Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 13 gennaio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6523 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL DECRETO DI TREMELLONI «PER FINI DI GIUSTIZIA, SICUREZZA E DISCIPLINA MILITARE»

ALL'OPERA LA NUOVA COMMISSIONE DI INDAGINE SULL'ATTIVITÀ DEL SIFAR

E' presieduta dall'ex comandante dei carabinieri Lombardi - Dovrà riferire al più presto possibile
Oggi nell'aula del Tribunale è attesa la lettura del «rapporto Manes», esclusi gli allegati segreti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Nella giornata la vicenda del SIFAR ha fatto un altro passo avanti. E' stato confermato che il Governo ha deciso di rendere pubblico il «rapporto Manes», tranne però gli allegati; il Ministro della Difesa ha nominato la nuova commissione d'inchiesta; la vicenda del SIFAR è stata discussa sia dai massimi dirigenti della Democrazia cristiana riunitisi con Moro, sia dai massimi dirigenti socialisti. In queste due ultime sedi sono state valutate come note positive la solidarietà e la convergenza di orientamenti emersi in questi ultimi giorni all'interno della coalizione di centro-sinistra. Ad esempio, della situazione che si è creata è stato citato in serata il fatto che sia Rumor che De Martino hanno lasciato la Capitale, il primo per raggiungere Milano e il secondo Napoli. Andiamo per ordine.

Rapporto Manes. Sarà reso noto; prima della ripresa del processo voluto da De Lorenzo contro il settimanale dei radicali, domani, il Ministro della Difesa Tremelloni provvederà a far giungere l'autorizzazione al Tribunale per la lettura del documento in aula; anzi, secondo alcune voci, l'autorizzazione sarebbe giunta già nell'odierna serata. E' stato ufficialmente precisato che Moro e Nenni si sono detti subito d'accordo con Tremelloni, al riguardo, anche se, dal punto di vista formale, il Ministro della Difesa poteva decidere senza chiedere il parere di Moro e di Nenni. Stando così le cose, è stato aggiunto, non occorre nemmeno un autorizzazione del Consiglio dei Ministri (che d'altra parte si riunirà nella prossima settimana, quindi quando il «rapporto Manes» sarà già stato reso pubblico).

Il rapporto sarà reso noto integralmente o meno? Si, rispondono gli ambienti ufficiosi: segreti rimarranno, però, gli allegati, nonchè alcune parti riguardanti la NATO, ossia segreti militari. Ufficialmente si assicura che ciò non toglie nulla ad una piena conoscenza dei fatti del luglio '64. L'estrema sinistra, invece, garantisce che in tal modo il Governo intende coprire col segreto proprio la parte più «delicata» ed importante del rapporto. A dire dei comunisti gli allegati contengono particolari sulle misure di sicurezza che erano state predisposte nel luglio del '64 (e quindi sui modi per poter mettere sotto custodia gli esponenti politici, sindacali ed altre persone che dovevano essere fermate). Gli ufficiosi replicano dicendo che la estrema sinistra in questa vicenda cerca soprattutto di perseguire i suoi intenti screditatori del sistema democratico e non va quindi presa in considerazione nella diffusione delle voci.

Commissione di indagine. Il Ministro Tremelloni ha già firmato il decreto istitutivo. Presiederà la commissione il gen. Lombardi, ex comandante dell'Arma dei Carabinieri, oggi a riposo. Anche tutti gli altri componenti della commissione sono in ausiliaria; si è deciso così per ottenere la piena garanzia di obiettività. Cosa dovrà fare la commissione? Indagare sui nuovi sviluppi della vicenda, in tutte le direzioni, acquisendo gli atti del processo De Lorenzo che dovrebbe concludersi entro una decina di giorni, eccetera. La commissione che comincia a operare immediatamente, dovrà anche risolvere il problema del gen. De Lorenzo che in questo periodo, essendo in servizio a tutti gli effetti, continua a frequentare l'ufficio che ha a disposizione al Ministero della Difesa. Pare che la commissione lo inviterà a rimanere a disposizione nella sua abitazione.

Ecco il testo del decreto che istituisce la nuova commissione d'inchiesta: «Il Ministro della Difesa, ritenuta l'opportunità — per fini di giustizia, di sicurezza e di disciplina militare — di procedere ad indagini onde accertare se nell'ambito delle Forze Armate sono state assunte, in relazione agli eventi politici della primavera-estate 1964, iniziative o attività illegittime o comunque eccedenti la competenza degli organi che le hanno disposte, e di individuarne le eventuali responsabilità di ogni ordine, amministrativo, disciplinare o penale; decreta: è costituita una commissione d'inchiesta col compito di eseguire gli accertamenti indicati nella premessa. La commissione è composta dai seguenti ufficiali generali: generale di Corpo di Armata Lombardi Luigi, presidente; generale di Squadra aerea Unia Carlo, membro; ammiraglio di Squadra Mirti Della Valle Enrico, membro. Assisterà la commissione, con il compito di segretario, il cancelliere capo della Giustizia militare Garcea Armando». Come si è detto, la commissione comincia subito i propri lavori e riferirà le sue conclusioni nel più breve tempo al Ministro della Difesa, il quale a sua volta ne informerà il Parlamento.

Veniamo alle riunioni politiche. Alla Camilluccia la situazione è stata esaminata per quasi quattro ore dai massimi dirigenti della D.C.: Moro, Rumor, Colombo, Zaccagnini, Gava, Forlani e Piccoli erano presenti. Si è parlato dei lavori parlamentari, ma anche del SIFAR. E' stata approvata la linea di condotta del Governo e si è espressa la necessità che la vicenda venga chiusa presto e chiaramente. Infine sarebbe stato trattato anche, ma per brevi cenni, il problema della data di scioglimento delle Camere: nella discussione sarebbe emerso, in linea generale, un orientamento favorevole alla proposta avanzata da Nenni di tenere le elezioni verso la fine del mese di maggio.

Un esame della situazione in rapporto all'«affare SIFAR» è stato fatto anche da Nenni, De Martino e Tanassi: in un commento diramato al termine è detto che «i socialisti valutano con sereno ottimismo gli sviluppi della situazione e giudicano positivamente la linea di condotta unitaria e di solidarietà nell'ambito del Governo e dei partiti di maggioranza. Negli ambienti socialisti si dichiara di apprezzare particolarmente questa concorrenza di atteggiamenti, motivo di fiducia e di chiarezza».

A sua volta la direzione comunista ha approvato un comunicato nel quale insiste «sull'esigenza di un'inchiesta parlamentare». «Solo l'inchiesta — prosegue il comunicato — potrà sbarazzare il terreno da ogni manovra, da ogni reticenza e da ogni sospetto. Le indagini di carattere amministrativo si sono già dimostrate — sempre secondo i comunisti — incapaci di garantire l'accertamento della verità».

Infine, la direzione e i direttivi dei gruppi parlamentari del PLI hanno impegnato deputati e senatori liberali ad appoggiare in Parlamento le iniziative atte a fare piena luce su tutti i fatti degenerativi attribuiti al SIFAR.

C. M.

LA SCONTATA CONCLUSIONE DEL «VERGOGNOSO» PROCESSO DI MOSCA

Contro gli intellettuali russi accolte le richieste dell'accusa

Una clamorosa protesta consegnata alla stampa occidentale da un nipote di Litvinov e dalla moglie di Daniel - Il ruolo provocatorio assunto dall'imputato Dobrovolsky

Mosca, 12

Come era stato ampiamente previsto, il tribunale di Mosca chiamato a giudicare gli intellettuali russi accusati di attività sovversive, ha condannato i quattro giovani alle pene che erano state richieste dall'accusa: sette anni per Yuli Galanskov, di 28 anni, che era imputato anche di aver violato le leggi valutarie, oltre che di propaganda antisovietica; cinque anni per Alexander Ginsburg, di 32 anni, reo di aver curato la compilazione di un «libro bianco» sul processo contro Daniel e Siniavski e di averlo fatto pubblicare all'estero; due anni per il poeta Alexei Dobrovolsky, di 29 anni, il solo che abbia reso un'ampia confessione e abbia anzi testimoniato contro i suoi compagni; un anno, infine, per Vera Lashkova, una ragazza di 21 anni che ha ammesso di aver battuto a macchina i manoscritti di Ginsburg e Galanskov.

Si ritiene che i tre giovani condannati saranno inviati nei prossimi giorni in un campo di lavori forzati, a Potma, sul Volga; la ragazza, invece, dovrebbe uscire fra poco dal carcere, in quanto avrebbe già scontata la pena con il carcere preventivo.

La sentenza si è appresa per vie traverse: ufficialmente infatti del processo non si è data notizia nell'Unione Sovietica e soltanto poche persone, ben selezionate, hanno potuto assistere alle udienze. L'apparato poliziesco, nell'aula e fuori, è stato munitissimo: si calcola che oggi per ogni persona presente vi erano almeno tre agenti di guardia.

Tuttavia la cronaca registra un episodio molto importante: la protesta, fatta pubblicamente e per iscritto, di un nipote del defunto Ministro degli esteri sovietico Litvinov, il quale ha consegnato alla stampa occidentale una dichiarazione estremamente dura nei confronti dei giudici che hanno condannato i quattro giovani. Con Litvinov, un insegnante universitario di 30 anni, era anche la moglie dello scrittore Yuri Daniel, la signora Larisa Bogoraz, che ha anche lei firmato la dichiarazione.

Nonostante la temperatura rigidissima, circa duecento persone avevano atteso all'esterno del palazzo di giustizia l'esito del processo. Si trattava in gran parte di parenti e amici degli imputati. Una ragazza si è avvicinata agli avvocati difensori, quando questi sono usciti in strada, e ha dato loro dei garofani rossi: «Grazie — ha detto — avete fatto quanto potevate».

Litvinov, nella sua dichiarazione, afferma che gli avvocati difensori non hanno però potuto fare assolutamente nulla. «Le prove fornite dai testimoni — si legge nella dichiarazione — a favore di Galanskov e Ginsburg hanno esasperato ancor più la Corte. Il giudice e il Pubblico ministero, durante tutto il processo, hanno fatto di tutto per aiutare Dobrovolsky a fornire false prove contro Galanskov e Ginsburg. Gli avvocati della difesa sono stati costantemente impediti di rivolgere domande e i testimoni non hanno potuto fornire le prove che smaschererebbero il ruolo provocatorio di Dobrovolsky».

In sostanza, la dichiarazione di Litvinov e della moglie di Daniel: il processo è stata una violazione clamorosa della legge fondamentale sovietica; il giudice e il Pubblico Ministero hanno fatto del processo una «farsa impensabile per il ventesimo secolo»; i giudici hanno fatto in modo che Dobrovolsky fornisse testimonianze false contro Ginzburg e Galanskov; alla Difesa non è stato permesso di fare domande, mentre gli accusati non hanno avuto il modo di smascherare il ruolo provocatorio svolto da Dobrovolsky al processo; il giudice Mironov ha permesso alla Difesa di pronunciarsi solo entro i limiti del «programma prestabilito»; il giudice non ha permesso all'ex generale Piotr Grigorienko di intervenire a nome della Difesa; ai testimoni della Difesa non è stato permesso di rimanere in aula dopo aver deposto; il «pubblico selezionato» presente in aula si è divertito con battute di spirito e insulti rivolti agli imputati. In questo clima di tensione, affermano Litvinov e la Daniel, il Tribunale non può essere imparziale, e la sentenza è stata predeterminata fin dall'inizio.

«Il giudice Lev Mironov — precisa la dichiarazione — non ha interrotto una sola volta il Pubblico Ministero, mentre ha permesso alla Difesa di dire solo ciò che non contrasta con il programma già preparato durante l'inchiesta della polizia segreta (KGB). Ogniqualvolta qualsiasi persona che prendeva parte al processo tentava di scostarsi dal copione dello spettacolo, il giudice gridava: "Siete fuori strada, ciò non ha alcuna relazione con il caso, non vi permetto di parlare oltre". Parole del genere sono state rivolte agli imputati (tranne che Dobrovolsky che Litvinov ha definito un traditore) e ai loro avvocati e testimoni. I testimoni dovevano lasciare l'aula dopo la deposizione, o piuttosto erano spinti fuori in uno stato di depressione e quasi di isterismo. La teste Yelena Basilova non ha potuto rilasciare una dichiarazione alla Corte: voleva raccontare come la "KGB" aveva perseguitato suo marito malato di mente, la cui deposizione resa durante l'inchiesta ha svolto una parte importante nell'atto di incriminazione. La Basilova è stata portata fuori dall'aula».

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Mosca — La moglie di Yuri Galaskov, il giovane scrittore condannato a sette anni, viene portata a braccia fuori dell'aula dal nipote di Maxim Litvinov e dal figlio di Yuri Daniel

In conclusione, i firmatari dell'appello invitano i popoli del mondo a chiedere una condanna pubblica di questo «vergognoso processo» e una punizione dei suoi organizzatori, a chiedere di liberare gli imputati dallo stato di arresto e di indire un processo a norma di legge, a chiedere la destituzione del giudice Mironov e dei giurati.

Nel consegnare l'appello, Litvinov e la signora Daniel hanno precisato di non aver voluto rivolgersi alla stampa sovietica «controllata dallo Stato». Alcuni giornalisti hanno chiesto a Litvinov, al di fuori del tribunale, se egli non tema di essere arrestato. Litvinov ha sorriso e ha risposto: «Non sono preoccupato dalla possibilità di essere arrestato, penso anzi che non sarò arrestato, per quanto nel mio Paese questo sia sempre possibile. Però desidero che il mio Paese diventi un Paese giusto».

I condannati ricorreranno in appello, affermano questa sera i familiari di uno dei quattro condannati, ma il tentativo appare sin d'ora disperato. Se il contenuto della protesta firmata da Pavel Litvinov e dalla maglie dello scrittore Yuli Daniel, e nella quale si parla di «caccia alle streghe analoga a quella condotta nel Paese sul finire degli anni trenta» coglie l'aspetto essenziale del dibattimento, non ci sono speranze per i due colpiti dalle pene più severe, Galanskov e Ginzburg. Quanto a Dobrovolsky, la sua «cooperazione» con l'autorità inquirente e con il tribunale lo pone al riparo da ulteriori sorprese.

Piuttosto, il fatto più interessante, e che potrebbe anche divenire non marginale in tutta la storia, è il movimento d'opinione che si è fatto intorno al processo e che ha portato oggi alla coraggiosissima presa di posizione di Litvinov e della signora Daniel.

«RIVELAZIONI» CHE SMONTEREBBERO LE TESI DEL PRETESO COLPO DI STATO

Nel '64 Segni fece registrare tutti i colloqui con i «leaders»

Ora i relativi nastri non si sa che fine hanno fatto - L'ex Presidente si preoccupava di un «putsch» comunista - Falso allarme provocato dal PCI lo scorso anno nella Capitale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Nuove rivelazioni sul servizio segreto. Stavolta vengono dal settimanale «Il Borghese». In un articolo del direttore, che apparirà nel prossimo numero, si afferma che durante la crisi del 1964 tutti i colloqui del Presidente Segni con i leader politici furono registrati, per ordine del Presidente stesso, a cura del SIFAR: questi nastri, che dimostrerebbero l'assurdità della tesi del «colpo di Stato», venivano ritirati dal generale Allavena ed oggi sono scomparsi.

Dopo aver posto in evidenza come la polemica sui «fatti del 1964», iniziata pigliando di mira Antonio Segni, sia stata bruscamente dirottata sul solo generale De Lorenzo (che all'epoca era soltanto il comandante dei carabinieri) l'articolista afferma che l'ex Presidente, «stanco del doppio giuoco di molti suoi interlocutori» e deciso, «se necessario, a porre ognuno dinanzi alle sue responsabilità», aveva voluto registrare i colloqui durante le consultazioni per la nascita del nuovo Governo. «L'incarico di organizzare tutto l'impianto — rivela il «Borghese» — venne affidato al SIFAR». L'allora colonnello (poi generale e capo del servizio) Allavena, convocò il tenente colonnello Guarrazzi e lo presentò al comandante Cossetto assistente di Segni. Questi, a sua volta, diede ordine al dottor Brusco, capo dell'ufficio stampa, di mettersi a disposizione del tenente colonnello Guarrazzi.

«L'impianto consisteva in un micro-trasmettitore installato nello studio presidenziale e sintonizzato con un posto di ricezione in una stanza adiacente. Incaricato di accendere e spegnere il registratore, prima e dopo i colloqui, era il dottor Brusco; lo stesso Brusco, al termine della giornata, ritirava una copia della registrazione dall'operatore, brigadiere Poli. La seconda copia veniva invece consegnata al colonnello Allavena.

«Che fine ha fatto tutto questo materiale?» chiede il direttore del «Borghese», ed aggiunge: «Secondo notizie raccolte da buona fonte, siamo in grado di affermare che le registrazioni dimostrano come il Presidente della Repubblica si preoccupasse, non già di effettuare un «tentativo autoritario», ma di parare eventuali colpi di forza comunisti; ai quali comunisti si andavano ravvicinando in quei giorni i socialisti.

«In particolare, ci è stato riferito — prosegue il settimanale — che, in un colloquio con i presidenti delle due Camere avvenuto a consultazioni concluse, il Presidente Segni si dilungò sui pericoli che potevano derivare per l'ordine pubblico da una crisi lunga, come quella che si stava determinando per le contese fra i partiti, ed esaminò i mezzi più idonei a garantire la stabilità delle istituzioni democratiche. A tal proposito, sulla base delle statistiche elettorali, Segni rilevò che la Polizia e la Guardia di Finanza non potevano dare l'affidamento che davano invece, i carabinieri: la percentuale di elettori comunisti in seno all'Arma risultava, infatti inferiore a quella riscontrata negli altri Corpi».

Tutto ciò, afferma il «Borghese», dimostra come le misure adottate nel luglio 1964 non fossero altro che le normali disposizioni di sicurezza, ancora oggi in vigore. E per dimostrare che queste misure sono valide anche adesso, il direttore del «Borghese» rivela un episodio avvenuto nel 1967. «L'anno scorso — scrive il «Borghese» — tra la fine di luglio ed i primi di agosto, le massime cariche del Governo vennero poste in allarme da una comunicazione riservata». L'informatore, che era un alto esponente del PCI, comunicò di aver saputo che l'onorevole Pacciardi, d'accordo con elementi di estrema destra, si preparava ad effettuare un colpo di Stato. Naturalmente, trattandosi di un comunista, il Governo non avrebbe dovuto prestar fede all'informatore. Fu convocata ad altissimo livello una riunione degli elementi responsabili dell'ordine pubblico e l'intero apparato di sicurezza della Capitale venne posto in stato di allarme. Furono anche predisposte le misure per l'arresto preventivo degli «estremisti di destra», secondo liste che esistono e che vengono periodicamente aggiornate (e delle quali, abbiamo motivo di ritenere, anche noi facciamo parte).

«Tre giorni e tre notti furono necessari perchè ci si rendesse conto che i comunisti avevano effettuato, con successo, la loro ennesima manovra provocatoria. Per tornare alla normalità, fu necessario che il PCI cominciasse ad attaccare il Governo per la mobilitazione delle truppe, accusandolo di subire il fascino dei colonnelli di Atene. Soltanto allora qualcuno, al Governo, capì che i comunisti avevano inventato la notizia, per poter poi sfruttare a loro vantaggio la confusione che avevano provocato. Ciò nonostante, nessuna misura venne adottata contro lo zelante informatore, che aveva terrorizzato alcune fra le massime autorità del nostro Paese».

«Il Borghese» pubblica anche «rivelazioni» sui retroscena della «guerra Manes - De Lorenzo». In seguito a una lettera di rettifica che il generale Manes aveva inviata al settimanale, il direttore rivela infatti che il vicecomandante dei carabinieri, nel 1966, era stato fatto oggetto, da parte del generale De Lorenzo (allora comandante dell'Arma), di un rapporto in cui veniva accusato «di irregolarità amministrative, per aver percepito indennità non dovute e per altre miserie dello stesso genere». «In precedenza — prosegue ancora il settimanale —, e cioè il 10 novembre 1965, i generali di Divisione dei carabinieri, Cento, Fiore, Bianco, Mengotti, Javarone, Celi e Market, avevano inviato al generale Manes questa lettera, che riproduciamo anche in facsimile:

«„Caro Manes, siamo da tempo a conoscenza di un tuo atteggiamento di ostilità verso S.E. il comandante generale, causato dalla tua intenzione di rimanere ad ogni costo nella carica di vice comandante generale. Ciò è contrario agli interessi dell'Arma e alla prassi fin qui seguita, e ha causato una incresciosa situazione per una questione già sollevata in passato e risolta, come tu ben sai, in maniera negativa.

«Essa, divenuta ormai notoria nell'Arma, oltre a costituire marcata irriconoscenza verso S.E. De Lorenzo, che tanto ha fatto per l'Arma, dedicandole tutte le sue energie con illimitato slancio e con passione eccezionale, arreca grave discredito all'istituzione e a noi tutti che ne siamo i massimi esponenti. Sentiamo pertanto l'obbligo morale, nell'esclusivo interesse dell'istituzione, di invitarti a desistere da tale atteggiamento, che noi deprechiamo decisamente. Cordiali saluti"

«Questa lettera — commenta «Il Borghese» —, scritta un anno e mezzo dopo i „fatti del luglio 1964", non soltanto dimostra che il generale De Lorenzo continuava a riscuotere la fiducia di tutti i comandanti dell'Arma (fiducia, del resto, condivisa anche dal generale Aloja, capo di S.M. dell'Esercito), ma infirma l'attendibilità di tutto il famoso „raporto Manes". Il quale „rapporto", come testimonia questa lettera, deve essere letto e considerato alla luce dell'odio che il Manes nutre per il suo ex superiore».

R. P.

Il P.M. si è ristabilito

RIPRENDE STAMANE la causa De Lorenzo

Roma, 12

La discussione della causa giudiziaria promossa dal generale De Lorenzo nei confronti del noto settimanale, riprenderà regolarmente domattina. Il P.M. dott. Vittorio Occorsio, che era stato colpito da un attacco influenzale, si è ripresentato stamattina in ufficio e potrà prendere parte all'udienza di domani, che si aprirà con la decisione della Corte sulle istanze della Difesa (citazione di testimoni tra i quali Nenni, Moro, Andreotti, Taviani, Aloja e Rossi) e con la acquisizione agli atti di quella parte del «rapporto Manes» che verrà autorizzata dal Governo. Il dott. Occorsio è apparso a palazzo di Giustizia nella tarda mattinata. Ai giornalisti il giovane magistrato ha detto: «No, nessuna sostituzione al mio banco per l'udienza di domani. Ora sto bene, perfettamente in forma».

PERPLESSITA' SULLA MISSIONE DI BOWLES A PHOM PENH

Hanoi si è impegnata a intervenire in Cambogia

Di fronte alle generiche assicurazioni di Scianuk agli Stati Uniti i nordvietnamiti affermano la creazione di un fronte antiamericano

Washington, 12

Esistono diffuse perplessità nei circoli politici e diplomatici americani sulle valutazioni da fare dei risultati della missione che il Presidente Lyndon Johnson ha affidato all'Ambasciatore Chester Bowles in Cambogia.

Un comunicato cambogiano-statunitense, diramato stamane a Phnom Penh, ha annunciato che «durante le discussioni, lo Ambasciatore Bowles ha rinnovato l'assicurazione americana di rispetto della sovranità, neutralità e integrità territoriale della Cambogia e ha espresso la speranza che l'effettivo funzionamento della commissione internazionale di controllo eviti la violazione del territorio e della neutralità della Cambogia da parte delle forze operanti nel Vietnam». Il comunicato aggiunge che gli Stati Uniti «desiderano evitare incidenti, che possano causare vittime e danni agli abitanti della Cambogia» e che il Principe Suanuk «ha espresso il desiderio del suo Governo che la guerra del Vitnam sia tenuta lontana dei confini cambogiani».

Successivamente, al suo ritorno a Nuova Delhi, Bowles ha amplificato il comunicato, con la seguente dichiarazione: «Abbiamo fatto un passo importante verso la salvaguardia della neutralità della Cambogia e, in significativa misura, abbiamo promosso la causa della pace nell'Asia Sud-Orientale. Sono lieto di dichiarare che le conversazioni tra gli Stati Uniti e la Cambogia sono andate bene. Da un lato, ci è stato possibile assicurare il Principe Suanuk, che gli Stati Uniti continueranno a rispettare la sovranità e la integrità territoriale della Cambogia; secondariamente, il Governo cambogiano ha riaffermato la sua determinazione di far rispettare il proprio territorio dal Vienam del Nord, dal Vietcong e, in effetti, da tutti i Paesi impegnati nei combattimenti nel Vietnam. Per contribuire al raggiungimento di tale fine, la Cambogia ha espresso il desiderio che la commissione di controllo internazionale sia più forte e meglio attrezzata».

Molti osservatori sono intenti ora a fare un esame comparativo dei comunicati diramati quasi nello stesso tempo a Phnom Penh, dopo i cinque giorni di colloqui tra il principe Scianuk e il suo Primo Ministro e l'Ambasciatore Bowles, e quelli che il Ministro degli Esteri cambogiano Norodom Phouri Ara ha avuto ad Hanoi con il Ministro degli Esteri nordvietnamita Nguyen Duy Trinh: più duro e decisamente anti-occidentale il secondo rispetto al primo, relativamente generico, anche dopo che Bowles aveva preso l'impegno formale che gli Stati Uniti farannno tutto il possibile per evitare la violazione del confine cambogiano con il Vietnam.

Il Governo nordvietnamita si è impegnato da parte sua a rispondere positivamente «a ogni appello della Cambogia per difendere l'indipendenza, la sovranità, la neutralità e l'integrità territoriale del Paese, se queste venissero minacciate da un'aggressione statunitense». Il comunicato di Hanoi afferma poi che i due Ministri degli Esteri hanno riconosciuto che entrambi i Paesi «hanno attualmente un solo nemico» e si sono trovati d'accordo «nel rilevare che ormai da lungo tempo gli imperialisti statunitensi hanno scelto la linea dell'occupazione dei Paesi dell'Indocina per trasformarli in neo-colonie e in basi militari degli Stati Uniti».

Il comunicato di Hanoi crea uno stridente contrasto con la atmosfera distesa che era sembrata prevalere nel corso dei colloqui avuti fino a ieri a Phnom Penh dall'Ambasciatore Bowles con i responsabili governativi cambogiani.

La battaglia diplomatica, infine, è stata complicata da un intervento (di cui ha dato notizia la stessa agenzia ufficiale cambogiana) dell'Ambasciatore sovietico presso il principe Scianuk, che l'Unione Sovietica farà onore all'impegno di fornire munizioni e parti di ricambio per il materiale militare già fornito a quel Paese, aggiungendo che Mosca è anche disposta a vendere automezzi all'esercito cambogiano con pagamento differito e a esaminare la possibilità di concedere ulteriori aiuti militari.

Per i grossi problemi locali

Assicurazioni di Moro ai dirigenti isontini

Roma, 12

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi il senatore Vallauri, il Sindaco di Gorizia Martina, il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Gorizia Chientaroli, il Sindaco di Monfalcone Romani e il segretario della Democrazia cristiana di Gorizia, i quali gli hanno prospettato i più importanti problemi economici della città e della provincia, con particolare riguardo alle questioni del protosincrotrone, dell'autostrada Tarvisio - Udine - Gorizia - Trieste, delle servitù militari nella zona di confine, e, inoltre, alle difficoltà di aziende locali, come la Solvay.

Il Presidente del Consiglio, rinnovando i sentimenti di amicizia e solidarietà per la popolazione di questa zona di confine, ha assicurato il suo interessamento, anche in vista della celebrazione del cinquantenario del 1918.

SCONTRO DI TRENI: 200 FERITI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Jersey City — Duecento persone circa sono rimaste ferite o contuse, e cinque versano in gravi condizioni, per lo scontro di due treni americani, sui quali viaggiavano in massima parte impiegati e operai che tornavano a casa dal lavoro. I due treni, erano diretti da Newark verso Jersey City e New York, quando per cause imprecisate, uno ha tamponato l'altro

La situazione

Il Ministro della Difesa, Tremelloni, con proprio decreto, ha nominato una nuova commissione di indagine sui fatti riguardanti il SIFAR a seguito delle risultanze emerse al processo De Lorenzo. La nuova commissione inizia immediatamente il suo compito; essa dovrà riferire al più presto al Ministro, che a sua volta riferirà al Parlamento. Tale decisione è stata presa dal Governo assieme all'altra di rendere noto il contenuto del «rapporto Manes». Il rapporto verrà reso noto integralmente per quanto riguarda i fatti del luglio 1964; viene però confermato che alcuni allegati del rapporto rimarranno coperti dal segreto militare.

A Mosca, i quattro intellettuali accusati di attività sovversive sono stati condannati alle pene, molto severe, che erano state richieste dal pubblico ministero. La sentenza ha sollevato viva indignazione fra i simpatizzanti degli imputati. Particolarmente clamorosa è stata la protesta scritta presentata alla stampa occidentale da un nipote del defunto Ministro degli esteri sovietico Litvinov, il quale ha parlato di «processo vergognoso» e di «spettacolo organizzato dalla polizia segreta»: la protesta è stata firmata anche dalla moglie dello scrittore Daniel, attualmente ai lavori forzati.

La Cina ha accusato gli americani di aver compiuto un attacco aereo sul proprio territorio, nella provincia dello Yunnan, al confine con il Vietnam del Nord e il Laos. L'attacco sarebbe avvenuto nella giornata di domenica e avrebbe provocato danni e vittime fra i civili. Fonti americane hanno precisato di non avere notizie al riguardo. Si ha la sensazione tra gli osservatori che, in realtà, siano stati aerei laotiani a sconfinare, bombardando per errore un villaggio cinese.

IL FREDDO CONTINUA: MA LE PROSPETTIVE MIGLIORANO, ALMENO NEL NORD ITALIA

Trenta sotto zero sul Gran Sasso Le isole flagellate dalla bufera

Avvisi di prudenza agli automobilisti di fine settimana: le strade sono ghiacciate Neve su Bari e sulla Sicilia - In Sardegna i carabinieri portano foraggio agli ovini

Roma, 12

Il freddo continua. Al centro e nel Sud della Penisola, l'inverno è uno dei più rigidi che si ricordino, e temperature polari si sono avute in provincia dell'Aquila (27 sotto zero a Rocca di Mezzo) e nei centri del Gran Sasso, dove si sono registrate minime vicine ai 30 sotto zero.

Un po' migliorate sono, invece, le condizioni nell'Italia settentrionale, dove il cielo è sereno: sulla Riviera ligure, la temperatura è in aumento (circa otto gradi sopra lo zero) e il mare è calmo. Secondo i meteorologhi, il freddo continuerà a diminuire al Nord, in quanto l'area di bassa pressione, che ha causato il maltempo dei giorni scorsi, si è allontanata verso il Mediterraneo orientale; sull'Italia va ora affermandosi un convogliamento di correnti nord-occidentali poco umide, e di conseguenza le condizioni dovrebbero volgere al bello.

La circolazione automobilistica è tuttavia ancora pericolosa ovunque a causa dello strato di ghiaccio che si è formato sulle strade della periferia e sulle autostrade. Fortunatamente, nelle ultime 24 ore non si è verificato nessun incidente di particolare gravità. Le forze dell'ordine sono state mobilitate al completo, in vista della fine settimana. I vari compartimenti della Polizia stradale hanno rivolto un appello a tutti gli automobilisti affinchè venga usata la massima prudenza durante i viaggi.

In Umbria sono cessate le bufere di vento e di neve; nel Ternano è apparso un tiepido sole, ma la temperatura è ancora bassa: in alcune località dei monti Martani e nella zona di Montecastrilli il termometro è sceso fino a 15 sotto zero. Temperature simili sono state segnalate da alcune località della Valnerina. La Flaminia è stata riaperta al traffico tra Gualdo Tadino e Nocera Umbra, tratto bloccato nei giorni scorsi dalla neve che, in alcuni punti, a causa del vento, aveva formato muraglie alte anche quattro metri. Il transito è possibile con l'uso delle catene. Il valico della Somma, fra Terni e Spoleto, è stato invece completamente sgombrato dalla neve e dal ghiaccio.

E' ripreso a nevicare su Pescara, ove la coltre bianca ha superato dieci centimetri di altezza. I pescherecci, che nelle ore del pomeriggio avevano lasciato il porto Canale per una battuta di pesca, sono subito rientrati. Le strade della provincia sono transitabili solo con le catene, mentre il freddo è intenso. Nei centri di Caramanico, Sant'Eufemia, Villa Celiera e Farindola, la neve ha raggiunto l'altezza di un metro e 10 centimetri: questi paesi sono collegati solo dal telefono.

I carabinieri di Caramanico, dopo una marcia a piedi di otto ore, scavandosi la strada nella neve alta un metro, hanno raggiunto la frazione De Contra, dove vivono 39 famiglie rimaste isolate e che avevano urgenza di medicinali per alcune persone malate. Assieme ai medicinali, i carabinieri di Caramanico hanno portato anche la posta, che non vi giungeva da circa una settimana. L'amministrazione provinciale di Pescara ha messo in attività diversi spartineve.

In provincia di Chieti, una quarantina di paesi sono ancora bloccati dalla neve. Stamane violente bufere di neve imperversano nella zona di Gamberale, Quadri e Pizzoferrato. Il vento di tramontana della scorsa notte ha consolidato lo strato di ghiaccio, che su alcune strade è spesso venti centimetri. Due famiglie, bloccate in un albergo della Maielletta, a 1700 metri, sono state portate a valle dai vigili del fuoco.

Su Bari cade la neve, ma il forte vento di tramontana la scioglie subito in città. Nell'entroterra, invece, la situazione è divenuta di nuovo difficoltosa. Sulle principali strade il traffico si svolge a rilento e pattuglie della Polizia stradale e squadre di operai dell'ANAS invitano gli automobilisti alla prudenza, anche per la scarsa visibilità sulle strade. Sulla statale n. 16 presso S. Severo (Foggia) alcuni autocarri sono sbandati a causa del fondo ghiacciato e hanno bloccato il traffico.

A Troia (Foggia — nel sub Appennino Dauno — tre leoni del circo «Nones», che non dà spettacoli dal giorno dell'Epifania, quando gli impianti furono danneggiati da una bufera di vento, sono stati colpiti da sintomi di assideramento; cinque cavallini «ponies» appartenenti al gruppo di animali dello stesso circo, sono stati trasferiti nelle stalle di alcune fattorie.

Una bufera di vento ha causato gravi danni a Pantelleria: le imbarcazioni da pesca, alla fonda nel porto, sono state sballottate le une contro le altre, riportando notevoli danni. I marosi, giunti sotto costa a «forza 8», hanno inoltre aperto una ampia falla nel muraglione del porto e alcuni piccoli natanti hanno in conseguenza rotto gli ormeggi. Il vento ha anche causato notevoli danni alla rete telefonica urbana, che è interrotta. L'isola è da diversi giorni priva di comunicazioni con la Sicilia, e molti generi cominciano a mancare nei negozi.

Il maltempo ha investito negli ultimi giorni la Sicilia con particolare intensità. Palermo ha un aspetto di città nordica, con tutti i monti che la circondano coperti di neve. La neve è caduta in città durante la notte e in mattinata. La temperatura è rigida e ha toccato il minimo stagionale con due gradi sotto lo zero. A Trapani, a causa di una violenta mareggiata, numerose abitazioni del quartiere Lazzaretto sono state invase dalle acque. A Erice, che è coperta dalla neve, il forte vento, che ha raggiunto la velocità di 100 chilometri orari, ha scoperchiato alcuni casolari di campagna e ha provocato l'interruzione della luce.

Sulle Madonie, la neve ricopre le pendici dei monti fino a quota 500 metri. Alcuni centri — Polizzi, Castellana e Petralia — sono isolati. Numerosi automobilisti, rimasti bloccati lungo le strade, sono stati soccorsi da pattuglie di carabinieri. Nelle strade dell'interno della Sicilia il traffico si svolge con estrema difficoltà. Ad Enna, la neve ha raggiunto un'altezza di 15 centimetri. La temperatura è scesa a tre gradi sotto zero. Nel Messinese, a Santa Domenica Vittoria, un piccolo centro montano, la neve ha raggiunto un metro e mezzo di altezza. In tutta la zona si sono registrate abbondantissime nevicate. Tutti i centri dell'Etna sono ammantati di neve.

Anche la Sardegna è tutta ammantata di neve, che ha fatto la sua comparsa anche a Cagliari. Il mare è ancora tempestoso e il vento soffia a una velocità di 60-70 chilometri orari. A Cagliari, i vigili del fuoco hanno compiuto numerosi interventi per demolire muri e cornicioni pericolanti.

Nelle ultime ore, in alcune zone dell'isola la situazione si è aggravata: nelle Barbagie di Gavoi, Fonni, Aritzo e Ollolai, in provincia di Nuoro, la temperatura è scesa a sette gradi sotto zero. Per il momento le province più colpite dal gelo sono quelle di Sassari e di Nuoro. In quest'ultima provincia sono isolati i paesi di Orune, Arazana, Villanova Strisaili, Villagrande, Talana, Urzulei, Gairo, Osini, Ulassai e Jerzu. Nessun mezzo di linea ha raggiunto questi centri.

Le strade sono ghiacciate ed è impossibile circolare. Due spazzaneve dell'ANAS, che cercavano di riaprire al traffico il passo di Correboi, sono rimasti bloccati dalla tempesta e stamane è partita da Fonni una ruspa per liberarli. Una camionetta della polizia, che tentava di portare pane e latte a Ollolai ha dovuto desistere. In tutti i paesi bloccati dalla neve non è giunta la posta. In una quindicina di centri è mancata la luce. Circa seimila ovini vivono in completo isolamento fra Orgosolo, Fonni, Gavoi e Ollolai.

Bufere di neve hanno imperversato anche questo pomeriggio sulla Sardegna: ad Oristano, il vento ha raggiunto la velocità di 100 km. orari, mentre a Cagliari le raffiche spazzano le vie del capoluogo. I carabinieri di Artzo (Nuoro) mentre trasportavano una donna — Gesuina Demurtas di 31 anni — in avanzato stato di gravidanza, sono stati costretti a fermare la camionetta alla periferia di Ronara e, assieme al marito, hanno aiutato la donna a partorire: il neonato — un maschietto — e la puerpera sono stati quindi trasportati in casa e godono ottima salute. I carabinieri di Fonni, Bitti, Ovodda, Orune, Bolotana e Sant'Efisio si prodigano da tre giorni per portare il mangime al bestiame bloccato con i pastori negli ovili dalla neve.

TEMPESTE IN GRECIA e inondazioni in Turchia

Salonicco, 12

Un'ondata di freddo polare, con abbondanti nevicate accompagnate da forte vento, si è abbattuta sulla Grecia settentrionale e centrale. Quattro persone sono morte e cinquanta sono rimaste ferite. Le autorità portuali hanno vietato a tutte le navi dirette alle isole greche di salpare a causa delle onde di oltre sei metri nel Mar Egeo e nello Jonio. Tutti gli aeroporti della Grecia settentrionale sono chiusi al traffico.

Otto persone hanno trovato la morte in Turchia nelle utime ore a causa delle piogge torrenziali, che hanno provocato frane e allagamenti. Numerosi corsi d'acqua sono straripati. Ad Ankara, il vento ha raggiunto la velocità di 120 chilometri all'ora, scoperchiando case e paralizzando il traffico aereo. Le operazioni di soccorso per raggiungere persone e Paesi isolati sono in corso ovunque.

RICEVUTO DAL MINISTRO DELLA CASSA DEL MEZZOGIORNO

Spiljak nel Meridione in visita alle industrie

A Pisticci nello stabilimento petrolchimico dell'ENI e a Taranto nel centro siderurgico dell'Italsider

Bari, 12

Pisticci, nel Materano, Taranto, Bari: queste le tappe della odierna giornata italiana del premier jugoslavo Spiljak che, conclusi i colloqui ufficiali a Roma, era stato ieri ospite di Napoli, accompagnato dall'on. Moro. Un itinerario significativo della nuova realtà del Mezzogiorno d'Italia poichè coincide con i poli di sviluppo della nuova realtà industriale del Meridione. Una realtà che non a caso è stata fatta «toccare con mano» al rappresentante di un Paese che è tra i capifila dei nostri partners commerciali.

A Pisticci Spiljak è stato accolto dal Ministro della Cassa per il Mezzogiorno, on. Giulio Pastore, dal Vicepresidente dell'ENI, Girotti e dalle autorità locali ed è stato accompagnato a visitare lo stabilimento petrolchimico dell'ANIC. Lo stabilimento è in funzione da tre anni ed ha attualmente una capacità produttiva di 65-70 mila tonnellate l'anno di metanolo, di 9 mila tonn. annue di fibre acriliche e di 7 mila tonn. di fibre poliamidiche. E' prevista la costruzione di una nuova unità per la produzione di fibre poliestere. Si estende su di una area di 1.960.000 metri quadrati e occupa 1670 persone.

Va notato che la visita della missione jugoslava a Pisticci segue di pochi giorni la firma avvenuta a Roma dell'accordo tra Italia e Jugoslavia per la delimitazione della piattaforma continentale adriatica, accordo che è di particolare importanza per i programmi di ricerca sottomarina di idrocarburi, cui l'ENI, come è noto, è interessato. Negli ultimi anni l'ENI, specialmente attraverso la sua consociata SNAM Progetti, ha partecipato attivamente alla realizzazione dei programmi di sviluppo jugoslavi nel settore della progettazione e della costruzione di impianti petroliferi e petrolchimici.

A Taranto, dopo una colazione al cui termine il Ministro Pastore ha pronunciato un discorso per illustrare le particolarità dello sforzo del Paese per la soluzione della questione meridionale, Spiljak ha visitato il Centro siderurgico dell'Italsider. In una delle sale di rappresentanza del palazzo-uffici, il Presidente jugoslavo, rispondendo a un indirizzo di saluto dell'ing. Marchesi, presidente dell'Italsider, ha espresso le sue felicitazioni per l'attività svolta dal Gruppo nel quadro dello sviluppo del Mezzogiorno.

Al termine della visita — cui l'inconsueto spettacolo della neve ha offerto una particolare cornice — il Presidente Spiljak e il Ministro Pastore — accompagnati dai rispettivi seguiti — sono partiti alla volta di Bari con uno speciale convoglio — composto da un locomotore e due vetture — direttamente dall'interno dello stabilimento. Il treno vi era giunto attraverso il raccordo che collega l'opificio alla stazione ferroviaria. Per il maltempo — che ha reso impraticabile la strada — il programma del Presidente jugoslavo, che prevedeva una sosta sino a domani mattina ad Alberobello, il paese dei «trulli» ha subito una modifica: Spiljak, ha raggiunto direttamente Bari dove pernotterà.

CON LA PRESENTAZIONE DI UN O.D.G. SULLA RIFORMA

Ultime battute sulle Università

PLI e MSI propongono una laurea in «attività motorie» Dibattito di politica estera al ritorno dell'on. Fanfani

Roma, 12

L'assemblea di Montecitorio ha tenuto oggi una breve seduta dedicata alla illustrazione degli ordini del giorno sulla riforma universitaria. I liberali Valitutti e Giomo e l'indipendente Pacciardi hanno proposto con due distinti ordini del giorno il non passaggio agli articoli in quanto, a loro dire, il provvedimento non risponde alle necessità del rinnovamento dell'Università. I comunisti a loro volta hanno presentato tre ordini del giorno per chiedere la istituzione di nuove Università, la istituzione di un effettivo «presalario» e la fissazione di un adeguato rapporto numerico tra docenti e studenti.

Il liberale Valitutti e il missino Cruciani hanno proposto lo approntamento di strumenti legislativi per istituire la laurea in scienze delle attività motorie, ossia in educazione fisica; un ordine del giorno Sedati e La Penna ha proposto invece, l'Università nel Molise. Il Ministro e i relatori esprimeranno il loro giudizio sugli ordini del giorno e concluderanno la discussione generale sul provvedimento nella seduta di martedì.

In precedenza il socialista indipendente Anderlini, aveva chiesto di parlare sul verbale della precedente riunione antimeridiana della Camera, tenutasi lo scorso 22 dicembre. In quella seduta, venne concessa alla Commissione esteri una proroga per la presentazione in aula della relazione alla legge sulla cedolare vaticana. Anderlini ha detto che se fosse stato presente a quella seduta si sarebbe opposto alla proroga perchè il problema della cedolare vaticana va risolto al più presto.

Dal canto suo il Senato ha approvato stamane in forma definitiva la delega al Governo per la modifica e l'aggiornamento delle disposizioni legislative in materia doganale. In base al provvedimento l'esecutivo dovrà, entro il 1970, adeguare la legislazione doganale alle disposizioni vigenti in questa materia negli altri Paesi membri della Comunità economica europea. Le disposizioni in vigore nel nostro Paese risalgono, in parte, alla fine del secolo scorso.

Rapidamente l'Assemblea ha anche approvato tutta una serie di ratifiche di accordi internazionali. Di particolare rilievo è l'accordo in base al quale l'Italia stanzia oltre trenta miliardi e mezzo, ripartiti nei sei esercizi finanziari 1966-1971, per far fronte al pagamento del contributo derivante dalla partecipazione italiana all'ELDO (Organizzazione europea per lo sviluppo e la costruzione di vettori spaziali). l'ELDO si propone di realizzare dei vettori di veicoli spaziali per utilizzazioni pratiche di pace.

I problemi posti dal conflitto nel Vietnam e da tutti gli altri più importanti problemi di politica internazionale saranno discussi nei prossimi giorni dalla Commissione esteri del Senato. La decisione è stata presa oggi accettando le sollecitazioni venute dai comunisti. Il presidente della commissione Ceschi ha ricordato che il Ministro Fanfani ha già fatto sapere di essere pronto ad intervenire ad un dibattito di politica estera. La data per la discussione — ha precisato Ceschi — sarà fissata al ritorno del Ministro dalla Somalia. Anche il Sottosegretario agli Esteri Oliva ha dato analoghe assicurazioni.

IN MATERIA DI RESTRIZIONI SULLE VACANZE ALL'ESTERO

L'America dovrebbe concedere clausole di favore all'Italia

Assieme a quella di abolire la censura sul cinematografo, la proposta è contenuta nella relazione sul bilancio del Ministero del Turismo

Roma, 12

L'on. Di Giannantonio (D.C.), nella relazione sullo stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo che verrà prossimamente discusso a Montecitorio, auspica tra l'altro un «energico intervento» del Governo, per ridurre le ripercussioni negative che si avranno sul bilancio turistico italiano in seguito ai provvedimenti restrittivi e alle svalutazioni monetarie decise dall'Inghilterra e da altre 25 nazioni, e, in particolare, in seguito alle recenti misure degli Stati Uniti, dalle quali è presumibile attendersi — a suo avviso — una contrazione annua nella bilancia turistica intorno ai 90 miliardi, provocata dalla tassa di sei dollari al giorno imposta ad ogni turista americano che si rechi all'estero.

La gravità di questo provvedimento, osserva la relazione dell'on. Di Giannantonio, risalta ancor più se esso viene collocato nel periodo della fine del '67, dichiarato dall'ONU «Anno internazionale del turismo». Secondo il relatore, il Governo italiano dovrebbe ottenere o la revoca dei provvedimenti restrittivi, oppure un trattamento preferenziale per l'Italia, in considrazione del fatto che il nostro saldo attivo di 178 miliardi serve a bilanciare il disavanzo degli scambi commerciali con gli Stati Uniti che è di 191 miliardi. Dovrebbe inoltre valere il fatto che molti cittadini statunitensi vengono in Italia o per un sentimentale ritorno al luogo natìo, o per pellegrinaggio a Roma, centro universale del cattolicesimo.

Inoltre, come compenso sul piano interno dei danni derivanti dalla recessione del turismo estero, l'on. Di Giannantonio ha sostenuto la necessità che il Governo affronti e risolva il problema del turismo di massa attraverso il risparmio turistico volontario da parte dei lavoratori, con un intervento incentivo dello Stato e dei datori di lavoro. Sarebbe il solo modo per dare ai lavoratori (meno del 25 per cento di essi godono ferie) la possibilità concreta di realizzare il diritto consacrato nell'art. 36 della Costituzione italiana, che dice testualmente: «Il lavoratore ha il diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite e non può rinunciarvi».

Venendo alla parte del bilancio relativa allo spettacolo, l'on. Di Giannantonio ha illustrato la situazione lusinghiera, di carattere industriale e commerciale, del cinema italiano, che incontra enormi successi sul mercato internazionale grazie alle sue qualità tecniche e ai suoi contenuti particolarmente interessanti: situazione che si sintetizza nel fatto che nel 1967 sono stati approvati in censura 252 film italiani contro i 239 dello scorso anno, e che abbiamo esportato film per oltre 40 milioni di dollari, con la sicurezza (salvo imprevisti, affrontati tuttavia dai produttori italiani con tempestivi interventi presso le autorità americane), che gli Stati Uniti investiranno nella produzione italiana o acquisteranno film italiani nel 1968 per un ammontare di 50 milioni di dollari.

Per quanto riguarda gli aspetti preoccupanti di una parte della produzione cinematografica, in tema di sfruttamento sempre più accentuato del sessualismo, il relatore ha sostenuto la necessità della abolizione della censura. Poichè la censura attualmente esistente si è rivelata praticamente inoperante; poichè l'art. 21 della Costituzione non concede teoreticamente e praticamente, come l'esperienza dimostra, alcuna forma di limitazione della libertà di espressione; poichè la libertà chiama sempre maggiore libertà, fino a sfiorare la licenza, secondo una sua logica interna e secondo le richieste e le istante che vengono rinnovate dagli ambienti intellettuali dello spettacolo; poichè c'è da attendersi un inasprimento del «pansessualismo» come fatto generale in molti Paesi; risulta evidente, per l'on. Di Giannantonio, che l'unica via di uscita è l'abolizione della censura, togliendo al Governo la ipoteca di «reazionarismo» permanentemente accesa sul suo operato in materia, e lasciando alla Magistratura, la responsabilità di far rispettare la legge, nella speranza che dall'interno stesso della libertà possa finalmente scaturire l'autentico stimolo alla autocensura.

L'«MB-326» REATTORE DA ADDESTRAMENTO

JET ITALIANO DETIENE NOVE PRIMATI MONDIALI

Tra gli altri quello di quota, strappato ai sovietici E' in servizio in Australia, Sud Africa, Tunisia, Ghana

Roma, 12

I nove primati internazionali conquistati, nel giro di un anno e mezzo, dall'aviogetto italiano «MB-326» sono stati illustrati oggi a Roma dal presidente dell'Aeronautica Macchi, ing. Foresio, e dal progettista del velivolo ing. Bazzocchi. Lo «MB-326» è un aereo a reazione da addestramento progettato e costruito completamente in Italia che fa servizio oltre che per l'Aeronautica militare italiana anche per le forze aeree della Tunisia, del Ghana, del Sud Africa e dell'Australia.

I primati stabiliti dall'aereo comprendono tutti quelli della categoria «C-1-», gruppo 3.o, della Federazione aeronautica internazionale, cioè per velivoli a getto da 1750 a 3000 chili di peso; tra essi sono particolarmente importanti quello di quota assoluta, con 17.315 (il record precedente apparteneva all'URSS con 16.128 metri) e di velocità su base a bassa quota con 970 chilometri orari.

«Questi primati — ha detto tra l'altro l'ing. Foresio — indicano ciò che l'industria aeronautica italiana sarebbe in grado di fare se fosse messa in condizioni di studiare, ricercare e sperimentare con la dotazione di tutti quei mezzi che non sono certamente negati alle industrie concorrenti di quei Paesi i cui Governi giustamente attribuiscono alle attività aerospaziali quelle funzioni di industrie di punta e di avanguardia che costituiscono patrimonio dell'intera nazione».

A proposito del divario tecnologico con gli Stati Uniti, lo ing. Foresio ha affermato che esso è grave soprattutto in quelle attività dove i costi di ricerca e di sviluppo sono al di fuori delle possibilità dell'economia italiana. Ma — ha precisato — esiste una fascia di prodotti per i quali l'industria nazionale può operare in condizioni di parità di sviluppo tecnologico con le industrie più avanzate di ogni paese: ne fanno fede i primati raggiunti dal «MB-326».

Alla conferenza hanno assistito tra gli altri il Sottosegretario al Bilancio Caron, il presidente onorario della Finmeccanica Magri ed il presidente dell'Associazione industrie aerospaziali ing. Bruno.

TRE VITTIME TRA LE MACERIE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Le rovine della baracca nel cui rogo sono periti tragicamente tre fratelli italiani

FERITO UN CONTENDENTE E UNA SIGNORA CHE PASSAVA

Battaglia tra contrabbandieri in una strada centrale a Catania

Coltellate e colpi di pistola per la spartizione del bottino

Catania, 12

Una sparatoria, con due feriti, è avvenuta nel centro di Catania. Non si sa quante persone vi abbiano partecipato: sono in corso accertamenti da parte della Squadra Mobile, che ha orientato le ricerche nell'ambiente dei contrabbandieri di sigarette. Dei feriti, uno solo forse appartiene ad una delle bande che si sono affrontate a colpi di pistola: si tratta del pregiudicato Francesco Cavallaro, di 38 anni, che è stato trasportato al posto di pronto soccorso dell'ospedale Garibaldi, dove gli è stata medicata una ferita al piede sinistro, guaribile in una decina di giorni. Il Cavallaro ha negato di aver preso parte allo scontro, affermando di essere stato ferito accidentalmente mentre, attratto dagli spari, si affacciava sull'uscio di un bar. La sua dichiarazione non sembra abbia convinto gli investigatori, che lo conoscono come contrabbandiere di sigarette, ed è ora in stato di fermo.

L'altra persona ferita è la signora Giovanna Pappalardo, di 34 anni, che, per sua sfortuna, passava a bordo della «600» di una scuola guida per via Terranova, mentre avveniva la sparatoria. Una pallottola ha forato il vetro posteriore della vettura ed ha colpito la donna alla spalla. L'istruttore della scuola guida, Giuseppe Landriscina, ha soccorso la sua cliente trasportandola all'ospedale «Santa Marta», dove la donna è stata ricoverata con riserva di prognosi. La Pappalardo e l'istruttore avrebbero riferito di avere visto sul marciapiede destro di via Terranova un gruppo di otto persone che si battevano a coltellate.

Giovanna Pappalardo è stata operata oggi nell'ospedale «Santa Marta», per l'estrazione del proiettile, conficcatosi nella spalla sinistra; le sue condizioni sono alquanto migliorate e tra 15 giorni potrà lasciare l'ospedale.

Nella mattinata il dirigente della Squadra Mobile, dott. Pecora, ha fermato un altro contrabbandiere catanese, Orazio Bonifiglio, di 35 anni, che avrebbe preso parte al «regolamento di conti». La sparatoria, secondo la versione della Squadra Mobile, è conseguente alla spartizione dell'utile di un'operazione di contrabbando e gli inquirenti avrebbero già identificato tutti i responsabili, che sono latitanti.

In margine al caso Sifar

UNA CASSA DA MORTO davanti a Montecitorio

Roma, 12

Una piccola cassa da morto è stata deposta stasera, da persone sconosciute, in piazza Montecitorio. Sopra la cassa, circondata da quattro candelabri, c'era una corona d'alloro con un nastro azzurro; sul nastro la scritta: «Al caro zio Pietro, lo zio Sifar».

La bravata è stata compiuta da alcune persone giunte, e subito ripartite, in automobile. La cassa è stata portata via dai carabinieri, che ora stanno ricercando i responsabili.

FULMINEA SCIAGURA NELLA NOTTE IN UN CANTIERE EDILE

Morti nell'incendio d'una baracca tre fratelli italiani operai in Francia

Sono stati colti nel sonno e non hanno avuto il tempo di scappare all'aperto

Parigi, 12

Tre italiani, i fratelli Antonio, Luigi e Michele Lassala, sono morti carbonizzati in un incendio che ha distrutto, la notte scorsa, il dormitorio di un cantieri edile di Parigi. I tre fratelli risiedevano in Francia da molto tempo, e da una decina di anni erano alle dipendenze di una impresa di Troyes la société «Amboise de construction». Antonio, il maggiore, aveva trent'anni, Michele 27 e Luigi 25.

I fratelli Lassala lavoravano in un cantiere, nel ventesimo circondario di Parigi, per la costruzione dello stadio e della palestra di Montreuil, e dormivano in una baracca di legno all'interno del cantiere stesso. L'incendio è stato verosimilmente provocato da una stufa a carbone: alimentate da vari materiali combustibili (impermeabili, caschi di plastica), le fiamme si sono rapidamente propagate e hanno sorpreso i tre fratelli nel sonno.

Il cadavere di Antonio Lassala è stato trovato sulla soglia della baracca, dove il poveretto aveva avuto la forza di trascinarsi, senza però riuscire ad aprire la porta perchè asfissiato dal fumo; i cadaveri dei due fratelli minori sono stati invece trovati nei loro letti.

I bagliori dell'incendio sono stati scorti, poco dopo mezzanotte, da un guardiano notturno. Questi ha immediatamente avvertito i pompieri, ma era ormai troppo tardi per salvare i tre uomini.

La baracca era ridotta a un mucchio di cenere e per identificare i corpi calcinati delle tre vittime è stato necessario attendere fino al mattino.

La scoperta di un sommozzatore

ARMI E UN CADAVERE nel lago di Como

Como, 12

Un sommozzatore di Blevio (Como), Ivan Caronti, di 28 anni, ha individuato oggi, nel corso di un'immersione nelle acque del lago, il cadavere di un uomo giacente su un fondale della zona di Pizzo Cernobbio.

Il corpo, secondo quanto ha riferito il Caronti al sostituto Procuratore della Repubblica di Como, dott. Del Franco, giace ad una profondità di circa 25 metri, si presenta in uno discreto stato di conservazione e calza un paio di scarponcini di tipo militare. Attorno, il Caronti ha notato proiettili, armi, munizioni di grosso calibro e pacchi di carte che, a prima vista potrebbero essere dcoumenti. Il sommozzatore ha recuperato tre fucili, legati con uno spago e avvolti in foglio di giornale.

Le date dei giornali sono abbastanza recenti. E' stata avanzata l'ipotesi che i tre fucili siano stati gettati in acqua in epoca successiva a quella in cui vennero gettati i pacchi con i presunti documenti, le altre munizioni e, forse, lo stesso cadavere. Nel considerare le varie ipotesi, infatti, le autorità non escludono che il ritrovamento possa essere posto in relazione con episodi dell'ultima fase della guerra. La zona cui appartiene il tratto di lago dove il Caronti ha fatto la macabra scoperta, fu teatro, infatti, di numerosi episodi bellici, nel periodo della Liberazione.

BORSE E MERCATI

Chiusura 12 gennaio 1968

MILANO

Mercato stazionario con affari in diminuzione. L'ultima della settimana è stata una riunione equilibrata dove la caratteristica saliente è rappresentata da esiguità degli affari. I corsi hanno segnato modeste oscillazioni nei due sensi per terminare su basi di poco inferiori a quelle della vigilia, per effetto di realizzi di fine periodo. Tra i regressi più significativi risultano quelli subiti dalle Distillati, Bastogi, Pirelli e C., Magneti, Aedes e Ciga. Migliori Cementir, Eridania, Cucirini e le Mediobanca, che ieri sono state trattate ex diritto di opzione.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104 (104,45); Red. 3,5% 100,60 (—); Ricostr. 3,5% 83,60 (83,55); Ricostr. 5% 98,55 (98,30); Trieste 5% 96 (95,95); Rif. fond. 5% 96,30 (96

Buoni del Tesoro 5%: 1969 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. 5% 98,50 (—).

Alimentari: Certosa 2695 (2715); Distillerie 2465 (2500); Eridania (2939); Es. Molini 2880 (2800); Mo 7740 (7780); Romana Z. 155 (—); Rom. Zucc. pr. 345 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 104 (104.870); Ass. Milano 36.100 (36.7 Ass. Milano pr. 26.600 (26.930); Torino 10.850 (10.900); Ass. Torino 6760 (6750); Incendio 10.575 (10.6 Fond. Vita 20.580 (20.600); L'Assicuratr. 74.200 (—); Ras 42 (42.260); Sai 24.150 (24.400).

Bancari: Mediob. 75.200 (ex (83.560)

Chimic: Anic 1500 (1506); Brio 10.400 (—); Gas Napoli 885 Caffaro 260 (265); Erba 10 (10.995); Erba priv. 7235 (7320); Ind. Com. 2760 (—); Italgas (1311); Lepetit ord. 4645 (4639); Lepetit priv. 5180 (5120); Liquigas (—); Mira Lanza 39.050 (39.1 Montedison 1152 (1160); Ossigeno (—); Pibigas 89,75 (—); Rumian 1443 (1445); Saffa 5110 (5120); rom 1027 (1028).

Elettrici ed elettrotecnici: Magr 1225 (1240); Marelli 660 (666); 2773 (2777); Tecnomasio 1280 (128 Terni Nuova 283,25 (284,25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. (2840); Bastogi 2164 (2175); Bre 4090 (4105); Finmare 340,25 (34 Finsider 602,50 (603,50); Genera 920,50 (930); Gim 4199 (4200); Inv 3109 (3097); Italpi 2750 (2730); Centrale 7150 (7179); Pirelli & 4252 (4271); Sifir 953,50 (954); 2340 (—); Stet 2925 (2932); Svilup 1900 (1893).

Immobiliari e agricoli: Aedes (2894); Beni Stabili 3775 (3773); nifiche 930 (950); Co. Ge. 9755 (—); Imm. Roma 599 (600); Sagi (—); Iniz. Edilizia 2730 (2760); lano Centr. 27.100 (27.200); Risanamento 6589 (6598); Sacie priv. (924); Silos Genova 3140 (—).

Meccanici e automobilistici: stingh. 890 (—); Fiat 2732 (27 Fiat priv. 2189 (—); Nebiolo (—); Olivetti ord. 3130 (3155); Olivetti priv. 3470 (3480); Tosi Fra 1635 (1642).

Minerari e metallurgici: Acc. Fal 3750 (3790); A. Falck pr. 3797 (—); Broggi-Izar 1175 (—); Dalmine (1242); Ilssa-Viola 799 (—); Italsi 914 (915); Magona 1688 (1681); talli 3640 (3647); M. Amiata (—); Monteponi 386 (399); Siele (3625); Trafilerie 700 (709).

Tessili e manifatturieri: Chatil 4455 (4495); Cot. Cantoni 14 (14.630); Val Ticino 1 (0,85); Ol 259,50 (261); Cucirini 6730 (67 Stampati 3410 (3392); Cascami 5900 (5700); Fisac 411 (—); Lanero 3302 (—); Gavardo 1725 (1755); ti 119 (110); Linificio 411 (—); zotto pr. 1856 (—); Rossari 10 (10.010); Rotondi 26.000 (—); Tosi 2510 (2460); Pacchetti 481 (—); Snia Viscosa 3568 (3574); Snia 2500 (2504); Bernasconi 475 (—); lane 245 (240); Un. Manif. 25.480

Diversi: De Ferrari 1401 (—); Binda 31.500 (31.600); Cart. Bu 16.145 (16.150); Cart. Donzelli (—); Cementir 4530 (4500); Cer Pozzi 147,25 (147); Cer. Pozzi 283 (284,50); Cer. Ginori 394 Ciga 3670 (3700); Acque Potab. (—); Eternit 3495 (3505); Italcem 17.040 (16.995); Cond. Acqua (726); Rinascente 372 (3.4); Rin priv. 269,50 (270,50); Mondadori 3545 (3550); Pirelli S.p.A. 3941 (39 Rejna 920 (—); Smeriglio 84 (—); Ses (ex Sarda) 4385 (4395); (ex Seso) 1909 (1916); Terme Acq 2995 (2999).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624, dollaro canadese 576,426; corona danese 83,785; corona norvegese 87, corona svedese 120,965; fiorino olandese 173,355; franco belga 12, franco francese 126,725; franco svizzero 143,775; lira sterlina 1504, marco tedesco 155,98; scellino austriaco 24,141; escudo portoghese 21,905; peseta spagnola 8,976.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,75; lira sterlina 1502, franco svizzero 143,40; franco francese 126,30; franco belga 12,40; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese fiorino olandese 172,70; corona danese 83; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 712-7 platino 3500-4500; argento 41 45.500.

TRIESTE

Mercato praticamente stazionario con diminuzione di affari. Qualche regresso in Generali, Viscosa, Bastogi, Montedison, Fiat, Anic e Rinascente. Sempre su buoni livelli il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1650. Bastogi 2164; Finmare 340; Finsider 603; Stet 2930; Ass. Generali 104.7 Ass. Italiana 74.200; Ras 42.250; rolimich 5930; Premuda 32.200; covich 30.010; Viscosa ord. 3570; scosa priv. 2500; Italsider 914; Montedison 1153; Cantieri 200; Meridi trica 2340; Terni 284; Liquigas Beni Stabili 3770; Immobiliare Pirelli S.p.A. 3940; Anic 1500; ord. 2732; Fiat priv. 2187; Sip Dalmine 1240; Rinascente 372; scente priv. 270; Marzotto 1855.

NEW YORK

Chiusura in rialzo, dopo contrattazioni attive. La tendenza al rialzo ha caratterizzato tutta la giornata e in chiusura le migliorie hanno superato di largo margine le perdite. Tuttavia, come negli ultimi giorni, la debolezza dei titoli guida ha ridotto le medie di mercato.

LONDRA

Chiusura in lieve declino, in un'atmosfera di cautela per gli annunci di carattere economico attesi martedì dal Governo. In ascesa auriferi, assicurazioni, alcuni tabacchi, minerari australiani. In lieve declino bancari, petroli e alcuni titoli di Stato.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'area di alte pressioni su Europa nord-occidentale, con massimo sulla Francia favorisce sull'Italia l'afflusso di aria fredda richiamata dalla depressione attualmente con minimo su Egeo. Al Nord e su regioni del medio versante tirrenico sereno o poco nuvoloso; sulle regioni centrali adriatiche, al Sud e sulle isole molto nuvoloso con nevicate più intense e frequenti su versante adriatico. Tendenza a schiarite su Campania, Calabria ed isole, e gelate su tutte le regioni italiane. Temperatura: al Nord quasi stazionaria; al Centro, al Sud e sulle isole in ulteriore diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, —1; Verona —8, Trieste —3, 1; Venezia —8, 2; Milano —7, 3; Torino —3, 6; Genova 6; Bologna —11, 0; Firenze —12, Pisa —11, 5; Ancona —5, 2; Perugia —6, 1; Pescara —3, 2; L'Aquila —2; Roma Nord —4, 6; Roma Fiumicino —3, 6; Campobasso —6, —4; Bari 0, 5; Napoli —2, 6; S. Maria di Leuca 0, 5; Catanzaro 0 3; Reggio Calabria 2, 8; Messina 2, 8; Palermo 4, Catania 3, 9; Alghero 2, 8; Cagliari 2, 7.

Mentre l'Europa stringe i denti, in Norvegia il sotto zero è una cosa normale, come mostra questa ragazza nel porto di Oslo

OGNI PROBLEMA CHE ASSILLA LA SOPRAVVIVENZA DELLA CITTA' LAGUNARE PUO' TROVARE LA SUA SOLUZIONE

NELLE FASCINOSE ISOLE ABBANDONATE L'OSSIGENO PER IL FUTURO DI VENEZIA

Sono tutte di impareggiabile suggestione e in grado di offrire spazi residenziali superiori a qualsiasi aspettativa con il verde brillante della loro vegetazione e l'azzurro delle ampie distese d'acqua che le distanziano una dall'altra

3

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, gennaio

Il problema di Venezia sulle considerazioni già emerse è la risultante di tre componenti fondamentali.

La prima è quella determinata dalla conservazione della sua monumentalità e della sua edilizia più caratteristica. Ma quale angolo di Venezia non è monumentale o almeno caratteristico in questa città dove gli studiosi e gli osservatori più scrupolosi trovano sempre qualcosa da discoprire?

E' un interrogativo di difficile risposta per le ingenti spese che una soluzione al riguardo richiederebbe. Dove potranno arrivare i pubblici poteri e l'iniziativa privata? I primi non hanno il dono della bacchetta magica, l'altra di rado interviene senza la sicurezza di un profitto. Non è fuor di posto l'appello lanciato da Venezia agli uomini di cultura, che si differenziano da quelli di mercato per intuire le soluzioni a distanza e non sulla immediata resa di queste ultime, così precostituendo il domani in una continuità di sforzi.

L'appello ha avuto larga rispondenza morale, s'è mosso l'Unesco, non hanno ritardato fondazioni ed enti, non sono rimasti insensibili alcuni privati, ultimi epigoni di un mecenatismo non più avvertito nella sua vera matrice. La Soprintendenza ai Monumenti, quelle alle Gallerie e agli Archivi hanno già ricevuto non pochi aiuti finanziari, da aggiungersi a quanto avevano assegnato i rispettivi dicasteri dopo l'alluvione del 4 novembre 1966. Purtroppo tutto è poco, quasi irrisorio per un patrimonio così vasto e prezioso. I palazzi qui pullulano ovunque, uno quasi accanto all'altro, e sono vere dimore regali; la loro architettura, la loro strutturazione interna, la ricchezza decorativa quasi sempre cornice a pitture e sculture di grande pregio potevano inorgoglire gli antichi proprietari all'altezza d'ospitar re e principi, accendono d'entusiasmo ancor oggi, un entusiasmo che con rammarico il visitatore allontana, com'egli s'avvia a calcolarne le spese di manutenzione e poi vi aggiunge i costi ingenti di un sicuro restauro. V'è poi da considerare la larga quanto interessante testimonianza dell'edilizia sacra, ricca in molti casi di storia non solo veneziana ma europea; aggiungasi l'edilizia minore di un tale buon gusto, di una sì perfetta armonia ambientale da richiedere, sia pure gradualmente, una valorizzazione totale.

Il Soprintendente ai Monumenti, arch. Guiotto, sorretto nella sua tesi dal Sottosegretario Gatto e dal Sindaco Fisca, va sostenendo a questo riguardo la necessità di giungere alla costituzione di un ente con il concorso di capitali italiani e stranieri; solo così si potranno evitare la speculazione e gli usuali intrallazzi sempre avvertibili quando l'interesse pubblico s'arrocca su quello privato; così si potrà giungere a una soluzione graduale del problema.

Agile articolazione

L'idea è buona specie se il costituendo ente avrà una sua intelligente articolazione, specie se un buon senso pratico ne animerà le eventuali funzioni e tutto si farà con aperta mentalità burocratica, con la partecipazione incondizionata di chiunque per esperienza o per censo sia mosso da illuminata sensibilità per la tradizione civile che ogni pietra di questa città rinserra.

La seconda componente del problema, come s'è detto, è costituita dalle iniziative, non ancora escogitate, perchè la popolazione del nucleo insulare non abbia a diminuire nel suo lento esodo verso la terraferma, e qui il problema, come ognuno può intendere, assume una proiezione essenzialmente locale, richiede un'esperienza acquisita in loco, per cui dissentiamo apertamente da certe proposte di ben altra radice. Riteniamo utili invece le proposte che si prefiggono di risanare alcune zone della città eliminando le abitazioni a pianoterra, invase sovente nei mesi invernali dall'alta marea, di edificare costruzioni sane e a fitto corrente. Ci si calmi un pochino in questo ultimo punto, non ci s'illuda d'innestare orribili sgorbi cementizi in un contesto tanto prezioso e armonioso, ove ogni elemento si evidenzia come una caratteristica insostituibile, s'arrivi almeno a quel senso sociale del costruire ch'ebbero gli anonimi mastri del '500 e del '600, allorchè edificarono le case per i confratelli delle Scuole grandi e delle scuole minori della Serenissima; tuttora s'ammirano quelle della Scuola grande di San Rocco, nella cui assegnazione la precedenza assoluta era alle vedove dei confratelli defunti, agli orfani e alle sorelle nubili, quindi ai più disagiati. Quelle case non hanno nulla di casermesco, di scatolizzato alveare umano; sono autentiche case che sprigionano il richiamo del focolare domestico ed hanno continua e dilettevole fisionomia nel loro ambiente. Erano umili mastri e tutto si svolse in ordinato silenzio quattro o cinque secoli fa.

Un vecchio uomo del popolo in via Garibaldi, la classica arteria di Castello, il sestiere più popolare della città, ebbe ad avvicinarsi un giorno a un capanello d'interessati all'esame di un elemento architettonico pseudogotico, e disse a costoro nella sua parlata dialettale: «Lasciate tutto come sia, piuttosto sostituite i mattoni, che il tempo, l'acqua e la salsedine hanno reso spugna porosa». E più di così non ci vien voglia di chiedere perchè il nuovo non ci procuri un infarto e con l'infarto corri ai posteri una delle usuali brutture dei nostri dì. Non potrebbe il Comune di Venezia avviare a soluzione una coserella del genere? Così i veneziani costretti a emigrare in terraferma per una casa sana e a modesto fitto preferirebbero starsene ove dimorarono i loro avi, perchè qui la tradizione, cosa più unica che rara, non è sentita solo nei ceti elevati ma pur in quelli meno abbienti o nullatenenti.

La terza componente del problema sta nel vitalizzare questa città, cioè nel risvegliare una spicciola economia locale, che garantisca ai suoi abitanti una fonte sicura di produzione e di lavoro per trattenerli e distoglierli da qualsiasi velleità emigratoria verso Marghera. Anche qui siamo in un ambito locale e non v'è da criticare chi auspica che l'Arsenale riprenda quanto prima una sua attività, chi insiste nel creare or qua or là degli operosi gangli artigianali, chi avanza la proposta di potenziare gli sport nautici e di favorire altresì una media industria ad «usum delphini».

Venezia però ha un altro suo problema, quello della conservazione delle isole di cui è disseminata la laguna. Non facciamoci illusioni, quasi tutte sono prive di qualsiasi manutenzione e per lo più abbandonate, prive quindi di un controllo che verifichi, almeno saltuariamente, se le loro rive sono oggetto di erosione, se abbisognano di lavori per non slittare sul fondo dei canali adiacenti o sul letto delle barene; tutte sono di un'impareggiabile suggestione e in grado di offrire una residenza superiore a qualsiasi attesa per il mirabile connubio fra il verde della loro vegetazione e il cilestrino delle ampie distese acquee, che le distanziano una dall'altra, evocandole in una atmosfera d'inimitabile quiete.

Qualche voce s'è levata sul problema delle isole, e la speculazione pronta s'è posta già in agguato, forse con il preconcetto di ridurle a comodi luoghi di ritrovo molto discutibili. Son quasi tutte di proprietà demaniale, e prima di giungere all'irreparabile per poi lanciare strali che non colpiscono mai alcun obiettivo, o legiferare con quella facilità italica che non ha certo eticchetta giustinianea, sarebbe opportuno si dovesse procedere a questo riguardo secondo un preordinato piano d'azione, determinando aprioristicamente gli obblighi incombenti sugli eventuali proprietari ai fini della loro salvaguardia, e precisando gli indici di una loro edificabilità, che dovrebbe riflettere le gustose linee della minor edilizia lagunare. Varrebbe la pena di creare all'uopo un organismo autonomo che si assumesse la responsabilità della loro conservazione, provvedesse gradualmente e con criteri d'oculatissima amministrazione alla loro vendita. Lo acquisto di un'isoletta lagunare rappresenterebbe un ottimo affare specie per chi, provvisto di mezzi, volesse qui godersi, nei suoi periodi feriali, il contatto più calmo e più estasiante con madre natura, in una solitudine idilliaca e non forzata dall'ubicazione, per la vicinanza al centro storico, alle spiagge e alla terraferma, sempre raggiungibili con una imbarcazione a motore nel giro di qualche decina di minuti.

Così le tante isole ora abbandonate potrebbero divenire un elemento patrimoniale e concorrere all'auspicata vitalizzazione della città, potrebbero dar luogo a un turismo lagunare ora che di anno in anno aumenta il numero dei fuoribordo e degli entrobordo dei veneziani, presi di passione nautica e di dilettantismo pescatorio, specie nei mesi estivi per utilizzare il cosiddetto tempo libero. Potrebbero concorrere altresì a far conoscere, tosto o tardi, il poetico paesaggio delle valli da pesca.

Sulla colmata della terza zona industriale di Marghera e sull'escavo del canale dei petroli proliferano di giorno in giorno i pro e i contro. Vi sono gli alfieri della conservazione del paesaggio i quali difettano, per quell'eccessivo amor di parte che li anima e li anima sempre in ritardo, di quel senso pratico, farmaco essenziale per risolvere qualsiasi questione contingente; vi sono coloro che per l'escavo dei canali e la colmata in corso, per queste azioni rivoluzionarie contro la laguna, temono per il regime idrico di quest'ultima, traendo a loro giustificazione l'indubbia esperienza degli antichi idraulici della Serenissima, la cui scienza era suggerita da due aforismi, fattisi proverbio fra le genti venete.

Nutrita convinzione

«Palo fa paluo (palude)», «Gran laguna fa gran porto»; così si diceva quattro secoli or sono e si dice tuttora con nutrita convinzione. Temono che riducendo l'area lagunare si turbi il giro naturale delle acque e che sovente possa così manifestarsi il fenomeno dell'alta marea, di anno in anno in aumento con la sua periodicità a danno della città, colpita nelle sue abitazioni a pianoterra, nei suoi negozi e difficoltata oltremodo nel suo traffico pedonale, che per la configurazione di Venezia è il solo a potersi annoverare. Temono che un più veloce corso così impresso alle acque su una più limitata superficie lagunare provochi una maggior erosione e danneggi le precarie fondazioni dei palazzi e degli edifici in genere di una certa mole. I timori non sono per nulla infondati, e infatti la commissione di studio prevista dalla legge speciale è venuta nella determinazione di costruire quanto prima il modello idrico della laguna per poter seguire più agevolmente, in una scala di molto ridotta, il fenomeno delle maree, formulare così studi e previsioni utili allo scienziato e al costruttore, per la dotta elaborazione di un principio o di un calcolo.

E' luogo comune, anzi volgarmente comune, che a Venezia difettino le comunicazioni e queste sieno troppo lente. Credo che qui si esageri perchè con statistiche alla mano la velocità media dei mezzi pubblici qui risulta superiore a quella di moltissimi altri centri della Penisola. Sono pesanti invece i collegamenti fra il nucleo insulare e la terraferma, costretti a svilupparsi per l'unico ponte translagunare della Libertà, un appesantimento che non deriva dal quotidiano traffico dei turisti, che nei mesi estivi e di media stagione arriva a cifre così elevate, da scolorare nei suoi risultati qualsiasi previdente provvidenza pubblica.

Diverse sono state le proposte solutive al riguardo, fra cui quella della metropolitana, che qualsiasi amante del bello e delle spaziose visuali offerte dalla laguna dovrà sempre avversare perchè è grottesco che chi con tanto amore viene qui a godersi le più emotive suggestioni naturali debba essere prima quasi prepotentemente intubolato sottoterra, sott'acqua e sotto la fanghiglia «prima di risalir a veder l'incantevole città». Piuttosto sarebbe il momento di por mano al tanto preannunziati terminals di Fusina e di San Giuliano, che diverrebbero due potenti testate proprio nel punto d'incontro fra la terraferma e le acque lagunari. I turisti potrebbero depositarvi le loro macchine e d'un balzo, con un rapido mezzo acqueo, raggiungere il centro storico senza lo affanno di ricercare un posteggio o di lasciare l'auto, come avviene nei mesi di luglio ed agosto, lungo le spallette del ponte translagunare. Questi terminals, che sarebbero tre in tutto, con quello del ponte della Libertà potrebbero rappresentare le tre porte d'accesso alla «nobile et inclita Venezia» e sul rispetto di nuove esigenze si potrebbero davvero edificare tre cerchi, quasi a creare un distacco pensoso fra terra ed acqua al visitatore fosse egli italiano o straniero. In tutto una sosta pari a un omaggio, un omaggio alla civiltà storica della Serenissima.

Il terminal di Fusina dovrebbe avere una sua priorità su quello di San Giuliano in quanto varrebbe fra l'altro a richiamare l'interesse del turista verso la Riviera del Brenta, che corre da Lizza Fusina al Portello di Padova, in una sequenza monumentale e paesaggistica d'eccezionale valore e tanto è intimamente collegata alla gloria e al fasto della Repubblica di San Marco.

Il problema di Venezia non è quindi problema irrisolvibile e questo è gran conforto, non è problema però che si possa affliggere di lentezze ed esitazioni burocratiche, specie per quanto riguarda la monumentalità, l'edilizia caratteristica della città, il prezioso patrimonio artistico e culturale di quest'ultima. Occorrono somme ingentissime, che non possono essere tratte dalle tasche dei privati cittadini, se non in qualche raro e fortunatissimo caso; non possono essere richieste allo Stato, che ha già dato prova di comprensione per questa città nell'erogazione dei fondi previsti dalla legge speciale. Possono essere chieste al mondo intero nel nome di quella che fu la missione civile di Venezia; è una richiesta suffragata da validissime e incontestabili garanzie, non soggette all'alea detrattrice dei tempi futuri, piuttosto fulgenti d'inusitato splendore come si porrà mano alla valorizzazione dei beni garantiti.

Quello di Venezia è un appello, già storico, al mondo civile dei nostri giorni.

Emilio Padoan

Trecento giovani iraniane hanno sostituito a Teheran i vigili urbani, di cui molti erano dediti alla droga, al furto e al gioco

«Ci» come cinema

CINEMATOGRAFO, Cinema Ci — Sono rimasto piuttosto perplesso quando una bella figliola studiosissima, che spesso chiede il mio modesto aiuto per qualche difficoltà filologica che le si para dinanzi mentre consulta testi classici tutt'altro che agevoli per condurre a termine felice la sua tesi di laurea; son dunque rimasto perplesso quando mi ha detto: «Per oggi basta. Sono stanca. Vado a riposarmi al „Ci"». La guardo stupito. «Al „Ci" che cosa; che razza di riposo sarebbe?». A sua volta quella bella figliola prossima dottoressa, laureanda in filologia classica, mi guardò spalancando gli occhi ritoccati lievemente con lo ombretto: «Ma vado al cinema, no? Al ci-ne-ma-to-gra-fo; ma oggi per intenderci meglio e per fare più presto diciamo il „Ci", e mi pare proprio che vada bene. Chi inventò quel marchingegno non seppe davvero dargli un nome adatto per esprimerne la sintesi geniale. Ci abbiamo pensato noi dopo quasi ottant'anni».

La guardai in silenzio senza fare nemmeno un cenno con la testa o con gli occhi. Forse aveva ragione lei nonostante che la sua passione per la filologia classica mi dicesse il contrario; e io sbagliavo, naturalmente come sempre, con le mie riserve e le mie sottigliezze sia pure mute, e i miei cauti distinguo.

Lei se ne andò giuliva e sicurissima di riposarsi a suo agio aspettando che la raggiungesse l'ora di cena in una qualsiasi sala buia, fumosa di tabacco e di centinaia di fiati estranei, luccicosa di bagliori intermittenti, sonorizzata da enarmonie svagate fino alla esasperazione, rintronata da dialoghi scaturiti da bocche foreste che si aprono e si chiudono grottescamente fuori tempo a causa del cosiddetto «doppiaggio» delle voci nostrali. Se ne andò, dunque, verso i suoi rasserenanti campi elisi e io rimasi in compagnia dei miei dubbi, senza speranze di certezza (come sempre e per tutto), ma con la voglia di reagire in qualche modo verso me stesso.

Forse un genietto malandrino e burlevole proprio di quelli a cui piace far buriana nello spirito dei poveri «homunci» indifesi e malaccorti, mi fece cadere l'occhio sulla pagina del giornale con l'elenco dei cinematografi, dei teatri, degli orari radio e televisivi, dei ritrovi notturni ecc. Vidi un nome che spiccava tra gli altri nelle colonne e mi fece piacere di essermici imbattuto. Era un nome a me assai caro fino dai tempi dei «Gialli» rilegati, a cinque lire, che si leggevano per divago serale, o per far venire più presto il sonno e anche per travalicare la soglia della regolarità comunale senza muoversi da casa. Il nome in neretto maiuscole era quello di Agata Christie seguito dal titolo di un suo romanzo poliziesco famoso, proiettato in una elegante sala cinematografica cittadina.

Avevo letto sempre lei a preferenza di altri; e mi era anche simpatica: una bella vecchiona con gli occhiali e un lavoro a maglia avviato tra le mani robuste; con la mentalità divisa tra quella del raffinato criminale e l'altra del poliziotto astuto, intelligente e tenace; lo sguardo mite della nonnetta del solito «Pierino» del libro di lettura, ma che però quando ti acchiappava nella rete delle sue pagine ti faceva l'effetto di sentirti stretto tra le spire inesorabili di un boa domestico deciso a stritolarti senza misericordia.

E il maleficio compiuto dal mio spirito folletto fu quello di spingermi fuori di casa in un pomeriggio senza sole, grigiastro, per farmi entrare nella sala cinematografica dove proiettavano la pellicola poliziesca della Christie. Da quanti anni non varcavo più la soglia di uno di quei luoghi buiosi e sonoramente animati che la bella figliola laureanda mi aveva descritto come oasi di riposo e di pace serena? Ora c'ero tornato anch'io attratto come una ingenua allodola dallo specchietto assassino. E' vero però che nei tempi trascorsi io leggevo i «gialli» della Christie proprio per riposarmi e distendere i nervi tesi dopo una giornata di lavoro allo scrittoio; e avevo attaccato questa mia epidemica debolezza (o illusione) anche ad Alfredo Panzini il quale me ne fu sempre calorosamente riconoscente. Caro e mai dimenticato amico.

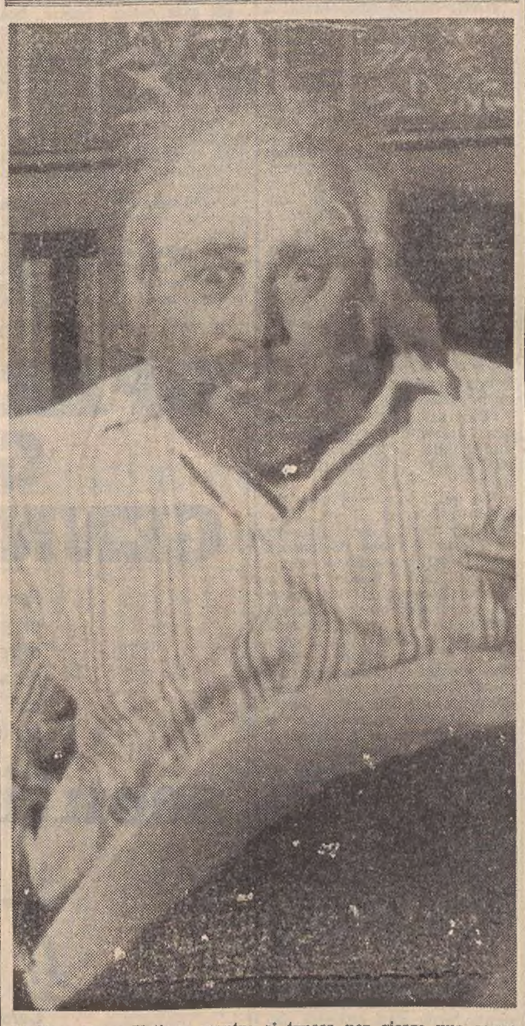
Entrai dunque, a spettacolo cominciato, nel saltabeccante buio striato dalle ombre semoventi dello schermo, accompagnate dai borborigmi del dialogo. La solita «lucciola» anchegiante, per guadagnarsi la mancia mi aiutò con qualche dolce spinta a pestare i calli di una monumentale matrona occhialuta e profumatissima, e a dare un calcio involontario negli stinchi di una specie di don chisciotte in doppio petto, stravaccato e russante in una poltroncina. Finalmente con molta cautela potei sedermi tra una robusta balia ciociara, tutta gale e spilloni di similoro, che ninnava un frignoso infante, e un furibondo mangiatore di lupini salati il quale preso totalmente dalla vicenda sputava le bucce un po' dappertutto senza rendersi nemmeno conto di aver ridotto il pavimento ai suoi piedi come quello di un pollaio.

Confesso con molta vergogna che non riuscii a connettere nulla della vicenda che si svolgeva sullo schermo e che, dando retta al titolo del manifesto, io avrei dovuto conoscere benissimo per antica lettura. Tutto assumeva ai miei occhi un nuovissimo e complicatissimo svolgimento; gli umanissimi, seppur stravolti, personaggi delle pagine stampate si manifestavano come dei poveri epilettici o dei pacifici cittadini morsi dalla tarantola; le voci erano urli gutturali; gli occhi di tutti — criminali e poliziotti, imbambolate comparse e timide controfigure — lampeggiavano con gli inverosimili colori hollywoodiani in strapotente concorrenza con il povero arcobaleno nostrale. «Ahimè — dissi a me stesso rannicchiandomi nella poltrona — speriamo che possa riposarmi come quando leggevo la cara Agata Christie invece di guardare come ora le sue pagine distorte da prospettive allucinanti, spari, fischi, trucinii, e soffi etesii dei condizionatori d'aria». E la mia pace e il mio riposo? Fantasie da giovine aurora. Aveva ragione quel tale che urlava a perdifiato: «Si vis pacem para bellum». E mi pareva davvero di essere in mezzo a dei matti tra lo schermo e la platea: zucche pelate e cappelli muliebri che ondeggiavano; la balia col fantolino accanto a me che vorrebbe uscire per raggiungere la padrona che a gran voce e gesticolando la chiama di fondo alla platea: «Lucreziaaaa... andiamoooo»; dei ragazzini in gruppo che vociano insolenze allo schermo, invano assaliti da un fragoroso zittio a base di «ssssss... basta... fuori...».

Basta davvero. Al diavolo il «Ci» e la presunta pace. Approfittando della provvidenziale mole della balia in movimento, e tra paurose raffiche di boati e bordate di fischi a mulinello diretti allo schermo, riesco a metter piede nel vicoletto dove sboccano le cosiddette «uscite di sicurezza». Piove con passione. Un servizievole omino col naso rosso e vestito come «Bongo-Bongo» mi chiede premuroso se voglio un rassì. «No, un fiacchere...». «Subito signorino...». Mi ha commosso quel «signorino» dei miei tempi d'oro, e che ora non usa più; e quando arriva il ronzinante con lo automedonte a cassetta, un altro «signorino» mi arriva con burbero garbo accompagnato dal gesto di saluto con la frusta al cappello: «Dove si va, signorino?». «A casa», rispondo con euforica incoscienza perchè sogno (ingenua felicità) di essere ritornato al tempo del vecchio Pippo fiaccheraio che mi salutava sempre così e che paziente, lui e la cavalla baia, mi aspettava per ore e ore con qualunque tempo e in ogni luogo.

Ora mi sento davvero riposato e in pace; altro che «Ci».

Alberto Viviani



L'attore Peter Ustinov mentre si trucca per girare una scena del film «Hot millions» in lavorazione a Elstree, in Granbretagna

La vita è sogno

Parafrasando Hemingway, che forse prima di tutto fu giornalista, noi viviamo al di qua del fiume, tra le pietre. Il fiume, simbolico e no, è l'Isonzo (il più bello d'Europa, diceva Julius Kugy); le pietre sono quelle, a loro volta simboliche e autentiche, del Carso che ci tiene. Ne segue all'incirca un'isola, perchè anche fuor di metafora i collegamenti con la terraferma sono a metà: una mezza autostrada, un mezzo aeroporto, un solo binario di ferrovia e l'Adriatico che per il grosso delle flotte finisce a Venezia o dirotta su Fiume.

Sarà ormai psicosi, ma tutto, in tal modo, arriva di rimbalzo, e quindi tutto più che urto di notizia diventa riflessione. Bastano dodici ore a smorzare la meraviglia, a sbloccare lo choc, ed ecco che qualsiasi strepitoso o irrazionale avvenimento viene ricondotto a un clima e a una «tensione» molto simili a quelli che Calderòn ha tessuto tra Basilio e Sigismondo. L'incredibile frammischiato al reale, la vita che diventa sogno, o viceversa. Filtro e diaframma, quest'isola con le sue distanze, che fa del mondo un palcoscenico.

Dunque qui solo spettatori, eppure mai attoniti o sorpresi per quanto di folle o di assurdo possa esserci nella notizia, nelle sue diramazioni e nei suoi sviluppi. Anzi, piuttosto preparati nelle vertiginose cadute dell'uomo (e quindi pietosi), e sgomenti soltanto di fronte a certi apocalittici furori della natura che colpiscono ciecamente (e quindi ribelli).

Ma ci sono sogni e sogni. Quelli cioè riconducibili alle sollecitazioni di una vita quotidiana ingrata e matrigna, con la saldezza delle menti resa vulnerabile da una società egoista e distratta (il cantante che si uccide perchè non vince un festival, o lo squallore dei match Lolite - cinquantenni per un pugno di quattrini). E ci sono quelli d'impossibile riduzione a denominatori comuni, anche tentando di penetrare i cervelli e gli ambienti con le più complete radiografie. Si picchia, in queste occasioni, contro una infrangibile sfera di cristallo che sembra ruotare attorno al nostro globo terracqueo come un pianeta indipendente; e dentro porta gli ultimi esemplari di una mitologia, ovvero di una immagine che mai, in nessun caso, può essere ricondotta a quelle reali della vita, ma resta sempre sogno.

Cinque colpi di pistola ad Acapulco sembravano aver scheggiato giorni fa quel duro cristallo. Una lussuosa piscina arrossata di sangue, un corpo inanimato che viene ripescato non proprio subito da un giardiniere, il primo pensiero — anzichè per la polizia — per gli avvocati e l'imbalsamatore. Le insinuazioni di legami particolari o di evasioni nello stretto triangolo moglie-marito-suocera prontamente ribattute di qua e di là dell'oceano in un suffragio di solidarietà. Purissimo, allucinante incidente. Non screzi, ma tappi negli orecchi e sonnifero per non sentire le mine di un cantiere edile nei pressi. Così non so, non ho visto, se c'ero dormivo. Ma l'imputazione e la prigione intanto restano; voci sussurrano che è per far salire il prezzo della libertà.

Adesso un giornalista è riuscito a entrare nella cella-infermeria del carcere dov'è rinchiusa la protagonista. «Signora, cosa è successo quel pomeriggio?». «Non ricordo... I miei figli, Cesare, mi dicevano che ero una mucca perchè non sapevo sparare... La casa di Acapulco la avevamo comperata per Claire e Cesare. Avevamo acquistato anche della terra da regalare a Cesare, ma lui la rifiutò. Allora gli regalammo quattro pellicce, Cesare amava le pellicce». «Che tipo di pellicce?». «Di visone, io credo...». «Ma cosa è successo, signora, quel pomeriggio?». «Cesare mi ha detto che mi avrebbe insegnato a sparare. Stava prendendo il sole. Stavamo discutendo se era il caso di lucidare un angioletto della fontana, troppo scuro secondo me. Ho deciso che lo avrei lucidato. L'ho detto a Cesare. Ha approvato la mia idea: una imbiancata all'angelo sarebbe andata proprio bene... Sono andata in camera di mio figlio Havelin. Ho visto un fucile appeso troppo grosso per me e la pistola sul comodino... Ho portato la pistola a Cesare. Sorridevo, lui sorrideva, credo, il sole la luce erano accecanti... Ho teso la pistola e...».

La prigione di Acapulco, racconta il giornalista, è una cosa mostruosa. In ogni cella comune sono ammucchiati 140 detenuti. In quella numero 2, dove stanno gli assassini, il numero è ancora più grande... Sei anni fa gli assassini cercarono di scappare. Fecero un gran budello, ne scapparono 13, poi le guardie si accorsero della cosa. Si misero alla bocca del buco e li uccisero tutti, uno dopo l'altro. Gli altri tredici li uccisero in collina.

Certo: vista da al di qua del fiume e tra le pietre, ai bordi di una piscina con angioletti o nello stanzone del carcere, ad Acapulco la vita è sogno.

Libero Mazzi

Le mostre d'arte

UMBERTO LILLONI

In questi giorni la galleria dei Girasole di Udine ospita una personale di Umberto Lilloni che da quasi quarant'anni rimane fedelissimo al movimento dei chiaristi lombardi. Si sa che intorno al 1930 nei punti nevralgici d'Italia si manifestarono varie reazioni al Novecento come a Roma quella della Scuola Romana di Scipione e Mafai, a Torino quella dei Sei (Galante, Menzio, Gigi Chessa, Carlo Levi, Enrico Paolucci, Jessie Boswell) e a Milano, appunto, quella dei Chiaristi con Del Bon, De Amicis, De Rocchi, di Spilimbergo e qualche altro. L'estate scorsa in una vasta mostra antologica tenuta a Spilimbergo, Adriano di Spilimbergo fece vedere come egli pure sia rimasto fedele al Chiarismo del 1930 fino al punto che il lungo cammino segnò per lui soltanto un'evoluzione della tecnica lasciando invece com'era il mondo ispirativo e il modo d'interpretarlo. Di Lilloni, forse, non si potrà dire la stessa cosa: la sua tecnica, oltre che raffinarsi, ha avuto caute inclinazioni materiche e la ricerca dell'elemento ispirativo è andata spostandosi dalla rilevazione naturalistica alla fantasticheria fiabesca un po' in chiave giapponese e di più in quella di candore e di simbolismo Nabis. E' vero: noi davanti a qualche brano di questa pittura potremmo sospettare che l'idealizzazione non venga tutta e sempre dall'ispirazione, ma anche dalla «maniera» e allora il quadro ci si raffredda sotto gli occhi scoprendosi frutto di maestria consumata e di ben calcolato artifizio. La pittura tuttavia si salva sempre per la sua pulizia e per la sua capacità di darci atmosfere fresche, luminose e ariose, di raccontare favoleggiando brevi storie di boschi, di sentieri nei boschi, di acque dei laghi e dei fiumi lombardi, del mare ligure, della laguna veneziana. Il pittore, che sta per raggiungere i settant'anni, ha sempre viva la voglia di dipingere, l'entusiasmo addirittura di dipingere, e ha sempre una gran voglia di fantasticare davanti ai paesaggi o ai mazzi di fiori e ogni suo quadro ha il fascino della cosa aggraziata, animata da una vena di ottimismo: ogni suo quadro è sempre una lieta compagnia. Presentazione sul catalogo di Leonida Rèpaci.

Tubaro

Alla galleria del Ventaglio sempre a Udine, nutrita personale del friulano Renzo Tubaro, quarantenne, presentato con calore da Paolo Rizzi. C'è qualcuno, e lo stesso Rizzi, che fa il nome del Tiepolo come quello del maestro ideale di Tubaro soprattutto guardando i disegni. Ma il discorso non calza per una ragione molto semplice: perchè il Tiepolo è bravissimo, veloce e preciso (occorre davvero dirlo?) mentre Tubaro sarà veloce, ma non bravo e non preciso proprio sul piano accademico che è quello sul quale si muove. Avveduto è nelle nature morte a tempera: ci ha fatto la mano e questi lavori sono senz'altro corretti e gradevoli. Nessuno gli domanda «exploits» avanguardistici e nessuno si sogna di vietargli di guardare agli antichi o anche soltanto ai vecchi, ma si vorrebbe da lui un po' di fantasia sua, un po' di suo gusto, insomma che fosse un tantino meno canonico.

A. M.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA PROPOSTA DEL PROVVEDITORE AGLI STUDI

IL SILOS SEDE IDEALE DELL'ISTITUTO D'ARTE

Potrebbe ospitare almeno provvisoriamente la scuola costretta a fronteggiare problemi sempre più gravi

Si riparla dell'Istituto statale d'arte «Enrico Nordio», e in termini questa volta più realistici che non nel passato. Se ne riparla, naturalmente, con tutta l'urgenza che il caso richiede, soprattutto per offrire un futuro a questa scuola cittadina che già tante benemerenze ha saputo acquisire nel suo campo.

Non è un mistero che l'Istituto d'arte, da anni, è alla disperata ricerca di una sede: una sede che permetta a quei docenti e a quegli alunni, finalmente, di poter lavorare in pace, di non dover più continuare nella coabitazione cui ora sono costretti. Il problema, sempre più grave, è tornato ora di vivissima attualità a seguito dell'intervento del Provveditore agli studi, prof. Angioletti. Egli si è rivolto all'assessore comunale alla pubblica istruzione, signora Faraguna, manifestando una volta di più le proprie apprensioni per la sorte dell'Istituto d'arte e prospettando una soluzione — sia pure provvisoria ma perlomeno dignitosa in attesa di quella definitiva —. Il suggerimento, formulato con realismo, mira a soddisfare due esigenze: dare, appunto, una sede al «Nordio» e restituire all'Istituto tecnico «Da Vinci» e al Liceo scientifico «Oberdan», le aule ora concesse a prestito alla scuola di via Besenghi.

Quale, dunque, la soluzione che si potrebbe trovare a non lunga scadenza di tempo? Il Silos di piena libertà. Previo accertamento di idoneità, naturalmente, e la trasformazione dell'interno, il silos potrebbe prestarsi a ospitare l'Istituto d'arte, conservando intatte le sue strutture artichitettoniche non prive di valore. In tal modo si potrebbe non solo conservare la scuola media unica, ma altresì istituire un corso di completamento di carattere superiore e creare nuove sezioni, come quella di grafica, analogamente a quanto si è fatto proprio quest'anno a Udine.

E il tono del nostro Istituto verrebbe in tal modo maggiormente elevato. Inoltre, con una sede affiancata alla Stazione centrale, la scuola di Trieste potrebbe essere comodamente frequentata da giovani provenienti da altri centri della Regione. Non è detto poi che l'intero silos debba venir usato per l'attività dell'Istituto d'arte: con tutta probabilità basterebbe utilizzarne solo una parte , con una spesa non troppo rilevante. Se poi, infine, si volesse stabilire nel silos di piazza Libertà la sede definitiva, allora il costo risulterebbe di gran lunga inferiore a quello preventivato per la sede da costruirsi ex novo.

Il fatto è che il «Nordio» ha bisogno estremo di un tetto, subito, e di un'area centrale su cui svilupparsi. Il Provveditore agli studi Angioletti, con il suo intervento, ha confermato che questa necessità, più volte segnalata, dev'essere soddisfatta al più presto.

In questi ultimi tempi, specialmente, la situazione dell'istituto è andata aggravandosi, da quando soprattutto si è dovuto disporre il trasferimento della scuola media, annessa all'istituto, all'ultimo piano della scuola con lingua d'insegnamento slovena di via Frausin. Inoltre, con il presente anno scolastico sono state chiuse le sezioni arte del legno e arte dei metalli, mentre si è riusciti a istituire la sezione di disegnatori d'architettura e arredamento, che permetterà la formazione di veri e propri «designers». E' da rilevare, comunque, che con l'anno scolastico 1968-69 verrà chiusa ad esaurimento la scuola media annesa all'istituto.

Nella sempre più ristretta sede di via Besenghi le classi rimaste sono sette e le aule cinque. La situazione è destinata a peggiorare l'anno prossimo in quanto, grazie al promettente avvio della nuova sezione, è da prevedere un maggior numero di sdoppiamenti, e quindi di classi che si troveranno senza aula. A quanto si è potuto sapere, gli studenti, recentemente, sono stati sul punto di indire una pubblica manifestazione di protesta; dal canto suo il corpo insegnante ha voluto far sentire la propria voce e le proprie vive perplessità attraverso le colonne del nostro giornale, nella rubrica «Segnalazioni». Non è possibile, infatti, trovare una dignitosa soluzione per l'orario, e inoltre i docenti tra una lezione e l'altra sono costretti ad attraversare cortili per raggiungere le aule sventagliate un po' dappertutto. D'altro canto, sia il «Da Vinci» sia l'«Oberdan» hanno continua necessità di nuovo spazio, e con tutta probabilità dal prossimo anno altre aule saranno tolte al «Nordio», oltre a quelle già restituite finora (quattro all'istituto tecnico e una al liceo).

Ecco perchè la soluzione rappresentata dal Silos di piazza Libertà va vista con pieno favore. Soprattutto tenendo conto che il progetto della nuova sede si trova all'esame della ripartizione lavori pubblici del Comune. Quindi passerà, per la relativa approvazione, al Provveditorato regionale opere pubbliche, essendo l'opera assistita dai contributi ministeriali. Il tempo passerà ancora, chissà quanto: ma l'Istituto statale d'arte non può assolutamente più attendere.

Scambio delle consegne alla direzione del CIFAP

Oggi, alla direzione del CIFAP di Valmaura, avverrà lo scambio delle consegne tra l'ing. Antonio Majorana e il nuovo direttore, ing. Elio Martucci.

Romano di nascita, l'ing. Martucci ha prestato la sua attività agli Stabilimenti meccanici di Pozzuoli ed è stato consulente presso l'IFAP per lo studio, la progettazione e la costruzione dei vari centri. Funzionario dell'IFAP addetto al servizio tecnico, è stato pure membro del Comitato tecnico costituito a Trieste nel 1959 per la progettazione del centro locale.

Il direttore uscente, che rimane comunque al CIFAP in qualità di consulente, è un pioniere dell'aviazione civile ed è stato dirigente della SISA (Società aerea linea indrovolanti) Trieste - Pavia - Torino. Per alcuni anni direttore delle Officine costruzioni aeronautiche di Monfalcone, veniva quindi trasferito alla direzione generale dello stabilimento Ansaldo-Fossati di Genova, rientrando quindi nel Gruppo IRI con assunzione di vari incarichi; nel 1961 veniva preposto dall'IFAP alla costruzione del centro di Trieste, e quindi all'avviamento dei corsi biennali, iniziatisi nell'autunno dell'anno successivo.

L'ing. Majorana, che riveste anche vari incarichi nella vita pubblica, in tutti questi anni che è stato alla direzione del CIFAP ha dimostrato piena consapevolezza del suo alto incarico, e indubbie, positive doti in un settore di così rilevante importanza per le nuove leve di domani.

Sosta con disco orario in piazza San Giovanni

La sosta dei veicoli con disco orario è stata istituita sul tratto della piazza San Giovanni, compreso tra il passo San Giovanni e la via Giacinto Gallina e lungo il lato dei numeri dispari della via Giacinto Gallina, dalla piazza San Giovanni al Ponte della Fabra.

E' stata altresì istituita una zona di attraversamento pedonale zebrata in via Giacinto Gallina, all'angolo con la piazza San Giovanni, tra i numeri 1 e 6.

Per la Germania sono richiesti carpentieri edili e muratori dai 21 ai 45 anni. Gli interessati si presentino entro il 30 gennaio dalle 8.30 alle 12 alla sede di via Svevo 21 dell'Ufficio del lavoro.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: un giovanotto di coperta turno 2725. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: un marinaio, un mozzo di coperta.

Incendio senza fuoco

(«Giornalfoto»)

Dove terminano questi getti schiumogeni, dovrebbe esserci una petroliera in fiamme. Questo infatti il «supposto tattico» dell'esercitazione che ha visto impegnati ieri mattina poco dopo le 11 i vigili del fuoco con una motobarca pompa e un'autopompa ad alta pressione, personale della Capitaneria di porto, equipaggi dei rimorchiatori e dipendenti della raffineria «Aquila» al pontile dello stabilimento. L'esercitazione è durata quaranta minuti e ha avuto lo scopo di collaudare i sistemi d'intervento coordinati in caso di emergenza. I vigili erano al comando del cap. Sgorbissa coadiuvato dal mar. Germani e dai vicebrigadieri Vegliach e Nordeto. Tutto si è svolto come in caso di reale pericolo: tempestività nell'intervento, allacciamenti degli idranti alla rete idrica fissa, impiego delle lance ad acqua e schiumogene.

Alle 11.45 l'esercitazione «a secco» — come la chiamano singolarmente i vigili — si è conclusa ed è stato dato il cessato allarme.

DOPO LA RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE RENZI

Lo stato della Giustizia nelle valutazioni forensi

***Gasser*: Grave disagio per la rilevante falcidia di Magistrati**

***Morgera*: Attesa con trepidazione la riforma del Codice penale**

Vivissima è l'eco in città della relazione che il Procuratore generale dott. Aldo Renzi ha tenuto per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Sull'andamento della giustizia in genere e a Trieste in particolare, di cui la relazione si è ampiamente occupata riportiamo ora le opinioni di due esponenti del nostro Foro: il civilista Edoardo Gasser, presidente dell'Ordine degli avvocati e il penalista Enzo Morgera.

L'avv. Edoardo Gasser ha dichiarato:

«Della chiara esposizione di S.E. il Procuratore Generale mi piace sottolineare un punto, che ritengo fondamentale e di generale interesse: quello del funzionamento dell'amministrazione della giustizia in genere e nella nostra città in particolare.

«Al riguardo bene ha commentato il noto decreto presidenziale del 31 dicembre 1966 di revisione delle piante organiche dei Magistrati, che ha inflitto al locale Tribunale e soprattutto alla Pretura una rilevante falcidia di Magistrati.

«Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, come noto, ha sollevato a suo tempo una vibrata protesta al Ministero di Grazia e Giustizia ed io stesso sono intervenuto a Roma onde rappresentare agli organi competenti, il grave disagio che ha colpito il funzionamento della giustizia a Trieste anche per lo stesso prestigio dell'amministrazione.

«Purtroppo non è possibile attendere la prospettata riforma dei codici di rito, per i quali si impone una lunga ed attenta preparazione, ma occorre provvedere senza indugio onde evitare, che l'accumularsi dell'arretrato provochi una vera e propria paralisi della giustizia.

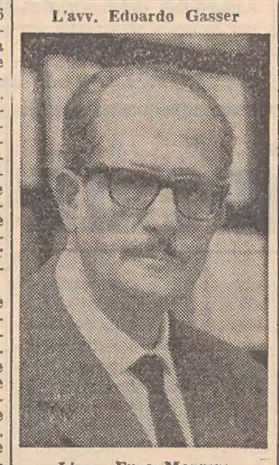
«Le parole del Procuratore Generale sono state forti e chiare e bisogna essergliene grati.

«E' sperabile che un appello partito da così elevata cattedra giunga a chi deve sentire e provvedere.

«L'amministrazione della giustizia per ovvie ragioni deve essere curata più che mai in queste terre al limite della Patria.

«Ricordo, che S.E. Eula, già Primo Presidente della Corte di Cassazione, diceva che i problemi della giustizia — fondamento primo di libertà e uguaglianza — debbono essere sentiti da tutti e penetrare veramente nell'anima del popolo affinchè si formi una coscienza sociale della giustizia, della sua importanza, delle sue esigenze, dei suoi alti superiori fini. Per tendere a questa ideale meta, non basta la dottrina, non basta l'integrità morale più rigorosa, non basta neppure la diligenza, più assidua, doti queste che già sono vanto della nostra Magistratura, ma occorre anche raggiungere quella efficienza e rapidità che sono esigenza dei tempi moderni».

L'avv. Edoardo Gasser



L'avv. Enzo Morgera

Ed ecco il punto di vista dell'avv. Enzo Morgera:

«L'ampia e coraggiosa relazione del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trieste, letta in occasione della inaugurazione del nuovo anno giudiziario, ha in sintesi tracciato un quadro completo delle condizioni di funzionamento dei vari servizi giudiziari del distretto, ed ha particolarmente trattato del servizio penale denunciando carenze e prospettando rimedi.

«Non si può non concordare con gli assunti dell'alto magistrato — ormai a tutti noti, per la diffusione che ne ha dato la stampa cittadina —, specie per quanto attiene allo svolgimento del servizio penale nel territorio del distretto della nostra Corte di Appello, e di Trieste in particolare.

«Nonostante le numerose e gravi difficoltà (per citarne le principali: numero inadeguato di magistrati, insufficienza del personale di cancelleria, pesantezza del duplice rito istruttorio) la giustizia penale a Trieste e nel distretto della Corte ha funzionato, nel decorso anno, con abbastanza soddisfacente celerità, avuto riguardo a quanto avviene in altre parti del territorio della Repubblica. E, ciò che direi di maggior rilievo, senza mortificazione dell'attività difensiva: concedendo sempre al contraddittorio delle parti, elemento indispensabile alla formazione di un corretto giudizio, pieno ed appagante sfogo.

«Si può essere perciò, ben contenti, con giudizio comparativo, di come le cose vadano in casa nostra e nel distretto della Corte, riconoscendone il merito ai Magistrati e a tutti gli altri operatori del diritto.

«Purtroppo, poco si è pensato in Italia all'Amministrazione della Giustizia, ed è ora che il problema venga decisamente affrontato.

«Pochi sanno, ad esempio, che quando per la prima volta si stabilirono le tabelle del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, ossia nel 1878, quel personale vi era preveduto in 7039 unità. Allora la popolazione del Regno d'Italia era di circa 26 milioni di abitanti con affari giudiziari limitati. Oggi, che la popolazione italiana è raddoppiata e gli affari giudiziari almeno triplicati, le tabelle in discussione portano detto personale quasi alla stessa cifra, ossia a 7109 unità e cioè in un numero, che segna a priori l'impossibilità per le cancellerie e segreterie di funzionare.

«Ora, si è in trepida attesa della riforma del Codice di procedura penale. Speriamo che il Legislatore colga nel segno i difetti del sistema vigente, numerosissime volte denunciati in scritti di dottrina giuridica, in atti di convegni e congressi di alto livello, in articoli giornalistici.

«Vogliamo proprio sperare, augurandoci che la riforma non sia il prodotto di copiaticci di ordinamenti stranieri, male noti».

Dichiarazione del PSU sui Tribunali e la Stampa

Sul discorso inaugurale dello anno giudiziario tenuto dal Procuratore generale della Repubblica i segretari regionali del Partito Socialista Unificato, on. Loris Fortuna e Cesare Devetag hanno fatto la seguente dichiarazione:

«Il Comitato regionale del Partito Socialista Unificato riafferma l'intangibilità e la rigorosa tutela della libertà di stampa e la avversione per ogni forma, più o meno palese, di censura.

«Il limite — nell'esercizio della libertà — è dato dalle previsioni del Codice penale ed il giudice non può essere che il giudice naturale previsto dalla Costituzione per tutti i cittadini.

«Pertanto, il PSU sottolinea la propria contrarietà alla modifica delle norme costituzionali in materia ed alla istituzione di qualsiasi forma di Tribunale Speciale quale che sia la motivazione addotta».

Colpito da due denunce il digiunatore croato

Avrà un'eco giudiziara la protesta del «Ghandi croato», che per una decina di giorni ha digiunato in una pensione del centro assieme alle sue due figliole invocando il rispetto dei diritti dell'uomo in tutti i Paesi secondo i principii dell'ONU. Dopo la sua partenza da Trieste, Josip Kvaternik è stato denunciato dal dirigente del Commissariato centrale di piazza Dalmazia per «violazione agli obblighi di assistenza familiare e mancata dichiarazione di soggiorno». Ne dà notizia l'ufficio stampa della Questura.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 1.2, minima —2,9; pressione mb. 1015,9 aumento; umidità 20 per cento; to km. 18 da N.E.; temperatura mare 8,9.

Oggi: S. Veronica — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.44. luna nasce alle 14.15 e tramonta domani alle 6.17.

Maree — OGGI: alta alle 7.25 cm. 41 sopra il l.m. e alle 21.40 cm. 24 sopra il l.m.; bassa alle con cm. 59 sotto il l.m. — DOMA bassa alle 2.25 con cm. 0 sul l.

Farmacie in servizio diurno territorio (dalle 8.30 alle 19.30): l'Esculapio, via Roma 15, tel. 29 Inam Al Cammello, viale XX Se tembre 4, tel. 96363; Alla Madon na, via dell'Istria 43, tel. 90274; dermatz, via Tor S. Piero 2, 38068.

Farmacie in servizio notturno (d le 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul gnola, corso Italia 14, tel. Prendini, via T. Vecellio 24, 90180; Serravallo, piazza Cavana tel. 24805.

Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie tadine non di turno rimangono ch se in quanto applicano la settima semicorta.

Servizio medico comunale: chiamate nei giorni festivi o in c di irreperibilità di altri sanita telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assis dell'INAM: per chiamate notti telefonare al 37265; per chiamate giorni festivi (dalle ore 8 alle telefonare al 44591.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Estratto di sentenza

Con sentenza, divenuta irrevocabile, del Tribunale di Trieste 29.9.67, GIANQUITTO LUCIANO, to a Pesco Sannita (Benevento) 13.12.1934, ed ivi abitante in co da Monteleone 2, è stato condanna alla pena di lire 50.000 di multa, come ritenuto responsabile del to di usurpazione di titoli (art. C.P.), per avere, in Trieste, con azioni esecutive di un medesimo segno criminoso in giorni rim imprecisati dei mesi di luglio e sto '66, usurpato le attribuzioni renti a un pubblico impiego, qua candosi presso il personale addet agli stabilimenti balneari comm «Topolino» siti sulla riviera di cola, come guardia di finanza, vero come agente forestale, e al fine di ottenere da detto person ospitalità negli spogliatoi ad esso servati e quindi commettere alcu furti.

Ordinata la pubblicazione estratto della presente sentenza.

Per estratto conforme all'origin

Trieste, 11 gennaio 1968

IL CANCELLIERE
F.to Chiarelli

CIT Viaggi - Cambio Valu Documenti - Via Piazza Unità telef. 2 Staz. Autolinee tel. Staz. Centrale tel.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e
GENOVA via Mantova, Crem giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16

Per ogni altro orario (aut nee, treni, aerei, ecc.) infor zioni e prenotazioni rivolge ai suddetti Uffici CIT.

per ogni tipo di SORDITÀ l'apparecchio acustico più conveniente **gratis** in prova per 15 gior MERCURY TRIESTE - TELEF. N° 68870 VIA PALESTRINA N° 3 PADOVA - VIA ROMA N° 1

PIUTTOSTO DIFFUSA MA NON ALLARMANTE

L'influenza quest'anno attacca con discrezione

E' una forma attenuata della famosa «asiatica» Consigli di stagione dell'ufficiale sanitario

L'influenza ci sta lentamente aggredendo. Nessuna forma epidemica, finora, come è accaduto già a Roma, ma comunque è di casa, tipico frutto di stagione del quale purtroppo non si può fare a meno. Nessuna preoccupazione, però, nessun allarme ingiustificato, poichè finora si è al disotto della media stagionale o, al massimo, non si superano i valori degli anni scorsi in questo periodo.

L'assicurazione tranquillizzatrice viene dall'ufficiale sanitario del Comune, dott. Aldo Fabiani, il quale fa notare che nelle scuole non vi sono segnalazioni di particolari assenze da parte degli assistenti, in quanto esse rientrano nei limiti della normalità. Per quanto riguarda gli stabilimenti industriali — che sono considerati un po' il polso dell'intera città — le assenze si aggirano sull'8-10 per cento, e non vi sono sintomi di diffusione su larga scala, chè altrimenti il diagramma verrebbe a subire un aumento immediato del 5 per cento in media, con punte che potrebbero salire, allora, addirittura anche fino al 15 per cento nelle assenze; di conseguenza, è il caso di parlare di normale morbilità stagionale, senza particolari scosse.

E' ben vero che all'Ospedale maggiore, in questi ultimi giorni, è da registrare un notevole afflusso di ammalati: ma si tratta di un normale fenomeno che segue ogni anno alle tradizionali festività di Natale e fine d'anno, in quanto si cerca di trascorrere le feste in famiglia, per poi invece (naturalmente quando non si tratta di casi d'urgenza) ottemperare al consiglio del medico curante e farsi ricoverare. Ma non è da registrare, in questi casi, una percentuale elevata per affezioni polmonari o per speciali forme acute alle vie respiratorie.

Del resto, a quanto si è potuto apprendere in sede nazionale, i ricercatori dell'Istituto superiore di sanità sono riusciti a tipizzare il virus influenzale: si tratta dell'«A 2», uno dei comuni virus endemici dell'influenza in Italia, già notato negli Stati Uniti e in Granbretagna, che dovrebbe interessare, come estensione, tutto il mondo. Il problema, dunque, era di individuare il virus «di moda», perchè esso varia praticamente ogni anno. Come s'è visto, si è giunti alla sua identificazione: è lo stesso che dieci anni fa aveva causato la ben nota epidemia che passò sotto il nome di «asiatica». Questa volta, però, il virus è sensibilmente attenuato, in modo da non presentare, quindi, la gravità della volta scorsa. E una volta individuato il virus, è possibile preparare il vaccino. Esistono, del resto, già dei vaccini polivalenti in commercio, formati da diversi virus, che danno però una protezione relativa, in quanto ci si trova di fronte a una variabilità spiccata.

Quest'anno l'influenza si manifesta anche sotto forma di dolori gastrici, con sintomi a carico dell'intestino, senza alcun carattere specifico. E' da rilevare, comunque, che si può trattare di dolori muscolari vaganti, senza cioè una manifestazione influenzale, che invece può ritenersi certa quando i dolori intestinali si fanno particolarmente accentuati. Tutto ciò, trattandosi dell'influenza «A 2», potrà essere validamente combattuto appena si sarà in possesso del nuovo vaccino, che dovrebbe essere pronto verso la fine del mese, dato che bisogna naturalmente rispettare i tempi industriali di preparazione. E allora si avranno ottime probabilità di ottenere pieno successo nella prevenzione. In questo caso si ricorrerà alla vaccinazione degli addetti ai servizi pubblici ed a quelli essenziali, oltre che degli anziani: si ritiene infatti sproporzionato con l'entità dell'affezione praticare la vaccinazione preventiva a una gran quantità di persone.

In attesa, dunque, che il vaccino sia disponibile su larga scala, è necessario ricorrere alle normali precauzioni. L'ufficiale sanitario le indica, in linea di massima: evitare possibili infreddature, non frequentare locali affollati, mantenersi in buone condizioni di nutrizione (specialmente verdura e frutta), puntando soprattutto su un apporto nutritivo equilibrato e non carente, perchè le difese dell'organismo siano delle migliori e possano validamente opporsi all'attacco del virus. In tal modo si riescono a diminuire le probabilità di un successo del male, anche se lo stesso è estremamente diffusibile.

Il dott. Fabiani intende inoltre smentire una credenza molto diffusa: quella che il bere possa avere un potere curativo; più che altro, invece, aiuta dal lato psicologico, anche se alla prova concreta le conseguenze possono essere più negative che positive. Sono calorie, quelle dell'alcool (comportante dei fattori tossici) che è meglio incamerare sotto forma di cibo, con un'alimentazione non pesante. Il consiglio migliore, quindi, è di osservare una dieta equilibrata, che consenta di evitare l'aggravio dell'alcool e mantenere l'organismo nelle condizioni migliori.

NEL SETTORE DEI NAVALMECCANICI

LA CAMERA DEL LAVORO SI IMPONE SULLA CGIL

Ha conquistato ventitrè seggi contro sedici mentre il sindacato CISL ne ha ottenuti tre

Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne nei grandi stabilimenti industriali dell'IRI. I seggi in palio erano 42. La Camera confederale del lavoro ha ottenuto 23 seggi e pertanto la maggioranza assoluta rispetto alla CGIL che ne ha ottenuti 16 e la CISL che ne ha ottenuti 3.

Le operazioni di scrutinio sono terminate a tarda notte e da un primo esame è risultato che il Sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera del lavoro ha ottenuto in tutte le sei aziende un incremendo in seggi, voti e percentuali. Avevano diritto al voto 5433 lavoratori (operai, impiegati ed equiparati).

Alla FMSA i seggi sono stati così distribuiti CCdL 5, FIOM 3, CISL 1 (elezioni 1966: 4 C.C. d.L. e 3 FIOM - il seggio della CISL è stato ottenuto a scapito della FIOM - CGIL); allo Arsenale Triestino: 4 alla CCdL e 5 alla FIOM (la Camera del lavoro ha ottenuto un incremento in voti, in seggi ed in percentuale); al Cantiere navale San Marco la Camera del lavoro ha ottenuto 4 seggi e la FIOM 5 (nelle elezioni del 1966 i seggi erano 3 per la CCdL e 6 per la FIOM - CGIL) di conseguenza la Camera del lavoro ha guadagnato un seggio a scapito della CGIL; al CMI (ex Ponti e Gru) vi è stata una ulteriore affermazione della Camera del lavoro la quale ha ottenuto 2 seggi operai e 1 impiegati, mentre la CGIL ha ottenuto 2 seggi operai; alla Centrale CRDA la Camera del lavoro ha evuto 2 seggi impiegati e 1 seggio operai. All'Italcantieri: la Camera del lavoro 3 seggi impiegati e 1 operai; la CGIL 1 seggio impiegati; la CISL 2 seggi impiegati.

Il segretario del Sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro dott. Carlo Fabricci ha espresso a tutti i membri delle Commissioni interne, agli attivisti e fiduciari della CCdL il suo più vivo plauso e ha manifestato, in un comunicato, soddisfazione per l'esito delle elezioni a favore del suo sindacato.

A quanto, intanto, si apprende dall'Unione sindacale provinciale della CISL, una delegazione di quel sindacato si recherà a Roma per sollecitare il Governo ad adempiere con sollecitazione agli obblighi assunti nel piano CIPE. La segreteria dell'USP - CISL, infatti, ritiene — è detto in un comunicato — che il tempo sinora impiegato per la concreta realizzazione delle iniziative economiche a carattere compensativo sia eccessivo e causa di disagio fra i lavoratori. Di conseguenza, la segreteria sindacale invita il Governo e gli organi di competenza ad accelerare i tempi, in via principale, per la costruzione dello stabilimento della Grandi Motori Trieste, del bacino di carenaggio e della stazione di degasificazione.

Un incontro al PLI con operatori economici

Un gruppo di operatori che svolgono attività collaterali ai cantieri navali sono stati ricevuti ieri dal segretario provinciale del PLI, avv. Trauner, al quale hanno esposto la difficile situazione in cui si trovano un centinaio di aziende locali per la carenza di commesse da parte del cantiere San Marco e dell'Arsenale Triestino, nonchè per la crisi che travaglia il cantiere Felszegi. Nel corso di tale incontro sono stati ancora una volta esaminati gli effetti del piano CIPE, per i riflessi negativi che dalla sua applicazione potrebbero derivare a un centinaio di aziende di elevata specializzazione e qualificazione, operanti nel settore. L'avv. Trauner, nel sottolineare il noto atteggiamento del suo partito nei confronti del piano CIPE, ha ribadito la necessità dell'elaborazione di un concreto programma d'interventi a favore dell'economia triestina, che versa attualmente in una fase di depressione. Agli interrogativi sulla sorte delle attività strettamente legate al lavoro cantieristico, l'esponente liberale ha dato infine corpo attraverso due interpellanze, che ha presentato sia al Consiglio regionale sia al Consiglio municipale per conoscere quali passi si intendano intraprendere a salvaguardia dei piccoli imprenditori e artigiani.

Cineforum. Il centro di cultura «Giovanni XXIII» informa che questa sera con inizio alle 20.30 nella sala di via dell'Istria 53 sarà proiettato il film «Smog».

L'AREA DESTINATA ALLA GRANDI MOTORI

Ricerche idriche prossime a Bagnoli

Una lettera del Sindaco di San Dorligo

Si stanno sempre più stringendo i tempi per concretare la Grandi Motori Trieste. Alla riunione dell'altro giorno, presenti i maggiori esponenti della GMT e i dirigenti dell'Ente porto industriale, un'altra è seguita nella giornata di ieri, nel corso della quale sono stati presentati i rilievi topografici, con la segnalazione delle aree dove avranno inizio prossimamente gli sbancamenti.

Sono stati altresì passati al vaglio dei tecnici i risultati ottenuti sulla natura dei terreni (di cui il nostro giornale ha già ampiamente trattato), ed è stato tracciato il programma dei prossimi lavori sulle ricerche idriche nella zona. E' da notare, al riguardo, che il consumo d'acqua sarà notevole, da parte dei nuovi impianti, e l'acqua di scarico sarà pura: avendo però una temperatura superiore alla norma potrà essere utilizzabile dagli agricoltori sulla riva sinistra del torrente Rosandra a scopo irriguo. Da rilevare, in proposito, che acqua di una certa temperatura non è utilizzabile d'estate, ma potrebbe venir impiegata d'inverno o in primavera per l'irrigazione di aree adibite a coltivazione di primizie.

A proposito della Grandi Motori Trieste il Sindaco di San Dorligo della Valle, Dusan Lovriha, ha inviato al nostro Direttore la seguente lettera:

«Ho letto con somma meraviglia nella pagina cittadina odierna del quotidiano da Lei diretto, nell'articolo di apertura intitolato "Definiti i preliminari alla nascita della GMT", alcuni apprezzamenti sul valore e la qualità dell'area prescelta per l'insediamento industriale.

«Detti apprezzamenti risultano alla prova dei fatti del tutto erronei.

«Infatti, se sono ancora valide e confermate, le planimetrie qui inviate pochi giorni or sono da parte dell'Ente Porto Industriale di Trieste (con lettera di data 2 gennaio 1968), gran parte, per non dire l'80 per cento, dell'area di sedime del complesso industriale si trova non tra i Monti S. Rocco ed Usello, zona effettivamente brulla e rocciosa, ma bensì nella zona completamente pianeggiante tra il Monte S. Rocco e l'abitato di Bagnoli della Rosandra, fino a 20 metri dal Cimitero comunale, comprendendo l'area dell'attuale campo sportivo e quasi una ventina di case di abitazione che fanno parte del centro abitato di Bagnoli.

«Detti terreni ammontanti a circa mq. 640.000 sono generalmente coltivati a vite, ad olivo, parte a seminativo ed un'altra parte ad orticolo, con rese tali da incrementare sensibilmente i bilanci famigliari di alcune centinaia di piccoli proprietari ivi insediati.

«La parte di terreno, definita nell'articolo "quasi abbandonata, con qualche povero pascolo e piccoli lembi coltivati" ammontante a circa 340.000 mq. è invece destinata, sempre secondo la planimetria menzionata, ad area per la futura fonderia, quest'ultima nemmeno prevista negli impegni del CIPE.

«Mi sono sentito in dovere di scriverLe un tanto, al solo fine di poter affrontare il grosso e delicato problema dell'acquisizione dei terreni in modo realistico e scevro da ogni artificiosa distorsione.

«RingraziandoLa se vorrà tenere presente quanto esposto informando i Suoi lettori, voglia gradire i più distinti saluti».

Fin qui il punto di vista del Sindaco Lovriha. E' da osservare, in merito, che l'ubicazione scelta dell'area di insediamento degli impianti è compresa tra il monte Usello, il monte San Rocco e la riva destra del torrente Rosandra, che viene toccato solo in qualche tratto; rimane libera tutta la zona che si estende al di là della riva sinistra del Rosandra stesso. E' ben vero che una parte dell'area, sita sulla riva destra del Rosandra, è coltivata: si tratta però di coltivazioni di tipo familiare. Comunque quest'area, che è la più vicina all'abitato di Bagnoli, non sarà quella su cui sorgeranno i più grandi edifici del complesso. Vi troveranno invece prevalentemente la loro sede stradale, il raccordo ferroviario, edifici di servizi nonchè gli stabilimenti per le costruzioni leggere.

Nell'area maggiormente spostata verso il monte Usello, troverà insediamento lo stabilimento per le lavorazioni pesanti. La fonderia invece, che effettivamente non è ancora prevista, verrà probabilmente costruita nella zona ottenuta dallo sbancamento parziale di monte San Rocco.

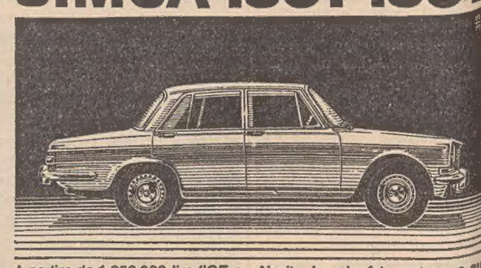
STATO CIVILE

12 gennaio

MORTI: Artico ved. Laden Bianca a. 69; Luzzi Zonimo a. 63; Deponte Nicolò a. 81; Zlatic Giovanni a. 60; Delise Giovanni a. 84; Kobele ved. Kobol Luigia a. 80; Palcich in Giugovaz Giustina a. 51; Pikiz Giovanni a. 62; Tomasin Carolina a. 71; Nardin ved. Pettirosso Maria a. 82; Ermanis Emilio a. 72; Ronzat Luigi a. 71; Lipossi Arturo a. 75.

NATI: 10.

SIMCA 1301-1501



A partire da 1.250.000 lire (IGE e trasporto compresi) le più lussuose vetture di classe europea, velocità fino a 147 Km/ora, garanzia per 18.000 Km in un anno; oltre 700 punti di assistenza in Italia.

Venite da noi e fate una prova su strada. Vi convincerete che QUANDO L'ACQUISTO DI UNA AUTOVETTURA E' UN AFFARE **SI SA E SIMCA**

SIMCA

Concessionaria:
Ditta G. DUPLICA
Via S. Nicolò 12 - Tel. 24130
OFFICINA ASSISTENZA
Via Lazzaretto Vecchio 12 - Tel. 35376

OPERAZIONE GIOIELLI GENNAIO

Per un breve periodo, limitato al solo mese di gennaio, la gioielleria di Tullio Trevisan offre alla propria affezionata clientela una occasione senza precedenti: su tutti gli articoli di orologeria, oreficeria, gioielleria, argenteria presenti in negozio,

sconti del 20% e 30%

T. Trevisan

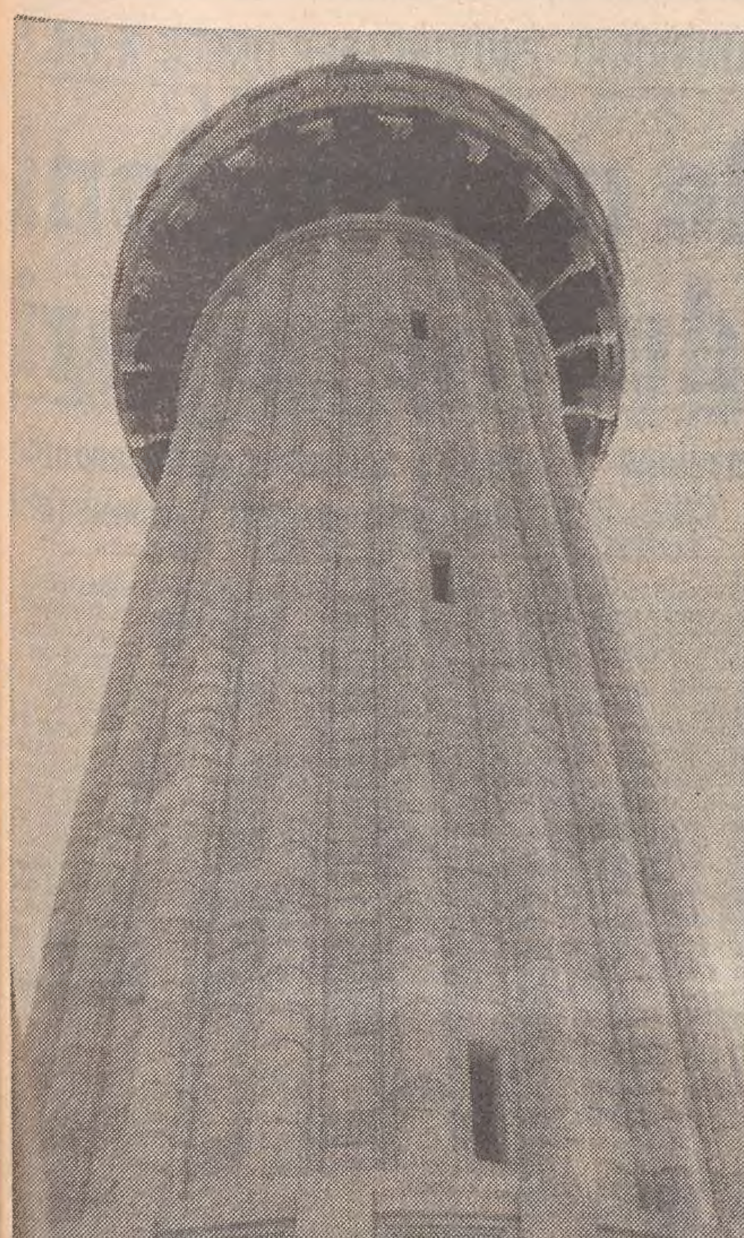
Corso U. Saba 5 (già corso Garibaldi 3)

Sulla neve con l'UTAT

Sono ancora disponibili dei posti per i Soggiorni Speciali U.T.A.T. nei periodi: 21/23 gennaio e 28 gennaio/4 febbraio a **LA VILLA** (Albergo Trieste) - **CORTINA D'AMPEZZO** (Albergo Impero) - **FALCADE** (Hôtel S. Giusto).

Inoltre presso l'U.T.A.T. si possono riservare i soggiorni a condizioni particolarmente vantaggiose con l'Azione Speciale Vacanze Invernali in Alto Adige (prezzi da Lire 1.800 in poi).

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.



IN FEBBRAIO L'ASCENSORE

(«Giornalfoto»)

L'ascensore del Faro della Vittoria dovrebbe finalmente entrare in funzione entro la fine del prossimo mese di febbraio. Il termine «presumibile» della ripresa delle «corse» dell'ascensore da lungo tempo fermo è stato annunciato dal prosindaco prof. Lucio Lonza nella risposta a un'interrogazione sull'argomento che è stata presentata al Comune dalla cons. Gherbez. «I lavori per la sostituzione dell'ascensore del Faro della Vittoria — ha dichiarato il prof. Lonza — avranno inizio fra pochi giorni». E precisa: «La ditta incaricata procederà, innanzitutto, allo smontaggio delle vecchie apparecchiature e provvederà poi a collocare in opera il nuovo elevatore, che è stato fornito da una fabbrica di Bologna». Poichè — secondo quanto assicura il prosindaco — «la durata complessiva dei lavori è prevista in trenta giorni lavorativi», si presume per l'appunto che il nuovo ascensore possa essere collaudato ed entrare in funzione prima di marzo. Si spera così che il cartello «Fermo» di fronte al quale si sono trovati tanti visitatori desiderosi di salire in cima al faro senza impegnarsi in una faticosa scalata possa scomparire alla vigilia della nuova stagione turistica.

CON UN IMPONIBILE SUPERIORE AI QUATTRO MILIONI DI LIRE

I maggiori contribuenti all'imposta di famiglia

Un secondo elenco che comprende i cognomi dalla lettera ‹E› alla ‹M›

Riprendiamo oggi la pubblicazione dei nomi dei contribuenti iscritti con un imponibile superiore ai 4 milioni di lire nel ruolo dell'imposta di famiglia 1968. I nomi sono segnati in ordine alfabetico e accanto all'ammontare dello imponibile fissato per ciascuno figura tra parentesi l'indicazione della somma che dovranno corrispondere nell'anno. (Quest'anno il Comune ha ritenuto di formare un unico elenco, considerandolo «provvisorio» in quanto si ripromette di apportarvi eventuali modifiche entro il prossimo giugno, e ciò mediante lo invio agli interessati degli appositi avvisi d'accertamento).

Eccardi Plinio, amministratore stabili, 5.200.000 d'imponibile (573.456 d'imposta).

Flaschner Ottilia ved. Stock, possidente, 12.000.000 (2.062.380); Fragiacomo Fausto, imprenditore edile, 10.400.000 (1.698.024); Fast Armando, avvocato, 9 milioni (1.346.994); Froglia Mario, notaio, 8.932.300 (1.336.860); Finzi Adolfo Mario, commerc. 6 milioni 900.000 (889.404); Fonda Umberto, ingegnere, 6.500.000 (800.604); Frilli Mario, dirig., 6.500.000 (800.604); Frausin Giulio, agente assicuraz., 6.200.000 (763.656); Fanfani Vittorio, dirigente, 6.100.000 (751.338); Ficich Giovanni, imprenditore, 6 milioni 100.000 (751.338); Ferrucci Giorgio, 6 milioni (704 mila 646); Fonda-Savio Antonio, dirigente industriale, 6 milioni (704.646); Franco Mario, imp., 5.400.000 (595.512); Fuzzi Marino, imp., 5.300.000 (584.484); Frandoli Mario, ing., 5.200.000 (573.456); Fazzari Mario, imp., 5 milioni (515.598); Fioretti Anna in Sentinello, possidente, 5 milioni (515.598); Frangipane Virgilio, imp., 4.500.000 (431 mila 814); Furlani Edoardo, commerciante sementi, 4 milioni 500.000 (431.814); Filetti Otto, impiegato, 4.350.000 (411.186); Frandoli Carlo, industriale, 4 milioni 300.000 (400.302); Frangini Gustavo, medico, 4.050.000 (365.430); Fabiani Aldo, uffic. sanitario del Comune, 4.035.000 (364.074); Fantini Aldo, imprenditore, 4 milioni (355.186); Fidel Francesco, albergatore, 4 milioni (355.186); Frandoli Giovanni imprenditore, 4 milioni (355 mila 194).

Gortan Giuliano, medico, 8 milioni (1.117.122); Gerolimich Carlo, 7 milioni (902.292); Gerolimich Giuseppe, 7 milioni (902.292); Gonnelli Renzo, commerciante, 6.500.000 (800.604); Gallinotti Ottavio, commerciante, 6.300.000 (775.974); Gallico Bruno, imp., 6 milioni (704.646); Gerolimich Paolo, 6 milioni (704.646); Gentilli Mario, medico, 5.600.000 (657.672); Gigante Raffaele, imp., 5 milioni 600.000 (657.672); Goitan Paolo, imp., 5.600.000 (657.672); Gerolimich Giovanni, 5.500.000 (606.540); Grandi Antonio, commerciante, 5.400.000 (595.512); Goldflam Rodolfo, rappresentante, 5 milioni 100.000 (562.428); Giammusso Vittorio, medico, 5 milioni 100.000 (562.428); Giovannini Guido, imp., 4 milioni 950.000 (510.438); Giacomelli Giulio, 4.700.000 (464.466); Grandi Edoardo, medico, 4.700.000 (464.466); Guglielmi Folco, medico, 4.700.000 (464.466); Giacomelli Mario, imprenditore edile, 4.600.000 (447.996); Grassi Livio, consulente legale, 4 milioni 500.000 (431.814); Glessi-Ferluga Carlo, esercente, 4 milioni 350.000 (411.186); Grego Piero, farmacista, 4 milioni 200.000 (384.978); Goruppi Giuseppe, commerciante, 4.100.000 (369.942); Giacomelli Nicolò, giornalista, 4.050.000 (365.430); Gargano Arturo, notaio, 4 milioni (355.188); Gidoni Maria in Artelli, possidente, 4 milioni (355.188); Giusti Ermenegildo, negoziante alimentari, 4 milioni (355.188); De Helmreichen Maria, possidente, 8 milioni 100.000 (1.171.692).

Klein Lucio, commerciante, 4.700.000 (464.466); Kosuta Dusan, commerciante, 4.700.000 (464.466); Kunz Emilio, imp., 4.600.000 (447.996); Kobec Albino, autotrasportatore, 4.400.000 (415.914); Klugmann Giuseppe, medico, 4.200.000 (384.978); Kobec Gioacchino, autotrasportatore, 4.200.000 (384.978); Jozulic Milan, commerciante, 4.200.000 (384.978); Kozulic Zdrauka, commerciante, 4.200.000 (384 mila 978).

Iviani Ezio, orefice, 6.500.000 (800.604); Ianousek Ladislao, industriale, 6 milioni (704.646); Innocente Massimiliano, architetto, 4.800.000 (481.224); Iaut Giorgio, dirig. banc., 4.300.000 (400.302); Inglessi Tullio, commerciante alimentari 4 milioni 200.000 (384.978).

Jamsek Giuseppe, possidente, 4.350.000 (411.186).

Lapenna Marino, medico, 15 milioni (2.577.972); Laccisaglia Antonietta ved. Lanari, possidente, 7.500.000 (1.009.710); Lercara Luciano, medico, 7.300.000 (982.782); Leonori Tullio, commerciante, 7 milioni (902.292); Longo Vittorio, imp., 6.800.000 (876.510); Lorenzi Milano, imprenditore edile, 6 milioni (704.646); Lovisato Lucio, medico, 5.800.000 (681.162); Lasperanza Roberto, medico, 5 milioni 500.000 (606.540); Luzzato Fegiz Pierpaolo, docente univ. 5.500.000 (606.540); Lanieri Franco, imp. 5.300.000 (584.484); Levera Ugo, ingegnere, 5.300.000 (584.484); Luciani Luciano, dirigente ind., 5.300.000 (584.484); Lettis Gastone, medico, 5 milioni (515.598); Lizier Ermanno, medico, 4.900.000 (498.264); Lipanje Francesco, albergatore, 4 milioni 800.000 (481.224); Lin Sergio, medico, 4.700.000 (464 mila 466); Lantieri Spartaco, rappresentante, 4 milioni 500.000 (431.814); Libutti Manlio, farmacista, 4.250.000 (395.652); La Rosa Stefano, funzionario, 4 milioni 200.000 (384.978); Levitus Gualtiero, legale dell'Acegat, 4 milioni 200.000 (384.978); Leonardi Emilio, ufficiale marittimo, 4.100.000 (369.942); Latcovich Raimondo, imp., 4 milioni (355.188); de Leitenburg Renato, farmacista, 4 milioni (355 mila 188); Lovsin Emma ved. Kerze, commerciante, 4 milioni (355.188).

Mordo Silvia in Tripcovich, possidente, 13.500.000 (2 milioni 320.176); Mann Giovanni, industriale, 11.600.000 (1.982.004); Manna Enzo, medico, 8.300.000 (1.200.618); Marovich Gino, agente marittimo, 8 milioni (1.117.122); Marinsek Francesco, 7.700.000 (1.075.230); Morpurgo Mario, industriale, 7 milioni 500.000 (1.009.710); Macchioro Gino, medico, 7.400.000 (996.246); Mioni Efrem, 7 milioni 200.000 (969.318); Marass Umberto, imp., 7 milioni (902 mila 292); Moncini Gino, commerciante, 6.700.000 (863.622); Montenero Duilio, medico, 6 milioni 800.000 (876.510); Melzi Elda ved. Segrè, possidente, 6 milioni 500.000 (800.604); May-no-Myneri Augusto, imp. 6 milioni 400.000 (788.286); Mitri Bruno, imp., 6.300.000 (775.974); Madonna Nerina ved. Punzo, commerciante, 6 milioni (704 mila 646); Maracich Eligio, esercente, 6 milioni (704.646); Mari Riccardo, procuratore, 6 milioni (704.646); Mustacchi Fulvio, commerciante, 6 milioni (704.646); de Mottoni Alessandro, ing., 5.800.000 (681.162); Majorana Antonio ing., 5 milioni 700.000 (669.414); Marco Spiridione, farmacista, 5.500.000 (606.540); Maieron Pierluigi, medico, 5.300.000 (584.484); Morway Federico, dirigente, 5 milioni 100.000 (562.428); Matteucci Mario, imp., 5 milioni (515 mila 598); Melzi Carlo, impr., 5 milioni (515.598); Messineo Francesco, medico, 5 milioni (515.598); Mirelli Mario, imprenditore edile, 5 milioni (515 mila 598); Morelli Carlo, geofisico, 4.900.000 (498.264); Maccato Corrado, costruttore, 4 milioni 800.000 (481.224); Marin Luigi Adolfo, medico, 4.800.000 (481.224); Manfredi Franco, medico, 4.550.000 (443.124); de Manzini Paolo, medico, 4.500.000 (431.814); Marzari Dario, orefice, 4.500.000 (431.814); Medani Tullio, insegnante, 4 milioni 500.000 (431.814); Miraz Silvio, macellaio, 4.500.000 (431.814); Morandini Nestore, medico, 4 milioni 500.000 (431.814); Muratti Giusto, ing., 4 milioni 500.000 (431.814); Mocher Mario, commer. manifatture, 4 milioni 400.000 (415.914); Millevoi Milano, esercente, 4 milioni 350 mila (411.186); Maffei Guido, farmacista, 4.300.000 (400.302); Marc[illegible] Walter, imp., 4 milioni 300.000 (400.302); Masutti Argentina ved. Tassinari, esercente, 4.300.000 (400.302); Marcantoni Mario, imp., 4.250.000 (395.652); Macorini-Tomasi Riccardo, commerciante, 4.200.000 (384.978); Maffei Carlo, imp., 4.200.000 (384.978); Mayer Giulio, 4.200.000 (384.978); Missori Giuseppe, giornalista RAI, 4 milioni 100.000 (369.942); Manna Antonio, medico, 4 milioni (355.188); Marchio Bruno, medico, 4 milioni (355.188); Marco Demetrio, farmacista, 4 milioni (355.188); Marinoni Giacomo, negoziante, 4 milioni (355.188); Martinoli Mario, ing., 4 milioni (355.188); Mattel Albino, imp., 4 milioni (355.188); Melchiori Alberto, imp., 4 milioni (355.188); Melzi Carignani Maria, 4 milioni (355.188); Modugno Aldo, possidente, 4 milioni (355.188); Morselli Carlo, commerc., 4 milioni (355.188); Movia Silvio, dirig. banc., 4 milioni (355.188); Mugnaioni Raffaele, commerciante, 4 milioni (355.188); Musil Adolfo, 4 milioni (355.188); Mustacchi Felice, commerciante, 4 milioni (355.188).

Il PCI ha indetto per domani con inizio alle 10.30 nella sede di via Madonnina 19 una manifestazione pubblica dedicata al problema delle pensioni. Parleranno l'on. Maria Bernetich e l'ing. Antonino Cuffaro.

LA LEGGE SUI BENI ABBANDONATI

Sollecitato il varo dei nuovi indennizzi

Forse il provvedimento sull'integrazione prima della fine di questa legislatura

In merito al provvedimento per l'integrazione degli indennizzi per i beni abbandonati nei territori passati alla Jugoslavia in forza al trattato di pace e nella Zona B dell'Istria l'on. Bologna, che è uno dei parlamentari che si è battuto perchè fosse approvata nella presente legislatura la legge d'integrazione ne ha fatto la seguente dichiarazione.

«Con l'approvazione, in sede legislativa, da parte della commissione finanze e tesoro, della legge sull'integrazione degli indennizzi, è stato compiuto un altro importante passo avanti dopo quello, decisivo, compiuto dalla legge quando essa ebbe il parere favorevole della commissione bilancio.

«Ora si tratta di fare in modo che anche il Senato riesca ad approvarla e per questo già ci si è mossi, l'on. Bartole, l'on. Barbi ed io. Il tempo a disposizione è breve, ma speriamo di farcela tuttavia. L'integrazione che viene concessa ai titolari di beni abbandonati è modesta ma non disprezzabile. Ed è tutto quanto si è potuto ottenere in questo momento. Questa integrazione è certamente lontana da quella che avevamo proposto l'on. Barbi ed io, promotori di una proposta di legge, abbastanza nota — credo — agli interessati. Ma è sempre meglio di niente; e sono convinto che i titolari di beni, aventi diritto all'integrazione, specie i titolari di beni modesti, saranno ugualmente soddisfatti.

«L'on. Barbi ed io abbiamo incontrato non poche difficoltà prima e dopo la presentazione della nostra proposta di legge e devo dire che le abbiamo potute superare anche con l'aiuto efficace, nella fase finale, dell'on. Piccoli, che ci è stato particolarmente vicino nei nostri incontri con il Ministro Colombo, e dell'on. Bartole».

L'Arcivescovo questa sera alla Repubblica dei ragazzi

Stasera alle 18, nella sede della «Repubblica dei Ragazzi» avrà inizio il tradizionale appuntamento con il quale viene concluso il periodo delle feste e si riprende il ciclo normale dell'anno sociale.

«Cittadini» e «anziani» si radunano per dare l'«arrivederci al Natale» davanti al Presepio parlante: ancora una volta sentiranno le musiche natalizie che accompagnano lo svolgimento della «rievocazione della Natività» e potranno anche riascoltare il servizio sul loro Presepio e sul secondo incontro dei ragazzi cristiani di Trieste trasmesso da Radio Trieste alla vigilia di Natale.

Eccezionale importanza la manifestazione acquista per la presenza dell'Arcivescovo, che sarà ricevuto nell'atrio di Palazzo Vivante da mons. Marzari, fondatore e animatore della Repubblica dei Ragazzi e presidente dell'Opera Figli del Popolo, dai "Presidenti" della «Repubblica», del «Parlamento», del «Governo». La guardia in divisa renderà gli onori al Presule.

Dal Prefetto Cappellini si è recato in visita di presentazione il prof. Mario Moffa, nuovo capo dell'Ispettorato del lavoro.

COLLEZIONE DI REATI FRA CUI DANNEGGIAMENTO, OLTRAGGIO E RESISTENZA AGLI AGENTI

Pagano con più di quattro anni la «sera brava» sull'altipiano

I due giovani piuttosto alticci scatenarono il pandemonio in un locale del Carso e la scenataccia continuò senza intervalli a Opicina, al Commissariato e al Coroneo

Annata (giudiziaria) nuova e luci nuove al Tribunale penale: la prima udienza dell'anno giudiziario 1968 è, difatti, rischiarata dal chiarore di tre lampadari al neon che hanno sostituito le gialle, antiquate lampadine. Ma l'atmosfera solare male s'addice al brutale episodio vagliato dal collegio presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Brenci, cancelliere Rubini, davanti al quale compaiono Giovanni Parovel, di 17 anni, abitante a Villa Carsia 1075; Franco Clementi, di 19 anni, abitante a Villa Opicina, in via degli Alpini 75; e Andrea Moro, di 20 anni, abitante in via San Pellegrino 5. Il Clementi e il Parovel sono detenuti, il Moro è a piede libero.

Come riferisce il Presidente, i tre furono protagonisti di una scenataccia degna di un deteriore western: trasformarono, difatti, un tranquillo ritrovo dell'altipiano — il buffet «Mario» di via Prosecco 44 — in un convulso «saloon» del leggendario ma anche burrascoso West. Il pandemonio risale alla sera dell'11 novembre scorso, quando i tre capitarono nel locale. Il Clementi, che, come il Parovel, era piuttosto alticcio, volle offrire qualcosa da bere al Moro, il quale rifiutò. Quel no ebbe l'effetto di una miccia accesa buttata in una polveriera: i tre incominciarono a litigare, e il Clementi e il Parovel si rivoltarono contro il giovane figlio del titolare, Mario Vitta, e si misero a percuoterlo. Ma non era che l'inizio: frantumarono poi bicchieri e bottiglie, danneggiarono mobili e suppellettili varie, e tennero a bada i clienti accorsi in aiuto del Vitta brandendo a mo' di arma i resti delle fiasche cui avevano fatto saltare il collo.

Finalmente qualcuno chiamò la polizia, ma all'arrivo degli agenti i tre s'erano ormai dileguati. Furono rintracciati nei pressi della chiesa, dove il Parovel fece il diavolo a quattro per evitare di venir fermato. Prese le guardie a calci e spintoni, le gratificò di epiteti il più gentile dei quali era «Avanzi di galera...». Fu finalmente immobilizzato e portato in macchina al Commissariato, dove rincarò la dose degli insulti.

Mentre il Moro se ne stava buono buono in un angolo, il Clementi pensò a sua volta di dar vita a un movimentato «show»: dopo aver definito gli investigatori «delinquenti e assassini», urlò che appena sarebbe ritornato libero li avrebbe uccisi a uno a uno con la propria pistola, e poi si buttò contro il maresciallo Felici, allungando qualche pugno a lui e a una guardia accorsa in suo aiuto.

Venne chiamata la CRI, ma sia il Parovel che il Clementi si rivoltarono anche contro lo equipaggio della benemerita istituzione, e i sanitari dovettero sudare le proverbiali sette camicie per caricarli nell'ambulanza e trasportarli all'ospedale, dove, appena arrivati, furono colti da un'altra mattana. Il Parovel, ch'era in preda ad agitazione, fu trattenuto al nosocomio, mentre il Clementi venne riportato al Commissariato, interrogato e scortato infine al carcere. L'ultima impennata dell'esagitato giovanotto avvenne nell'atrio del Coroneo, dove si ribellò alle guardie e, afferrata una penna a sfera da una scrivania, la impugnò come uno stiletto tentando di colpirle.

Nell'interpretazione del Codice di procedura, la serata brava si è trasformata per il Clementi, il Moro e il Parovel nell'accusa di rissa aggravata. Incomincia così il chilometrico capo di imputazione: il Clementi e il Parovel devono inoltre rispondere di ubriachezza, danneggiamento aggravato e violenza; il Parovel di resistenza e oltraggio aggravato e continuato a pubblici ufficiali, il Clementi di oltraggio aggravato e resistenza a pubblici ufficiali. Interrogato dal Presidente, il Parovel riconosce sia la sbornia che il danneggiamento, ma mette in forse — per il vino bevuto, dice — la resistenza e nega la rissa. Il Clementi afferma di essersi slanciato contro il Vitta perchè questi l'offese, e del resto ricorda poco o nulla. Sa comunque di non aver partecipato a una rissa. Anche il Moro nega fermamente la rissa e racconta che tutto accadde perchè egli rifiutò l'offerta di bere qualcosa fattagli dal Clementi. La moglie dell'esercente, Nada Vitta Kobal: vide i tre scagliarsi contro il figlio ma vide anche il Moro che tentava di difendere il giovane dai colpi dei due. Mario Vitta: il Clementi — narra — si infuriò perchè il Moro non voleva bere.

Depongono poi i sottufficiali e gli agenti che s'interessarono del fatto, e confermano quanto già scrissero nel rapporto inoltrato all'autorità giudiziaria. Ferma e severa suona poi la parola del P.M. «Costoro sono teppisti — afferma il dott. Brenci — e devono imparare che non c'è posto per essi in una società civile e ordinata. La loro confessione esiste ed è stata resa anche in aula ma con tono spavaldo e arrogante senza traccia di pentimento: si sentono evidentemente dei bravacci, e di conseguenza paghino le loro imprese...». Concludendo, la Pubblica Accusa chiede che il Clementi e il Parovel vengano condannati a tre anni e sei mesi di reclusione ciascuno e siano dichiarati socialmente pericolosi, e il Moro vada prosciolto con formula dubbia. La parola alla Difesa: per il Moro parla l'avv. Ghezzi, per il Clementi l'avv. Pangrazi e per il Parovel l'avv. Padovani.

Dopo una ventina di minuti, la sentenza che riconosce il Clementi e il Parovel colpevoli di ubriachezza, danneggiamento aggravato e resistenza e oltraggio aggravato a pubblici ufficiali, e con l'esclusione della contestata recidiva al Parovel e con la concessione allo stesso della diminuente per la minore età, li condanna rispettivamente: il Clementi a due anni e nove mesi di reclusione e 15 giorni d'arresto, il Parovel a un anno e sei mesi di reclusione e sei giorni d'arresto, ed entrambi in solido al pagamento delle spese di giudizio: complessivamente più di quattro anni. Il collegio revoca poi la condizionale concessa l'1 settembre dello scorso anno al Clementi dal Tribunale di Trieste, condizionale inerente la condanna a un anno e cinque mesi di reclusione e 45 mila lire di multa per furto, 20 giorni di reclusione per false indicazioni sulla propria identità, e un mese e 15 giorni d'arresto e 10 mila lire di ammenda per guida senza patente, e, infine, assolve i tre dall'imputazione di rissa perchè il fatto non sussiste.

Donaggio al Veglione dei giornalisti

Pino Donaggio e il suo complesso dei «Craaash» saranno una delle attrazioni del «Veglionissimo della stampa», che si svolgerà sabato 10 febbraio, dalle 21.30, nei saloni dell'Albergo Excelsior. Una delle attrazioni, in quanto il comitato organizzatore ne sta concretando delle altre di vario genere, tutte di alto potenziale di divertimento.

Il «Veglionissimo della stampa» ritorna come tradizionale avvenimento di mondanità, di colore e di gaiezza dei giornalisti dopo due carnevali di interruzione. E l'invito si estende, questa volta, all'intera Regione Friuli-Venezia Giulia, poichè non ve ne saranno altri della medesima etichetta e anzi accentrerà la carica, la ricchezza e la poliedricità sprigionate da una feconda collaborazione.

Già la presenza — per la prima volta a Trieste — di Pino Donaggio costituisce un forte motivo di richiamo. Donaggio sarà fresco fresco dal Festival di Sanremo, dove avrà cantato, assieme all'americana Timi Yuro, una canzone sua e di Pallavicini, dal titolo «Le solite cose».

ASSOLUZIONI IN TRIBUNALE

SI È CONCLUSO IL CASO DELL'OLIO CONTESTATO

A suo tempo occupò cronaca la notizia che ingenti quantitativi di olio lubrificante sarebbero stati contrabbandati a Trieste in una locale raffineria di via Carpineto ed il magistrato abbe ad istruire per ciò addebiti di contrabbando, trasporto illecito e reati minori a carico di quindici persone.

Il requirente dapprima ed il giudice istruttore poi, assolsero quasi tutti gli imputati perchè il fatto non sussisteva, in quanto la legge stabilisce che tale formula va adottata non soltanto quando vi è la prova che il fatto non sussiste ma anche quando non venga provato che il fatto sussiste.

Soltanto gli imputati Adelchi Candotti e Giovanni Riccardi vennero rinviati a giudizio per i reati minori sotto le imputazioni, il primo che non aveva tenuto regolarmente tre registri di carico e scarico e non aveva sottoscritto tre certificati di provenienza, il secondo oltre che per ciò anche per non aver giustificato un'eccedenza di 2127 kg. di olio e grassi e 167.900 litri di alcool.

Nel dibattimento ieri svoltosi davanti il Tribunale presieduto dal dott. Corsi, P.M. il dott. Brenci, cancelliere Rubini, il difensore del Candotti avv. Padovani — dopo che il procuratore dott. Brenci aveva dato atto dell'esito dell'istruttoria dibattimentale favorevole agli imputati e concluso in conseguenza — ha fatto presente le ragioni di estinzione del reato ascritto al suo difeso per fatti accaduti nel 1964-1965.

L'avv. Amigoni, difensore del Riccardi ha svolto una critica tecnica degli accertamenti della finanza, accertamenti i quali avevano determinato le eccedenze rubricate. Egli ha sottolineato come il calcolo del peso dell'olio in fusti, per volume degli stessi e nelle cisterne per volume dedotto da tabelle astn senza riguardo alle diverse temperature dei serbatoi, così come l'erezione di inventario senza determinazione per qualità dei tipi di alcool — inficiavano il rapporto. Cosicchè dovevasi aver per tollerabile la eventuale e sia pur contestata mancanza dei 2127 kg. di olio ed inesistente la mancanza dei 167 litri di alcool isopropilico.

Dopo lunga permanenza in camera di consiglio il Tribunale ha dichiarato estinte per amnistia le contravvenzioni imputate al Candotti ed al Riccardi ed assolto con formula piena il Riccardi dai delitti imputati.

QUASI UN DRAMMA POLARE A ROIANO ED UN AVVENTUROSO SALVATAGGIO

Con la gamba spezzata sul «pack» un uomo rischia di restare assiderato

Ferito gravemente per una caduta, un uomo ha vissuto ieri una vera e propria avventura polare, strisciando per oltre mezzo chilometro sul «pack» in cerca di aiuto. Poi è stato un cane a dare l'allarme e a richiamare l'attenzione di alcuni vicini che hanno soccorso lo sventurato e hanno chiamato la Croce Rossa. Ma l'avventura non era ancora finita: iniziava appena, per i soccoritori.

Il protagonista di questa scena, che potrebbe avere come cornice l'Antartide, è l'operaio Ernesto Visintin, di 46 anni. Egli vive completamente solo in una piccola casetta contraddistinta con il numero 32 di via dei Molini, la strada che si diparte dalla via dei Moreri e va fino al vicolo delle Rose. Sua madre e sua sorella vivono in Istria e un suo fratello è sottufficiale dei carabinieri in una località del Veneto. Nella piccola casa che egli ha in affitto c'è una stufa che ieri mattina egli non ha acceso dal momento che doveva recarsi molto per tempo in città.

Alle cinque e mezzo egli si è alzato ed è uscito una mezz'ora più tardi. La zona dove egli abita è assediata dal gelo. Grosse lastre di ghiaccio coprono marciapiedi e strada. Solo qua e là qualche isola sgombera. Nello scendere lungo la via Moreri, Ernesto Visintin ha messo a un certo momento un piede in fallo ed è scivolato sul ghiaccio, finendo al suolo. Egli ha cercato subito di rialzarsi ma è stato impossibile: la gamba destra gli si era spezzata e l'osso gli premeva contro la pelle. Lo sventurato uomo è rimasto così disteso sul ghiaccio per qualche tempo, sperando nell'arrivo di qualcuno.

Ma non passava nessuno ed egli sentiva il gelo penetrargli nel corpo. Ha raccolto tutte le sue forze e si è trascinato così, carponi, piano piano fino a casa sua. Ha cercato di chiamare qualcuno ma la voce non gli usciva dalla gola: si sentiva venire meno. Per fortuna un cane, «Fido», di proprietà di alcuni vicini, ha sentito qualcosa e si è messo ad abbaiare con insistenza. Il padrone dell'animale, il signor Zoro Stokelj, che abita al numero 36 della stessa via Molini, è uscito di casa per vedere cosa stesse accadendo ed ha percepito finalmente le invocazioni di aiuto del Visintin. Il signor Stokelj è corso subito da lui ed ha provveduto assieme alla moglie, trasportarlo in casa sua e a metterlo vicino alla stufa avvolgendolo in alcune coperte.

«Era più morto che vivo per il freddo — ci ha detto il signor Stokelj — ed io ho chiamato poi subito la Croce Rossa». Erano già le nove e mezzo.

Un'autolettiga è partita subito dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto ma lo equipaggio non è riuscito a raggiungere l'ammalato: a causa del ghiaccio l'ambulanza si è arrestata sul «pack» con la frizione bruciata.

Via radio l'autista ha chiesto soccorso e una seconda autolettiga è stata mandata sul posto Alla guida c'era l'autista Stuile. Quando la macchina della Croce Rossa è giunta in via dei Moreri, sono iniziate le difficoltà. La strada gelata soltanto a tratti rendeva problematico l'uso delle catene. L'autista Stulle, aiutato dagli infermieri Verson e Visintin, ha dovuto per due volte togliere e quindi rimettere le catene. Sui tratti coperti dal ghiaccio l'autoletiga non riusciva infatti a muoversi senza le catene ma, una volta superato il crostello, a causa della pendenza, le catene facevano scivolare le ruote sul manto stradale asciutto: perciò bisognava toglierle.

Dopo un'ora, l'ambulanza ha raggiunto finalmente il ferito che è stato adagiato nell'autoletiga e trasportato all'Ospedale maggiore. Enrico Visintin è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica ed è stato giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

SEGNALAZIONI

Il mercatino di Borgo San Sergio

In relazione alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 21 novembre scorso, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Attilio Mocchi, ha fornito la seguente precisazione: «In riferimento alla segnalazione nella quale venivano lamentati alcuni inconvenienti tecnici riguardanti il mercatino di Borgo San Sergio, si informa quanto segue: 1) la saracinesca posta all'ingresso chiude perfettamente; 2) i lavori di riparazione del tetto del locale latteria-bar — che sono compresi nel quarto lotto di manutenzione degli edifici di proprietà comunale — saranno iniziati prossimamente; 3) l'eliminazione dei muretti divisori dei banchi di vendita del pesce e le modifiche agli scarichi formano oggetto di una proposta di deliberazione recentemente presentata all'approvazione».

Lavoro e limiti di età

In merito alla segnalazione apparsa il 3 gennaio scorso, l'assessore al personale dott. Giulio Chicco ha fornito la seguente precisazione: «Con riferimento alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" relativa al limite massimo di età, per l'assunzione in rapporto di lavoro presso gli Enti pubblici, si osserva che il limite medesimo è espressamente previsto dalle vigenti disposizioni di legge e che come tali, si presumono a conoscenza di ognuno. Numerosissime sono le elevazioni del limite in argomento, pure previste in legge, sia a favore di determinate categorie preferenziali (invalidi di guerra, invalidi civili, orfani di guerra, ecc.) sia per il ricorso di determinate situazioni familiari (coniugati con o senza prole, ecc.) e le Amministrazioni pubbliche non possono derogare dalle citate tassative disposizioni nè hanno discrezionalità in materia».

Ancora sui semafori a comando

«Nelle segnalazioni del 5 corrente, sotto il titolo "Il pedone e le zebre", il dott. L. S. si chiede: "Come deve regolarsi il pedone per attraversare la strada lungo le strisce pedonali?". La domanda non è oziosa in quanto il pedone se vuole assicurata la propria incolumità, deve cercare un semaforo, che sembra essere ancora il solo mezzo rispettato da tutti gli automobilisti, mentre, come la cronaca lo dimostra, la legge per le strisce pedonali c'è, ma quasi nessuno la osserva.

«Ma non sempre si può reperire il semaforo, specialmente in periferia ed anche nei punti nevralgici di passaggi obbligati a Nord-Est e Sud-Ovest della città, dove maggiormente succedono gli incidenti. Ad esempio nel centro abitato di Barcola, si è costretti ad attraversare il viale Miramare per prendere un mezzo pubblico, sia in arrivo che in partenza. Attraversare le zone zebrate è poco sicuro, perchè rari sono gli automobilisti che si fermano davanti al pedone. Mi viene spontanea l'idea di quanto sarebbero utili almeno quei semafori comandati dall'utente della strada, che si trovano non solo all'estero, ma anche in qualche città d'Italia, sistemati ai capolinea o nei punti più precari per l'utente della strada. Starebbe bene fra gli altri posti, anche al capolinea tranviaro 6. Per attraversare la strada il pedone preme un pulsante sistemato sopra una colonnina al margine del marciapiedi. Al segnale verde attraversa, mentre il traffico si arresta al rosso, quindi il semaforo automaticamente interrompe il passaggio pedonale e ridà via libera al traffico veicolare. Questo risolverebbe le angosce di molti. F. N.».

I guai del Semiconvitto

Un insegnante della scuola semiconvitto di Banne (lettera firmata) rileva le carenze cui è soggetta la scuola dell'altipiano e le condensa nei seguenti punti: 1) assenza assoluta di un medico scolastico e relativa assistente sanitaria in modo che per qualsiasi malanno o contagio gli alunni devono recarsi alla scuola di Poggioreale del Carso; 2) riscaldamento del tutto insufficiente e talvolta addirittura mancante e corroborato da un medioevale sistema di pericolose stufe a bombola; 3) suppellettili in stato disastroso con banchi semisfasciati o che si reggono appena, armadi sgangherati, cattedre in analoghe condizioni, serramenti di porte e finestre che chiudono a fatica; 4) insegnanti del pomeriggio: tutte giovani ragazze numericamente insufficienti; 5) abbinamenti di classi diverse con serio danno ai fini didattici. Tutte queste carenze esistono — ribadisce l'insegnante — ma le critiche non possono essere rivolte nè alla Gioventù Italiana che gestisce tale istituto nè al direttore didattico o al direttore del semiconvitto le cui opere sono encomiabili, nè all'attività del corpo insegnante del cui quotidiano sacrificio il lettore si dichiara diretto testimone. La lettera si chiude con un appello al Provveditorato agli Studi per interessare chi di dovere affinchè siano superati questi inconvenienti e le lezioni possano proseguire in un'atmosfera più adatta, più efficiente e più serena.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il vagone austriaco

«Il 4 gennaio, ritornando a Trieste da Tarvisio con il diretto delle 19.47, per malasorte sono salito su di un vagone austriaco proveniente da Vienna. Per farla breve: le lampadine erano bruciate e l'oscurità totale; le portiere si sono aperte 3 volte 3 finchè qualcuno non le ha assicurate con un paio di sci; l'acqua nella toeletta era conservata in due pentolacce arrugginite; la porta di uno scompartimento era bloccata e resisteva ad ogni sforzo, finchè a Udine due ferrovieri sono intervenuti con un piede di porco e altri attrezzi. E poi ci lamentiamo delle nostre ferrovie! Ringraziando, Mauro Lanzi».

sconti
eccezionali
per
saldi
di fine stagione
baby riri
abbigliamento
bambini
Viale XX Settembre 25

LE ORE DELLA CITTA'

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

STOP! Saldi,

via Carducci 39 di fronte al Mercato coperto inizia da oggi una vendita di saldi a prezzi di realizzo. *Stop*, abbigliamento per uomo e signora.

Saldi Pelletterie Argia

Argia offre alla sua affezionata clientela con i tradizionali saldi di fine stagione la possibilità di acquistare a prezzi fortemente ribassati i consueti articoli di qualità. Accaparratevi subito le offerte più interessanti. *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

La Camiceria Botteri...

di Corso Italia 8, seguendo la sua tradizionale abitudine di voler eliminare ad ogni fine di stagione tutte le rimanenze, comunica all'affezionata clientela di aver messo in vendita degli articoli a prezzi di gran lunga inferiori al loro effettivo costo. *Camiceria Botteri*, Corso Italia 8.

Saldi Cittar

2 x 1 = CITTAR: non è monotonia, è il marchio di garanzia. 2 x 1 = CITTAR: non si tratta di operazione aritmetica; è la sigla che distingue i SALDI CITTAR. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione in questi giorni eccezionali se ne portano a casa due. 2 x 1 = CITTAR, v. T. Romano 1, tel. 31110.

Rickj, via Battisti, 2

Vi offre la tradizionale occasione d'acquisto di tutte le confezioni a prezzi eccezionali per fine stagione.

All'Hermada - Sistiana

trattenimenti danzanti prefestivi e festivi

FARO via Carducci, 23

solo per pochi giorni vendite eccezionali a prezzi imbattibili.

VANITÀ corso Italia, 37

il negozio elegante per la signora elegante. Vendite eccezionali solo per pochi giorni a prezzi imbattibili.

Settimana della vestaglia!

Da *Anita De Rosa*, via Donota 4 (Corso Italia), uno stupendo assortimento di vestaglie invernali: vestaglie di pura lana da lire 3.900 in su! Tutte le confezioni invernali a prezzi dimezzati. Approfittatene!

Arredamenti Trieste

Il consorzio degli Artigiani Mobilieri Triestini espone nella sua sede di via Settefontane 74, sempre nuovi modelli. Inoltre, i nostri progettisti sono interessati alla «nuova linea Trieste 68» studiata per l'adattamento al gusto ed alla proporzione dei vostri appartamenti. Per progetti ed esecuzione di arredamenti in genere rivolgetevi fiduciosi al nostro consorzio.

Tutti possono approfittarne!

«Rigutti... veste tutti!» ha iniziato la tradizionale vendita dei saldi di stagione: cappotti, soprabiti, abiti, camicie e cravatte delle migliori marche a prezzi di assoluta convenienza. *«Rigutti... veste tutti!»* via Mazzini 43.

L'arredamento del bagno

è al giorno d'oggi della massima attualità. Troverete tutti gli accessori in cristallo Fontana Arte da *Presel*, via S. Francesco 16.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Le occasioni di Ricky

non sono una svendita nè una liquidazione, ma una eccezionale offerta d'acquisto di tutte le merci giacenti a prezzi di realizzo. *Rickj*, via Battisti 2.

INCONTRI DI MARPILLERO NELLA CAPITALE

Si rinsaldano i rapporti fra la Regione e Israele

Colloqui a Roma dell'assessore su vari problemi economici
Operante il provvedimento a favore delle abitazioni rurali

L'assessore regionale all'industria e commercio Marpillero ha avuto in questi giorni a Roma una serie di incontri con alti funzionari ministeriali e con diplomatici in merito ai vari problemi economici interessanti la nostra Regione. Da sottolineare anzitutto l'incontro dell'avv. Marpillero all'Ambasciata d'Israele dove sono stati presi accordi in merito al viaggio e alle visite che una commissione economica della Regione, guidata dall'assessore stesso. effettuerà fra breve in Israele.

I rapporti economici fra Tel Aviv e l'Italia in generale, e in particolare con il porto di Trieste sono soddisfacenti. Il recente arrivo in questo porto di due unità israeliane attesta il regolare avviamento dei traffici fra il Medio Oriente e l'Europa centrale attraverso Trieste. E' attesa inoltre un'altra unità, la «Doron», con un rilevante carico di ortaggi e di uova. Si concreta così l'accordo stipulato qualche tempo fa tra l'Ente autonomo del porto e la «Citrus Marketing Boards».

Fra gli incontri avuti nelle varie sedi ministeriali, da segnalare quello con il direttore generale del Ministero del commercio con l'estero, dott. La Rosa, e quello con i dirigenti del settore fiere e mercati allo Istituto del commercio con l'estero (ICE). Nell'occasione è stata esaminata la partecipazione regionale alla Mostra della produzione italiana che verrà allestita ad Amsterdam nell'ultima decade di giugno.

L'assessore Marpillero si è incontrato inoltre con il segretario del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), prof. Conti, con il presidente di sezione al Consiglio superiore dei lavori pubblici e capo di gabinetto del Ministero dei lavori pubblici, dott. Bianchi, e con il direttore generale del settore della produzione industriale presso il Ministero dell'industria e commercio, dott. Carbone.

Frattanto, in data 11 gennaio, è uscito il primo Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia del corrente anno. Il Bollettino pubblica, tra l'altro, la legge regionale recante provvidenze per il miglioramento delle abitazioni rurali. In base a questa legge, l'Amministrazione regionale viene autorizzata a concedere, allo scopo di migliorare le condizioni di vita delle famiglie dei coltivatori diretti e degli affittuari, anche associati, contributi in conto capitale e concorsi negli interessi.

Il concorso negli interessi potrà essere concesso a favore di coltivatori diretti, anche associati, che contraggano mutui di miglioramento, a termine della legge 5 luglio 1928 n. 1760 e successive modificazioni ed integrazioni, per la costruzione, la trasformazione e l'ampliamento delle case di abitazione. Il concorso verrà corrisposto in misura costante, per la durata di venti anni, lasciando a carico del beneficiario le rate di ammortamento, calcolate al tasso dell'uno per cento, e gli interessi di preammortamento, calcolati nella misura dell'uno per cento.

I contributi in conto capitale potranno essere concessi per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e di abitabilitàà delle case di abitazione dei coltivatori diretti, anche associati, sulla spesa ritenuta ammissibile, purchè non superiore ad un milione e mezzo di lire. La misura del contributo non potrà superare il 40 per cento della spesa ammissibile, elevabile sino al 50 per cento nei territori classificati montani, e comunque non potrà essere superiore, nel primo caso, a lire 400 mila, e nel secondo caso, a lire 500 mila. Il concorso negli interessi ed i contributi in conto capitale potranno essere pure concessi a favore degli affittuari, anche associati, che siano proprietari della casa di abitazione o del fondo su cui la medesima dovrà essere edificata.

Il provvedimento tende a migliorare le condizioni di vita nelle campagne, strettamente legate al miglioramento delle abitazioni rurali. Solo soddisfando questa esigenza infatti è possibile contenere l'indiscriminato e disordinato esodo rurale che, sottraendo all'agricoltura le forze più valide e giovani, rende vieppiù difficoltosa l'impegnativa azione di ristrutturazione delle aziende per un loro valido inserimento nel Mercato comune europeo. L'intervento regionale, aggiuntivo a quello dello Stato, per la risoluzione del grosso problema della casa per il coltivatore, è quindi quanto mai attuale e producente, tanto sotto l'aspetto sociale, quanto per gli sviluppi tecnico-economici ad esso collegati. Lo impegno di spesa per l'attuazione del provvedimento è di 200 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1967 al 1968 (per quanto riguarda il concorso negli interessi) e di 700 milioni per l'esercizio finanziario 1967 e di 200 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1968 al 1971 (per quanto concerne i contributi in conto capitale).

La legge regionale prevede anche l'istituzione di un «fondo di garanzia» che, coprendo i rischi derivanti dalla concessione dei mutui, si propone di rimuovere quello che è sempre stato per i coltivatori il maggior ostacolo per il ricorso ai mutui agevolati: la garanzia da rilasciare agli istituti di credito.

Nuovo anno d'attività per le vetture d'epoca

Nella sede dell'autoscuola San Giusto, il Veteran Car Club Friuli-Venezia Giulia ha tenuto l'annuale assemblea dei soci, per la approvazione della relazione morale ed economica, per il rinnovo delle cariche sociali e per la elaborazione del programma di attività sportiva e agonistica per il 1968. Dalla relazione del presidente, i soci hanno potuto conoscere dettagliatamente i lusinghieri traguardi conseguiti dal sodalizio nell'anno testè conclusosi, culminanti nella seconda edizione del raduno Alto Adriatico, intestato al Trofeo Lloyd Adriatico.

Questa manifestazione, che ha ottenuto il buon successo dell'anno precedente, ha confermato la validità dell'azione svolta dal sodalizio regionale per lo sviluppo di questa specialità automobilistica che è servita anche a far conoscere ai «veteranisti» d'Italia le bellezze panoramiche e artistiche di parecchi centri della Venezia Giulia e del Friuli, lungo i quali appunto si snodava il percorso del rally. Da ciò il sodalizio ha tratto incoraggiamento per organizzare quest'anno la terza edizione dell'incontro, che senz'altro sarà all'altezza dei precedenti.

Dopo l'approvazione del bilancio, i soci del Veteran Car hanno proceduto al rinnovo del consiglio direttivo, che successivamente ha distribuito le cariche tra i suoi membri. Sono così risultati eletti: Giovanni Coss, presidente; Paolo Gratton (di Gorizia) vicepresidente; Gianfranco Rinaldi, segretario; Mario Pugliese, tesoriere; Ermanno Birri e Livio Baschiera, consiglieri.

Pasqua a Barcellona 12-15 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

MOSTRE D'ARTE

Grafiche di Spacal al Museo Revoltella

Oltre 150 opere compiute nell'arco di trent'anni

Giovedì 18 gennaio 1968 alle ore 18.30 sarà inaugurata nelle sale al primo piano del Palazzo Revoltella, in via Diaz 27, la mostra «Luigi Spacal - Opera grafica 1937 - 1967» che presenta centocinquanta silografie e alcune litografie, matrici e arazzi.

La grande rassegna rientra nel programma espositivo predisposto dal Curatorio del Civico Museo Revoltella che ha già visto la realizzazione delle mostre di Umberto Veruda, Marcello Dudovich, Giuseppe Lorenzo Gatteri, e recentemente di Virgilio Giotti, e che vedrà in seguito le mostre di Vittorio Bergagna e di Vito Timmel.

Luigi Spacal, insignito di numerosi riconoscimenti, fra cui il Gran Premio mondiale per il disegno e la grafica alla Biennale internazionale di Venezia del 1958, è uno dei maggiori incisori viventi. Nato nel 1907 e vissuto a Trieste, Spacal onora con la sua opera di alta e rarissima coerenza la città e la regione.

In occasione dell'apertura dell'esposizione sarà presentata anche una monografia sulla grafica di Spacal con testi di Rodolfo Pallucchini, Franco Russeli e Giulio Montenero, edita in margine ad una cartella di quaranta stampe di Spacal da Vanni Scheiwiller di Milano. Sarà questa pubblicazione a fungere da vero e proprio catalogo della Mostra, mentre l'elenco delle silografie esposte è stato stampato a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

Alla Comunale acquerelli di Roberto Hlavaty

Alla Sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità è aperta una mostra personale del pittore Roberto Hlavaty. L'artista si è ispirato, nella sua opera, ai paesaggi dell'altopiano carsico, colti durante il fluire delle stagioni, e alle vedute delle vecchie darsene del porto e della ferriera.

Acquarellista di vasta e meritata fama, Hlavaty ha ottenuto rinnovato consenso di pubblico con questa sua «personale», presentata di Giulio Montenero, che apre la serie delle mostre alla «Comunale» nel nuovo anno. La mostra rimarrà aperta fino a giovedì 18 gennaio.

Personale al «Tribbio» di Giorgio Gomirato

Questa sera, alle ore 19, si inaugura nella galleria «Il Tribbio» di via Piccardi 68, una mostra personale di grafica dell'udinese Giorgio Gomirato.

Nato nel 1942, Gomirato dal 1960 ad oggi ha partecipato a un elevato numero di esposizioni personali e collettive, riscuotendo ovunque ampi consensi di critica e di pubblico oltre a innumerevoli premi.

Le opere presentate in occasione di questa rassegna, incisioni in bianco e nero, sono oltre una ventina e riflettono intensamente il temperamento dell'artista di fronte alla natura.

La rassegna potrà essere liberamente visitata dal pubblico ogni giorno fino al 27 corrente con il seguente orario: nei giorni feriali dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20; nei giorni festivi dalle 11 alle 13.

Alla «Torbandena»

Si inaugura oggi alla Galleria Torbandena, una rassegna di opere grafiche, disegni e litografie di maestri tra i quali Ben Shann, Picasso, Mascherini, Viani, Sassu, Cassinari, Vespignani, Righi, Tono Zancanaro e altri.

La galleria è aperta nei giorni feriali dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20, nei giorni festivi dalle 11 alle 13.

La quinta Commissione permanente — Lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo — riunitasi ieri mattina, ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti ai gruppi comunista e liberale, il disegno di legge recante ulteriori provvidenze per le infrastrutture scolastiche, di cui alla legge regionale n. 10 del 1966. Il provvedimento in sostanza ha come oggetto il rifinanziamento della predetta legge regionale, già operante e concernente provvidenze per la costruzione, la sistemazione, l'ampliamento ed il completamento di edifici destinati a case, mense, posti di ristoro, di studio e di ricreazione per studenti.

Borse di studio della Cassa edile

La Cassa edile di mutualità e di assistenza della Provincia di Trieste comunica che, allo scopo di contribuire alle spese per l'istruzione dei figli dei lavoratori edili, ha bandito un concorso per l'assegnazione di 70 borse di studio a studenti delle scuole medie, per l'anno scolastico 1967-1968, così ripartite:

N. 40 borse di studio di lire 35.000 ciascuna a studenti che frequentano una scuola media inferiore;

N. 30 borse di studio di lire 70.000 ciascuna a studenti che frequentano una scuola media superiore.

Il concorso si chiude il 31 gennaio 1968 ed è riservato agli studenti promossi nella prima sessione dello scorso anno scolastico. L'assegnazione delle borse di studio sarà fatta entro il 15 marzo 1968.

Per quanto riguarda le modalità di partecipazione al concorso, gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici della Cassa edile, via Rossini 4, nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

Si è riunita ieri mattina la terza Commissione permanente — Pubblica istruzione, lavoro, previdenza ed assistenza sociale, igiene e sanità — con all'ordine del giorno l'esame delle proposte di legge riguardanti, rispettivamente norme per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri e norme di integrazione alle provvidenze statali per ciechi civili.

UN'ANALISI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE A.C.L.I.

Echi alle apprensioni delle industrie minori

L'attuale delicata situazione del settore naval-metalmeccanico in rapporto al piano CIPE - Appello agli organi responsabili

Il Consiglio di presidenza provinciale delle ACLI triestine ha attentamente valutato gli elementi emersi dalla recente riunione e dalla conseguente presa di posizione dei titolari di molte piccole e medie industrie cittadine direttamente interessate e strettamente collegate alle vicende del settore cantieristico. Tale valutazione è stata compiuta nel corso di un incontro dedicato all'esame, che periodicamente si tiene, della situazione esistente nell'ambito della naval-metalmeccanica triestina in rapporto al piano CIPE.

Richiamata la posizione assunta dal Consiglio provinciale aclista sulle decisioni prese in sede di Comitato interministeriale per la programmazione economica e, segnatamente quella parte in cui si sostiene che «la riconversione dell'attività produttiva del cantiere S. Marco è accettabile in quanto sia conservata la possibilità di adibire le nuove strutture anche per lavori di grandi trasformazioni navali», ciò anche nel senso di garantire il pieno impiego della manodopera — e non solo di quella dipendente dalle aziende IRI — di assicurare altresì che la soluzione non costituisca, da ogni punto di vista, un depauperamento per l'economia della città, la presidenza del movimento ha espresso la viva preoccupazione dei lavoratori cristiani per la situazione in cui vengono a trovarsi numerose piccole e medie industrie operanti in città, situazione da tempo esistente ed avvertita, ma più chiaramente denunciata dall'assemblea dei giorni scorsi.

La preoccupazione con cui le ACLI triestine guardano all'attuale delicata fase attraversata dall'economia della città con particolare riguardo alla con- zione dei lavoratori delle az- de interessate alla trasfor- zione — che pur avendo as- curato il posto di lavoro n conoscono ancora il tipo di tività produttiva cui saranno segnati, e si trovano in mo casi di fronte alla diminuzio delle retribuzioni di fatto — estrinseca anche per quanto tiene i problemi delle picc e medie industrie, in due di zioni: l'insicurezza sulla co nuità di lavoro, e quindi de occupazione, per i lavorator pendenti; le ripercussioni piano economico generale co seguenti alla crisi di tale s tore produttivo.

Interprete del disagio dei voratori cristiani triestini, a spetto della precarietà del mento, la presidenza delle AC ribadisce che i provvedim assunti dal CIPE per la no città hanno una loro positi soltanto nel caso che le co zioni già espresse alla vig delle decisioni dal movime operaio cristiano trovino ris sta positiva; cioè a condizi di una sollecita e puntuale c cretizzazione della totalità gli impegni contenenti nel p no CIPE, ma anche a mis che si provveda per temp promuovere, favorire ed inc tivare tutte quelle iniziative c permettano di adeguare strutture esistenti alle nu realtà. Ciò significa stimol un tipo di azione concreta ta a consentire ed a fornire che i mezzi necessari per continuità dell'attività prod tiva, pur e necessariamente tipo diverso, delle piccole e die industrie locali.

Nel riconfermare quindi giudizio per cui il program adottato poco più di un a fa, contiene positive prosp ve per lo sviluppo econom della città, la presidenza p vinciale aclista sostiene l' genza di una vigile attenzi da parte degli organi respo bili in special modo, affin la prospettiva medesima n venga messa in forse dal cr si di ulteriori situazioni di santezza o comunque tali pregiudicarne l'avverarsi.

In ragione della delicate dei problemi e della costa volontà di interpretare il p siero dei lavoratori cris aderenti, la presidenza pro ciale delle Acli continuerà a guire approfondendo ogni as to che interessi il mondo lavoro e la comunità locale a prestare la massima atte ne nei confronti delle ques relative all'attuazione del p CIPE, ma anche della situ ne economica della città p ponendo in particolar mod attese, le preoccupazioni, le dicazioni emergenti dalla cl lavoratrice.

CONVERSAZIONE DELL'AVV. MORPURGO ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

Posizione e avvenire di Trieste alla luce della programmazione

Nell'analizzare il tema, l'oratore ha sottolineato i pericoli dello scarso interesse in città per i piani regionale e comunale

Da molti mesi — come è noto — gruppi di tecnici hanno compilato due piani, quello regionale e quello comunale, dalla cui realizzazione possono dipendere i futuri sviluppi della nostra città. IIn che misura i triestini vi partecipano, in quali ambienti qualificati se ne discute, quali sono i giudizi fin qui raccolti?

E' questo il tema della conversazione che l'altra sera, nella riunione del Rotary è stato svolto dall'avv. Daniele Morpurgo, sulla base della sua duplice esperienza di consigliere regionale e di consigliere comunale. Secondo l'oratore la differenza di quanto sembra avvenire in altre parti della regione, la programmazione regionale e lo schema del piano di attività quinquennale del Comune di Trieste hanno sin qui destato in città ben scarso interesse. Ma — ha soggiunto lo avv. Morpurgo — l'astenersi dalle critiche o dai suggerimenti, quando i piani sono ancora perfettibili, significa lasciare che altri determinino il nostro avvenire.

Dopo aver auspicato che la opinione pubblica si risvegli, l'oratore ha ricordato che i dua piani sono naturalmente collegati fra di loro, presupponendo quello comunale un determinato sviluppo della città di Trieste, e la realizzazione di un imponente mole di opere per l'ammontare di 36 miliardi circa, 16 dei quali a carico del Comune, mentre i rimanenti 20 circa dovrebbero venir erogati dallo Stato, rispettivamente dalla Regione.

Anche il piano regolatore si occupa dello sviluppo di Trieste, ponendo anzi fra gli obiettivi programmatici la restituzione alla regione e a Trieste del ruolo di livello internazionale. Si tratta solo di vedere fino a che punto le prospettive di sviluppo dei due piani coincidono, e quale spazio è stato riservato a Trieste nell'ambito della programmazione regionale.

La risposta a tale fondamentale quesito è già contenuta nella bozza del programma regionale di sviluppo economico e sociale per il quinquennio 1966-1970, che è stata resa nota nel luglio 1967. Il documento, per la cui realizzazione la Regione ha stanziato circa 600 milioni, è stato già sottoposto all'esame del Comitato di consultazione istituito presso la presidenza della Giunta regionale, e sarà portato nelle prossime settimane all'attenzione della Giunta stessa e del Consiglio regionale, per la successiva discussione ed approvazione.

La pubblicazione della bozza di programmazione regionale — ha rilevato l'avv. Morpurgo — ha sollevato una valanga di proposte, di segnalazioni, di discussioni e di accese critiche. Sindaci di città friulane, presidenti di Provincia ,associazioni di categoria, comitati politici e privati cittadini, hanno votato vibranti ordini del giorno di protesta, mozioni e documenti, diretti a modificare, secondo il proprio punto di vista, le impostazioni parziali o generali del piano, il quale paradossalmente, ha per ora raccolto soltanto l'unanimità dei dissensi. Nel Friuli se ne discute dappertutto con impegno e con serietà: non manca naturalmente un pizzico di campanilismo, talvolta anche abbondante, il che è anche comprensibile.

Tutto sommato, il programma regionale si fonda sulla previsione della formazione di un reddito lordo, che nel quinquennio dovrebbe ammontare a circa 5245 miliardi e che, detratti gli impieghi per consumi privati (3123 miliardi), per consumi pubblici (750 miliardi), e per investimenti produttivi privati (672 miliardi), riserva agli investimenti sociali pubblici ben settecento miliardi di lire. Per quanto aleatoria sia tale cifra (molto dipende dalla misura dei contributi di provenienza dello Stato e delle aziende a partecipazione statale) si tratta pur sempre di investimenti cospicui, che saranno attuati secondo scelte che emergono dalla bozza della programmazione regionale.

La posizione di Trieste in questo programma — ha continuato l'oratore — appare del tutto sfuocata. Solo limitatamente si è tenuto conto delle sue peculiari caratteristiche di città emporio. Del tutto negativa appare la programmazione nel campo dell'industria; si afferma anzi che nel settore industriale non sono previste per Trieste nuove iniziative, in quanto la città avrebbe già raggiunto il suo massimo plafond. Si prevede per gran parte delle industrie triestine soltanto un rinnovamento tecnologico; e contrasta con l'affermazione di tale necessità, la previsione di un aumento del livello occupazionale, quando, notoriamente, ad una riconversione corrisponde normalmente una riduzione dei posti di lavoro, che del resto a Trieste è già preoccupantemente in atto.

Pressochè ignorate appaiono le previsioni di una valorizzazione turistica della costiera triestina, mentre nel campo delle infrastrutture viarie viene posto l'accento soltanto sul prolungamento dell'autostrada da inserirsi sull'autovia proveniente dall'Est. Assurta a capoluogo della regione, Trieste è principalmente chiamata a svolgere il ruolo di una città di burocrati.

Ma quale è stata sin qui la partecipazione degli operatori economici, degli intellettuali, dei liberi professionisti, dei triestini tutti ad un progetto che, in maniera così rilevante, può determinare le sorti della nostra città? — si è chiesto lo avv. Morpurgo. Ma c'è ancora tempo, fortunatamente — ha soggiunto — di correggere, di suggerire, ed anche di protestare. Però siamo agli sgoccioli, perchè prima della fine di questa legislatura, cioè entro marzo-aprile, il piano verrà discusso al Consiglio regionale.

Di ciò si è reso conto la Giunta comunale di Trieste in occasione della discussione del piano di attività quinquennale del Comune che nella elencazione dei fabbisogni cittadini prevede la necessità di spesa di ben 36 miliardi di lire. Il programma denuncia drammaticamente la carenza delle più fondamentali strutture cittadine, e contiene l'esplicita confessione che la città è stata per troppi anni abbandonata a se stessa. Del tutto fantastica risulta la prospettiva di realizzazione in merito poi al piano comunale, senza l'apporto finanziario di circa 20 miliardi, da parte dello Stato e della Regione. I 16 miliardi preventivati a carico del Comune dovrebbero essere reperiti attraverso mutui che porterebbero l'Amministrazione comunale al massimo limite delle sue capacità di indebitamento. Nella seduta fiume del 27 dicembre scorso, il piano è stato praticamente ritirato; ed un pressante appello è stato rivolto alla cittadinanza tutta, di collaborare al suo rifacimento.

Vorremmo — ha concluso l'oratore — che l'appello fosse raccolto anche per il piano regionale, e che i triestini, coscienti delle loro responsabilità, considerassero i due piani, quello comunale e quello regionale, soprattutto con minore disinteresse e scetticismo.

AL CONCORSO «DIECI CANZONI PER I GIOVANI»

SUCCESSO AD ASSISI D'UN NOSTRO CANTAUTORE

Prescelta una composizione di Silvano Forza

La «Pro Civitate Christiana» di Assisi ha bandito lo scorso anno il concorso «Dieci canzoni per i giovani», canzoni cioè che parlassero al mondo giovanile di bontà, verità, certezza, di fiducia, amore e sincerità. In particolare, il bando rivolgeva un invito a parolieri e compositori affinchè dessero il meglio di se stessi con canzoni che si ispirassero ai problemi e ai valori umani e sociali nel mondo contemporaneo — pace, fame, famiglia, lavoro, vecchiaia, solitudine — mettendone in luce la autentica dimensione cristiana.

Un nostro giovane concittadino, Silvano Forza, ha inviato una sua composizione che è si può dire una preghiera rivolta al defunto e mai dimenticato Presidente Kennedy, e che si intitola «Amico John», la quale, dopo una selezione fra 120 canzoni, venne prescelta ed è stata presentata al pubblico di Assisi con la partecipazione di circa 2000 studenti universitari e la RAI-TV, il giorno 29 dicembre, dal cantante negro-americano Don Powell.

Silvano Forza è nato ed abita a Trieste. Come cantante si è esibito in locali della regione, per diversi anni. Fu per breve tempo a Milano, dove ha cantato al «Santa Tecla», ed anche a Stoccolma, in Svezia, ritornando però a Trieste, città che ama sopra ogni cosa, e dove si è dedicato a scrivere canzoni.

Il recente successo ad Assisi rappresenta per lui una significativa affermazione. La «Pro Civitate Christiana» ha fatto stampare parole e musica della sua composizione, ed ha in pectore anche l'incisione di un disco. Silvano Forza, ovviamente incoraggiato, intende continuare su questa strada. Ad maiora!

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani 14 gennaio, con partenza alle ore 6.45 dalla stazione autocorriere di piazza Libertà, escursione al monte Bernadia e Ramandolo. Programma dettagliato e iscrizioni in sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il 9.o corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra nei giorni 28 gennaio, 4-11-18-25 febbraio 1968. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani 14 gennaio gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CONFERENZE

Il bel laghetto di Percedol è forse destinato a scomparire

Sull'argomento ha parlato il prof. Polli a «Pro Natura Carsica»

Il prof. Silvio Polli ha intrattenuto soci e simpatizzanti di Pro Natura carsica su un argomento che sta certamente a cuore ai numerosissimi appassionati di escursioni carsiche: il laghetto di Percedol,località tra le più amene del nostro altopiano.

L'oratore ha rilevato, prima di descrivere le condizioni fisiche e climatiche della dolina di Perce (non di Percedol, perchè la desinenza dol significa, appunto, dolina), che il laghetto stesso era un tempo meta invernale dei pattinatori. Ora, anche quando lo spessore del ghiaccio lo consentirebbe, tale bellissimo sport non vi può essere più praticato a causa del malcostume di gitanti poco scrupolosi, che, gettando sulla superficie gelata pietre e ogni sorta di rifiuti, la rendono pericolosa. Inoltre, lo scioglimento del ghiaccio fa successivamente precipitare sul fondo detti materiali, contribuendo ad accelerare il riempimento del piccolo bacino, la cui sopravvivenza è già resa precaria dalle difficili condizioni ambientali. Il prof. Polli ha pertanto rivolto un caldo appello ai frequentatori della zona affinchè, col loro senso di civismo, concorrano a proteggere questo suggestivo angolo del nostro Carso.

Percedol è ubicata, come è noto, a metà strada fra Opicina e Monrupino, subito a destra. La vasta dolina, al suo orlo, che si trova a 303 metri sul livello del mare, è lunga 350 metri, larga 250 e profonda 32. Nella sua parte meridionale giace il laghetto, circondato da folta vegetazione. La sua origine è dovuta probabilmente ad intasamento di inghiottitoio di fondo dolina mediante terra rossa mista a sabbia gialla fluitato sul fondo.

Il laghetto nei secoli scorsi era più vasto e più profondo. Attualmente, con un livello di acqua normale, ha una lunghezza di 32 metri, una larghezza di 29 e una profondità di 1,9. E' rifornito d'acqua dalle piogge, sia mediante rigagnoletti che vi immettono l'acqua che cade nel bacino meridionale della dolina, sia mediante infiltrazioni da parte di probabili falde acquifere sotterranee. Queste inoltre rallenterebbero l'abbassamento del livello del laghetto durante i periodi di siccità.

Il periodo secco estivo abbassa il livello medio del laghetto di circa 30 cm., mentre le piogge autunnali lo innalzano di circa 50, per cui l'escursione annua, tra agosto e novembre, può raggiungere gli 80 cm. L'acqua di troppo pieno tracima a nord oltre la strada e fluisce verso l'inghiottitoio, ancora attivo, che si trova 100 metri a N-N-E del laghetto, a una quota di 2 metri più bassa.

Le piogge intense col trasporto di limo intorbidano l'acqua, che però in pochi giorni ritorna trasparente. Il limo sabbioso o più grossolano si deposita ai margini del bacino, quello finissimo, nero, derivante dal humus, scende e si deposita nella parte più profonda del bacino. Il deposito può essere di 1-2 mm. per ogni pioggia intensa. In un anno si possono avere una dozzina di tali precipitazioni, per cui ogni anno sul fondo si depositano da 1 a 1,5 cm. di materiale melmoso. In più si aggiungono i materiali di disfacimento delle sostanze organiche che vegetano e che cadono nell'acqua. E' evidente che in questo modo il laghetto è destinato a scomparire in un futuro prossimo.

Il laghetto, situato al fondo di una dolina, subisce le relative condizioni climatiche. La temperatura dell'aria alle sue sponde è sempre inferiore a quella esterna alla dolina, in media di 2-3 ; in casi particolari la differenza, sui 32 metri di dislivello, può arrivare anche agli 8 C. L'acqua del laghetto è in media sempre più fredda dell'aria sovrastante, solamente nei mesi di dicembre e gennaio, con l'acqua ghiacciata in superficie, la temperatura dell'aria può essere più fredda, e può arrivare agli 8-10 sotto zero.

Nella primavera e nell'estate l'acqua viene riscaldata dalle radiazioni solari e dall'aria sovrastante, la temperatura aumenta fino al massimo di fine luglio con circa 21 . Verso il fondo la temperatura diminuisce fino ai 12-15 . Il raffreddamento autunnale produce una discesa di acqua fredda dalla superficie al fondo fino che tutta la massa acquea assume la temperatura di 4 (temperatura di massima densità dell'acqua). Ciò avviene alla fine di novembre. Il raffreddamento successivo abbassa la temperatura superficiale fino al congelamento. Immediatamente sotto il ghiaccio la temperatura è di 0 , o anche meno, e aumenta verso il fondo dove ha 4 C. Si ha cioè una inversione termica.

Il ghiaccio si forma nei primi giorni di dicembre e permane normalmente fino alla metà di febbraio. Assume in pochi giorni spessori di 10-15 cm. e in gennaio anche 20 cm. Tranne che nelle giornate con bora l'umidità alle sponde del laghetto è sempre elevata specialmente nella notte e nel mattino, quando il forte raffreddamento dell'aria fa aumentare di 10-20 unità percentuali il valore dell'umidità relativa. Attualmente un'invasione di Elodea (Helodea canadensis), pianta acquatica detta peste delle acque, infesta il laghetto alterando il suo ritmo vitale ed accelerando la sua fine.

Una nota di candida gentilezza è data dalle ninfee. I primi fiori si aprono verso il 15-20 giugno, circa 70 sono aperti alla fine del mese, il massimo si ha verso la metà di luglio con 75 fiori aperti e 12 sbocciati. La fioritura diminuisce gradatamente in agosto: ai primi del mese si hanno ancora 40 fiori e verso la metà nessuno. Si ha una seconda rifioritura alla fine di agosto con circa 20 ninfee aperte, e se le condizioni sono favorevoli, cioè se avviene un ritorno del caldo, si può osservare una terza fioritura alla fine di settembre con una dozzina di ninfee aperte.

CHIARIMENTI DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE

Pronta fra pochi mesi la mensa universitaria

Dovrà essere rielaborato il progetto per la Casa dello studente

L'assessore regionale all'istruzione, attività culturali e problemi della gioventù, Giust, a un'interrogazione del consigliere liberale Trauner sulla situazione universitaria, ha risposto che in merito ai tempi e allo stato dei lavori per la costruzione della Casa dello Studente e per la nuova mensa universitaria, alla fine del mese di giugno i due progetti sono stati trasmessi dall'assessore regionale dei lavori pubblici all'Ufficio del Genio civile di Trieste per l'esame preliminare ed il successivo inoltro al Provveditorato regionale alle opere pubbliche per il prescritto parere del Comitato tecnico amministrativo, a termini dell'art. 25 del D.P.R. 26.8.1965 n. 1116.

Risulta che detto Comitato — ha precisato l'assessore — nella riunione del 23 novembre u.s., esaminati i due progetti, abbia deciso di esprimere parere favorevole per il progetto della mensa universitaria, mentre quello della Casa dello Studente abbia deciso di restituirlo, perchè sia riveduto e modificato affinchè sia reso più corrispondente dal lato tecnico ed amministrativo alle finalità della Casa. Ne consegue che, sottoposto quanto prima all'esame della Giunta, il progetto per la nuova mensa, su proposta dell'Assessorato dei lavori pubblici, potrà venir approvato e potrà essere emesso il decreto di concessione del contributo di cui al riporto approvato dalla Giunta il 7.12.1966. I relativi lavori potranno essere compiuti entro pochi mesi. Per la Casa dello Studente. invece, si dovrà ricominciare dalla rielaborazione del progetto.

Circa quanto richiesto per il settore delle infrastrutture assistenziali — suona la risposta di Giust — posso dare notizia che è intendimento della Giunta presentare un provvedimento legislativo per il rifinanziamento della legge regionale 26.6.1966 n. 10, onde rendere possibile anche un secondo intervento per la costruzione della Casa dello Studente. Posso inoltre ragguagliare l'interrogante che l'Amministrazione regionale, in attuazione della legge regionale 1.9.1966 n. 25, in sede di riparto dei fondi disponibili ha confermato anche per l'esercizio corrente l'assegnazione di 26 milioni alla Provincia di Trieste, la maggior parte del quale importo sarà destinato all'opera dell'Università per la gestione della mensa universitaria e la Casa dello Studente.

Infine — ha concluso l'assessore — credo opportuno di informare il Consiglio che gli uffici dell'Assessorato hanno già predisposto gli atti istruttori per l'attuazione della legge regionale 7 agosto 1967 n. 18 sugli assegni di studio universitari, il cui stanziamento per il corrente anno è di lire 50 milioni e per la cui attribuzione ho già provveduto a nominare la commissione prevista dalla legge.

Riprendono a Venezia i corsi del CISCE

Oggi alle ore 16, in Sala delle Colonne a Ca' Giustinian riprenderanno le lezioni della X Edizione dei corsi di studio sull'integrazione europea, promossi dal CISCE (Centro informazioni e studi sulle comunità europee) nell'anno 1967-68, con la lezione comune per i funzionari, insegnanti e studenti universitari delle Tre Venezie iscritti ai corsi A e B.

Relatore sarà M. Jacques Rabier, direttore al Servizio stampa e informazioni delle Comunità europee a Bruxelles, sul tema «L'azione della Comunità nel campo dell'informazione europea». Assume particolare significato questa presenza perchè con il decennale del CISCE ricorre anche il decennale del Servizio stampa e informazione delle Comunità europee, organizzato da M. Rabier nel 1958 e successivamente da lui potenziato fino alla fusione degli esecutivi del luglio scorso.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Adele Dell'Ar Fritelli, nel trigesimo, dalla f glia Schiffrer 5000 pro chiesa delle Grazie, 5000 pro Centro t ri, 5000 pro Scuola media «Ma ni» (Cassa scolastica), 2500 chiesa S. Vincenzo, 2500 pro E

In memoria della mamma gia Michellis, nel IV anniver (14/1), dalle famiglie con 10.000 pro ECA (Casa di ripos

In memoria di Vittorio Gero ta, nel V anniversario, dalla glie Savoia 5000 pro Centro tu (a mani del direttore).

In memoria di Alessandro S dei, nell'XI anniversario, da ta e Pia Servadei 5000 pro C 5000 pro Ospedale infantile, pro Lega Nazionale.

In memoria del gran. Beli Bidoli, nel XXV anniversario, le famiglie Ongaro 20.000 pro Nazionale (Fondo assistenza).

In memoria del N.H. Lajos Babos dal barone Goffredo e b nessa Maria de Banfield 10.000, Alma ed Ettore Schwagel 5000 Piccole suore dell'Assunzione; la famiglia Ferro 2500 pro tumori, 2500 pro Centro clinico strofia muscolare; da Bruno e ra Apollonio 3000 pro Liceo « te» (Fondo «Tito e Livio Ap nio»); da Bruno Pacor 5000, Bruno e Clelia Benussi 5000, Centro clinico distrofia musco da Callisto e Rita Gerolimich pro Fondo «Banelli»; da Li Cleon Kedros 5000, da Mafalda Costantino Pisan 5000 pro Isti Rittmeyer.

In memoria di Pia Bearzi V dal dott. Silvio Premuda 3000 A.N.F.Fa.S.; da Margherita muda 5000, dalla prof. Maria smondo 2000 pro A.N.F.Fa.S. boratori protetti); da Silio 3000 pro CRI; dalla famiglia rattini 6000 pro Orfanotrofio S. seppe; da Alberta Fonda 2000 Lega Nazionale; da Anna Zi 3000 pro Ospedale infantile; Amelia e Gigliola Arich 5000 Centro tumori.

Da G. G. 4000 pro Centro tu ri, 3000 pro Istituto Rittmeyer, pro Associazione assistenza spas

MORETTI SANS SOUCI
GRADO
aperto il Night Club
Sabato 13 gennaio
domenica 14 gennaio
dalle ore 17 alle 19.30
e dalle 21 alle 2
Prenotazioni telefono 80708

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Operazione Christine

Roma, gennaio

Christine Barclay, moglie dello industriale discografico Eddy Barclay, che ha lanciato come cantante l'ex imperatrice Soraya, ha fatto il suo debutto cinematografico a Roma, interpretando un ruolo importante in «Operazione San Pietro» diretto da Lucio Fulci ed interpretato da Lando Buzzanca, Edward G. Robinson, Jean Claude Brialy e i tre famosi personaggi che già conoscemmo in «Operazione San Gennaro», Pinuccio Ardia, Dante Maggio e Ugo Fangareggi, e dal famoso attore comico tedesco Heinz Ruhman.

Il debutto di Christine Barclay è stato festeggiato, prima che ella partisse per l'Italia, con una grande festa a sorpresa, alla quale hanno partecipato i più illustri rappresentanti del mondo artistico internazionale, Charles Aznavour e la moglie, Alain Delon, Juliette Greco, Vilvie Vartan e il marito Johnny Hallyday, Françoise Sagan e molti altri. I cinquecento invitati alla festa «psichedelica» data da Eddy Barclay in onore della moglie Christine, si sono presentati tutti in costume e con tatuaggi disegnati su tutto il corpo, come vuole l'ultima moda.

Paul Newman è stato scritturato per essere il protagonista di un prossimo film Universal, dedicato alle 500 miglia di Indianapolis. E' probabile che egli abbia come partner la moglie Joanne Woodward.

Continua all'Auditorium il «Commesso» di Miller

Proseguono all'Auditorium le recite di «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller, nell'esecuzione della Compagnia di prosa del Teatro San Babila diretta da Tino Buazzelli, che si concluderanno con la diurna di domani domenica, inizio alle ore 16.30.

Da martedì 16, in turno di abbonamento A, inizieranno le recite de «Il divorzio» di Vittorio Alfieri, interpretato dalla Compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila con Achille Millo e Pina Cei; regia di P. Giuranna.

All'Aquila e nella zona servita da quel Teatro Stabile la nostra Compagnia porterà invece nel mese di marzo «Il bugiardo» di Carlo Goldoni. Attualmente la nostra Stabile recita al Teatro Valle di Roma, dove, fino al 21 gennaio, è impegnata con le recite dell'«Edipo Re», già presentato a Trieste. Si tratta anche in questo caso, di uno scambio con il Teatro Stabile di Roma, che porterà tra alcuni mesi a Trieste «Napoli notte e giorno» di Raffaele Viviani.

FIN AL 1.o FEBBRAIO

Tassa autoradio con le vecchie norme

La nuova legge per il pagamento del canone per l'autoradio entrerà in vigore soltanto il primo febbraio prossimo. Lo precisa un comunicato della RAI rendendo noto che il rinnovo degli abbonamenti scaduti il 31 dicembre 1967 dovrà farsi ancora secondo le norme precedenti. Perciò gli automobilisti interessati possono rinnovare l'abbonamento con le consuete modalità, corrispondendo il canone annuale, semestrale o trimestrale presso qualsiasi ufficio postale servendosi dei bollettini di conto corrente contenuti nel libretto di iscrizione.

Nello stesso modo dovranno comportarsi gli automobilisti il cui abbonamento comincia col mese di gennaio 1968.

SECONDA PARTE DELLA STAGIONE LIRICA

La «Pskovitana» in serata di gala

Come annunciato, si inizierà questa sera, in serata di gala, al Teatro Verdi, la seconda parte della stagione lirica 1967-68, con la prima rappresentazione della «Pskovitana» (Ivan il terribile) di Nicolai Rimsky-Korsakov.

L'opera, nuova per Trieste, sarà interpretata dal basso Boris Christoff nella parte dello Zar Ivan IV e, inoltre, da Radmila Bakocevic (nel ruolo della principessa Olga), Lorenzo Gaetani (il principe Tokmakoff), Lajos Kozma (Tuscia)), Giuseppe Botta, Enzo Viaro, Vito Susca, Daniela Mazzucato, Genia Las, Bruna Ronchini e Lucio Rotti.

L'opera sarà diretta dal maestro Samo Hubad, mentre la regia è di Mladen Sablic. Le scene, completamente nuove e costruite per l'occasione, sono state ideate dallo scenografo Miomir Denic. Istruttore del coro Aldo Danieli.

Per la serata che è in turno d'abbonamento A per la platea e palchi, C per gallerie e loggione, e che inizierà alle 20.30, continua, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), la vendita dei biglietti.

Chiusi in Germania 250 cinema

Bonn, 12

Durante lo scorso anno sono state chiuse, nella Repubblica federale di Germania, ben duecentocinquanta sale cinematografiche. Complessivamente esistono ora nella Germania occidentale circa 4500 cinematografi, più o eno quanti ce ne erano nel 1936. Dal 1959 ad oggi le sale che sono state costrette a chiudere i battenti sono state, in tutto, 2600. L'associazione dell'industria cinematografica di Francoforte ha reso noto che, mentre nel 1959 ogni tedesco è andato in media 12,1 volte al cinema, nel 1967 ha visto solo 4,1 film.

MARIANO STABILE SUI NOSTRI PALCOSCENICI

Interpretò al «Verdi» tredici personaggi

Vivo il ricordo delle sue conferenze-concerto

Mariano Stabile, il baritono che fu insuperabile nel «Falstaff» e nell'«Otello», è morto a 79 anni dopo una carriera particolarmente lunga e luminosa. Si era definitivamente ritirato dalle scene da circa quattro anni, ma il ricordo delle sue interpretazioni è ancora vivo in quanti ebbero occasione di assistervi.

Anche a Trieste l'artista ha lasciato una vasta eco, perchè nella nostra città diede vita a tredici diversi personaggi, in ventidue opere, suddivise in undici stagioni liriche.

Stabile giunse per la prima volta a Trieste nel dicembre del 1913, per la stagione del «Verdi», e debuttò con la «Fanciulla del West», sotto la direzione di Gino Marinuzzi. Si esibì poi anche in «Carmen», «Traviata» e «Gioconda». Il baritono era già celebre ed aveva nella breve carriera di soli quattro anni cantato già 28 opere nei maggiori teatri di Europa e delle due Americhe. Il nostro pubblico lo apprezzò subito, ed ogni volta che il suo nome appariva nel cartellone, i teatri ne risultavano gremiti.

Poi venne la parentesi della grande guerra. Mariano Stabile tornò al «Verdi» nel 1925, per inaugurare quella stagione lirica, con «Falstaff», l'opera nella quale eccelse e che porterà per altre tre volte sulle scene triestine. Il baritono fu un inarrivabile Sir John ed offrì sempre «un capolavoro di finezza interpretativa, perchè sa dare a Verdi quello che è di Verdi ed a Shakespeare quello che è di Shakespeare», scriveva allora il critico del nostro giornale. Il segreto del successo di Stabile stava nel saper «rendere il personaggio, ideato dal poeta, attraverso lo spirito del musicista, fondendo in perfetta consonanza la parola cantata e la espressione mimica con intimo senso della misura, soprattutto nel realizzare il personaggio non con espedienti caricaturali, ma con realistica drammaticità».

Nel 1930 Mariano Stabile fu invece al «Politeama» con «Amleto», avendo al fianco Teresita Bugamelli ed Elvira Casazza; al «Rossetti» l'artista fece ritorno nel 1944 per presentare «Tosca» e «Il barbiere di Siviglia». Furono quelle, come tutte le altre, serate trionfali. Nella stagione del 1938 al «Comunale» invece il cantante si esibì in «Otello», «Don Pasquale», «I maestri cantori» e «Tosca». Con il personaggio di Scarpia, Stabile scrisse ancora una pagina luminosa e il pubblico triestino non si stancò di applaudire il baritono che dovette presentarsi una decina di volte al proscenio.

Nel gennaio del 1940 l'artista fu ancora al «Verdi» per le «Nozze di Figaro» e «Il revisore» di Zanella, opera nuova, che era diretta da Antonino Votto. Nel marzo del 1943 Stabile offrì ancora una indimenticabile recita di «Falstaff», cantando con Mercedes Fortunati e Fedora Barbieri nel corso della «tournée» dell'orchestra del Maggio musicale fiorentino. In quella occasione Stabile fu anche il regista di «Falstaff», ruolo che ricoprì pure nelle successive venute a Trieste. Ancora come Sir John fece la sua comparsa nel dicembre dello stesso anno al «Verdi», chiamato ad inaugurare la stagione lirica, che continuò con «Nozze di Figaro» ed «Otello», nella cui opera Stabile venne chiamato a sostituire il baritono Biasini, ammalatosi improvvisamente.

Nuovamente al «Comunale» il cantante ebbe occasione di esibirsi nel gennaio del 1948 nel «Don Pasquale» e dopo tre anni venne tra noi a riportare «Falstaff» e i «Maestri cantori». L'ultima esibizione triestina di Mariano Stabile risale al 1952, quando cantò nel «Don Pasquale».

Accanto all'attività lirica, non bisogna dimenticare le due conferenze-concerto che l'artista tenne a Trieste, perchè Mariano Stabile fu anche ottimo oratore e mimo. Nel 1938 nella sala «Duca d'Aosta», innanzi ad un folto pubblico ed a numerose autorità, fece allestire «un camerino»: uno specchio, due lampade e un tavolino sul quale erano i vasetti e le scatole del trucco. Il baritono infatti volle dimostrare come egli con il trucco diventava il personaggio che poi appariva in scena, e alla fine si esibì in alcuni brani, del «Falstaff». La seconda conferenza-concerto Stabile la tenne al Ridotto del «Verdi» nel marzo del 1958 per conto dell'Agimus, dando ancora un saggio di trucco e riscuotendo enorme successo anche come cantante.

Era una recita vera e propria "in camerino", come la chiamava, nella quale rifulgeva la vera statura dell'artista. Anche il grandissimo clown Charlie Rivels da molti anni va ottenendo enormi successi in tutto il mondo presentando una sua "gags" nel corso della quale l'uomo si trasforma in personaggio con il trucco, sin nell'intimo, come faceva appunto Mariano Stabile, insuperato Sir John.

R. G.

I funerali di Mariano Stabile

Milano, 12

Si sono svolti oggi i funerali del baritono Mariano Stabile, morto l'altro giorno all'età di 79 anni in una clinica milanese. Il corteo funebre — al quale hanno partecipato esponenti del mondo lirico, tra cui il dott. Oldani, segretario generale del Teatro alla Scala, il soprano Mafalda Favero e il basso Tancredi Pasero — si è mosso dall'abitazione del celebre baritono in corso Vercelli ed ha raggiunto la chiesa parrocchiale di S. Pietro in Sala dove è stata celebrata una messa di suffragio. La salma è stata quindi portata al cimitero maggiore, dove è stata tumulata.

Il compositore Leslie Bricusse (quello di «Dr. Dolittle») intende scrivere una commedia musicale tratta dal «Cyrano di Bergerac», con Christopher Plummer nel ruolo del protagonista e la negra Diahann Carrol in quello di Rossana.

PRIME VISIONI

L'uomo che valeva miliardi

I miliardi sono quelli dei dollari che i tedeschi stamparono agli sgoccioli della guerra per aggiungere astuzia ad astuzia, caos a caos. Un collaborazionista francese riesce a nascondere una parte in Marocco, e condannato nel '47 per il suo tradimento, si tiene il segreto in prigione sperando prima o dopo di uscirne e assicurare così l'avvenire alla graziosa figliola. Sulla traccia del malloppo si mettono intanto contemporaneamente il Tesoro americano e il paio di tedeschi che sapevano dell'imbroglio. Quindi finta fuga dell'ergastolano con finto amico del servizio segreto, e autentici rischi della strana coppia cui si aggiungono quelli della figliola.

«L'uomo che valeva miliardi», colore, largo schermo, è recitato con misura da Frederick Stafford (l'agente USA) e Raymond Pellegrin (l'ex-collaborazionista). E' seminato di suspense in misura lecita e presenta un volto nuovo — Anny Dupercy — di cui farà bene ricordarsi chi segue il cinema con un interesse che va al di là del semplice passatempo.

ma.

Ewa Aulin, la svedesina di turno lanciatissima nel film «Candy» che sta girando a Roma accanto a pezzi grossi come Marlon Brando e Richard Burton, apparirà tra giorni sugli schermi nel suo primo film girato in Italia, «La morte ha fatto l'uovo» di cui è protagonista assieme a Gina Lollobrigida

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
OGGI alle ore 20.30
PENULTIMA REPLICA
MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE
di A. Miller
con
TINO BUAZZELLI
EVI MALTAGLIATI

GRATTACIELO
JULIE ANDREWS
«MILLIE»
TECHNICOLOR UNIVERSAL
DIVERTENTISSIMO

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30, prima rappresentazione, in serata di gala: «La Pskovitana» (Ivan il Terribile) di Nicolai Rimsky-Korsakov, nuova per Trieste. Direttore Samo Hubad. Turni di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30 penultima replica: «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller. Compagnia diretta da Tino Buazzelli. Sconti agli abbonati. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Da martedì 16 alle ore 20.30 in turno di abbonamento A: «Il divorzio» di Alfieri; Compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila, con Achille Millo e Pina Cei. Regia di Paolo Giuranna. Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «L'investigatore», con Frank Sinatra e Gena Rowlands. Lotte sorde, situazioni scabrose, donne provocanti in un'atmosfera di suspense e di colpi di scena da brivido in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «Cenerentola». La favola immortale amata da generazioni nel mondo intero.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30. Ritornano i vostri beniamini Paperino, Pluto e Topolino in una girandola di divertenti cartoni animati di Walt Disney, in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15, ult. 22.10: «Nick mano fredda», con Paul Newman, George Kennedy e Jo Van Fleet. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30: «Millie». Il film più divertente dell'anno, la più indiavolata interpretazione di Julie Andrews. Technicolor Universal.

NAZIONALE. 16 (ult. 22): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16, «L'uomo che valeva miliardi», Spettacolare, grandiosa avventura in technicolor con Frederick Stafford, Anny Duperey e Sarah Stephane.

ALABARDA. 15.30: «Ad ogni costo». Spettacolare «fuori serie» in colorscope. Avventure sensazionali, ricche di suspense che vi mozzeranno il fiato, con interpreti d'eccezione: Janet Leigh, Robert Hoffman e Adolfo Celi. Non è vietato.

AURORA. 15.30. Una delicata storia d'amore e un altrettanto «delicato» problema che potrebbe rovinare la felicità di due giovani sposi...: «Questo difficile amore». Technicolor Warner con H. Mills e J. Comer. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16. A. Hepburn e A. Finney in: «Due per la strada». Il più bel film della stagione. Technicolor Fox. Importante: si prega di vedere il film dall'inizio. Orario: 16, 18, 20, 22.

CRISTALLO. 16: «Lo straniero», con Marcello Mastroianni, Anna Karina, Georges Geret e Jean Pierre Zola. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo definitivo giorno a grande richiesta: «C'era una volta», in technicolor. La più bella storia d'amore, con Sofia Loren e Omar Sharif.

GARIBALDI. 16.30: «Vayas con Dios Gringo», Technicolor con Glenn Saxson, Lucrethia Love, Pedro Sanchez

IMPERO. 16.30: «L'indomabile Angelica» (4.o episodio), con M. Mercier e R. Hossein. Un altro strepitoso successo della famosa serie. Technicolor.

MODERNO. 16: «La via del West», con Kirk Douglas, Robert Mitchum, Richard Widmark. Grandioso colorscope.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Le scandale» (Delitti... e champagne), con Anthony Perkins, Maurice Ronet e Yvonne Furneaux. Un capolavoro di suspense! Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Tre uomini in fuga» in technicolor. Il film più divertente della stagione con i due comici eccezionali: Bourvil e Louis De Funes. Grande successo.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Sousi let è favorevole o contrario?». Una piacevolissima interpretazione di Alberto Sordi con Anita Ekberg e Paola Pitagora. Un allegro film sul contrastato tema del divorzio. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16: «La ragazza del bersagliere» Un divertente film di Alessandro Blasetti. Technicolor con Graziella Granata, Antonio Casagrande, Franca Valeri e Renato Salvatori. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Come le foglie al vento». Ritorna sullo schermo questo magnifico technicolor con Rock Hudson, Lauren Bacall, Dorothy Malone. Domani: «Adulterio all'italiana».

ASTRA. 16.30 (ult. 21.45): «El Dorado». Colosso Paramount in technicolor con John Wayne, Robert Mitchum.

IDEALE. 16. Technicolor: «Un uomo, una donna», con Anouk Aimée, Jean Louis Trintignant. Regia di Claude Lelouch. Il film che ha ottenuto il più grande successo nel 1967. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. 16: «20.000 leghe sotto i mari». Scopecolor con Kirk Douglas e James Mason.

MARCONI. 16: «Il giorno più corto», con F. Franchi e C. Ingrassia. Da domani: «Il ritorno del pistolero», con Robert Taylor. Il vistone assoluta.

RADIO. 16: «Non stuzzicate la zanzara». Ritorna l'indiavolata Rita Pavone in un film che divertirà tutti. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Una ragazza tutta d'oro». Cinemascope a colori con Caterina Caselli, Iva Zanicchi e Rocky Roberts.

VOLTA. 17. Sean Connery nel capolavoro: «Una splendida canaglia», con Jean Seberg e Joanne Woodward. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Quella sporca dozzina».
ASTRA. 15: «L'indomabile Angelica».
CAPITOL. 15: «Cenerentola».
ODEON. 15: «Troppo per vivere, poco per morire».
CENTRALE. 15: «Elvira Madigan».
PUCCINI. 15: «Sette volte donna».
CRISTALLO. 15: «Bersaglio mobile».
ASQUINI. 18: «La lunga estate calda».
FRIULI. 18: «Otto in fuga»

GORIZIA

CORSO. 17: «E venne la notte», con M. Caine e J. Fonda. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «L'avventuriero», con A. Quinn e R. Schiaffino. A colori Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Una guida per l'uomo sposato», con W. Matthau e I. Stevens. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Gentleman Jo... uccidi», con A. Steffen e S. Solar. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Cenerentola». Cartoni animati. Fuori programma: «Disneylan in tutte le stagioni». A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Masquerade», con H. Harrison e S. Howard.
PRINCIPE. 17.30: «Il ritorno del pistolero», con R. Taylor e C. Everett. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Sette volte donna», con S. Mac Laine e P. Sellers. Scope a colori.
SAN MICHELE. 19: «I leoni di Castiglia». Scope a colori. F. Avalon, C. Comero e cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 19. Le audaci gesta degli spericolati del volante: «Gli impetuosi», con J. Darren e D. Tiffin. A colori.

FOGLIANO

EDISON. 19: «Solo sotto le stelle», con K. Douglas.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Criminali della Galassia». T. Russel e J. Fate. Scope a colori.

RONCHI

RIO. 19: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?», con James Coburnr, Giovanna Ralli e Aldo Ray. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Le dolci signore», con Ursula Andress, Virna Lisi, Claudine Auger e Marisa Mell; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Tre uomini in fuga», con Bourvil, Louis De Funes e Terry Thomas.

ROMANS

IMPERO. «L'uomo che viene da Canyon City», con Lore Nushak e Alfonso Balcazar.

ALL'EDEN
II SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO DEL FILM PIU' BELLO DELL'ANNO

AL CINEMA EXCELSIOR
LA FAVOLA IMMORTALE AMATA DA GENERAZIONI DEL MONDO INTERO

ORARIO SPETTACOLI: 16 — 18 — 20 — 22

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20 23. - 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.43: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Radiotelefortuna '68; 15.30: Canzoni per invito; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Raid Italia-Cina, riferito da M. Lualdi; 16.30: Cesco Baseggio presenta: La discoteca di papà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.15: Voci e personaggi; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Corso di lingua inglese a cura di G. Shenker; 18.20: Trattenimento in musica; 19.30: Luna Park; 20.15: Selezione da «My fair Lady» e «Rugantino»; 22: Abbiamo trasmesso; 22.05: Dove andare: il Libano, a cura di Lavazza; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio e notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: L'uomo del latte; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.45: Canzoni per invito; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna 1968; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 13: La musica che piace a noi, con Lea Massari; 13.35: Il sabato del villaggio; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Vittorio Gui; 15.57: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio; 17: Gioventù domata; 17.30: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Sui nostri mercati; 18.40: Aperitivo in musica; 19: Rondò; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «La valle della Luna», romanzo di J. London; 20.40: Musica da ballo; 21: Italia che lavora - Cronache del Mezzogiorno.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Bach; 10.40: Musiche di Tansman; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di River e Reville; 12.55: Musiche di Boccherini; 13.40: Recital del violinista D. Kovacs; 14.20: «Sogno di una notte di mezza estate», musica di B. Britten; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordo di B. Berenson; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di van Beethoven; 18: Giornale radio; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera: 20.15: Divagazioni musicali; 20.30: «Mathis Derumaler», opera in sette quadri di Paul Hindemith - Nell'intervallo: Giornale - Al termine: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi triestini; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Coro «Ermes Grion» del Circolo aziendale «Italcantieri» di Monfalcone; 14.20: Scrittori giuliani: «Il mostro», racconto di Osvaldo Ramous; 14.35: Canta Silva Balanza; 14.50: Duo pianistico Russo-Safred; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

14.30: Eurovisione - Svizzera: Wengen - Sport invernali - Coppa del Mondo - Discesa libera maschile.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa - Spettacolo di indovinelli.
RITORNO A CASA
18.45: Le meraviglie della natura.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Gala per Johnny Dorelli con Caterina Caselli, Margaret Lee, Mita Medici, Sandra Mondaini, Giovanna Ralli, Valeria Valeri, Lia Zoppelli.
22.15: Linea contro linea.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Orfeo» - Favola in musica di Claudio Monteverdi.
22.25: «La figlia del capitano» di Aleksandr Puskin, con Amedeo Nazzari - Prima puntata.

PNINA SALZMAN GIOVEDÌ ALL'ADEI-WIZO

SUONERÀ A TRIESTE L'ALLIEVA DI CORTOT

Sarà prossimamente a Trieste la pianista Pnina Salzman, impegnata attualmente in una lunga tournée in Italia, che contribuirà certamente a diffondere anche tra noi la fama di grande musicista e straordinaria artista ch'essa si è già conquistata in tutti i Paesi europei e negli altri continenti, e che l'ha resa popolare nella sua terra nativa, Israele, dove suona con quella orchestra filarmonica alla radio e nel kibbuzim.

Sebbene ancora giovane, ha alle sue spalle una lunga carriera di concertista, iniziata a dodici anni, non appena terminati gli studi alla Scuola normale di musica di Parigi: studi compiuti sotto la guida personale di Alfred Cortot. Era stato lui a scoprirla durante una sua torunée in Israele, quando essa aveva appena otto anni, e a indurre i suoi genitori a mandarla nella capitale francese. Ma i successi ottenuti a Parigi e in altre città della Francia non distolsero la fanciulla dal proseguire gli studi e perfezionarsi al Conservatorio nazionale di musica di Parigi, dove entrò a quindici anni, vincendo subito il primo premio. Si affermò poi come pianista di un talento non comune quando comparve con le grandi orchestre internazionali guidate da celebri direttori. Suonò anche sotto la bacchetta di Carlo Maria Giulini.

Il suo repertorio è molto vasto e comprende musiche da camera e concerti per pianoforte di autori classici e romantici, nonchè opere di compositori contemporanei.

I critici sono concordi nel giudicarla dotata di grande musicalità e senso dell'equilibrio, di stile e calore; e in possesso di una tecnica fenomenale e di un tocco che può essere molto forte ma anche estremamente delicato. Affascina in lei l'imperscrutabilità della sua faccia impassibile e la compostezza dei suoi movimenti.

Pnina Salzman è stata invitata a Trieste dalla Adei-Wizo; essa si presenterà al pubblico la sera di giovedì 18 corr. alle 21, nella sala maggiore del Conservatorio di musica «G. Tartini» g.c. (via Ghega 12/II). Nel programma: musiche di Mendelssohn, Liszt, Debussy e Chopin. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria di Galleria Protti.

Il pianista Bertoncelj al Centro musicale

L'Orchestra della Glasbena Matica terrà domani alle ore 17 nella Casa di cultura (via Petronio 4) un concerto diretto dal m.o Oskar Kjuder e con la partecipazione del pianista Aci Bertoncelj di Lubiana. Saranno eseguite musiche di J. S. Bach, Beethoven, Goleminov e Mozart. Per la prenotazione rivolgersi alla Glasbena Matica (Centro musicale) cia R. Manna 29, tel. 29779, ed un'ora prima del concerto alla biglietteria del teatro.

Ieri sera sul video

I racconti del maresciallo

Nel secondo canale si è inaugurato ieri un ciclo di telefilm italiani ispirati ai «Racconti del maresciallo» di Mario Soldati e prodotti dalla casa cinematografica Ultra Film.

La serie, curata da Romildo Craveri e Carlo Musso, deriva dunque dalle storie effettivamente vissute da un maresciallo dei carabinieri, che lo scrittore piemontese conobbe mentre girava per la TV il suo «Viaggio lungo la valle del Po». Non si tratta di storie «gialle» in senso stretto, bensì di vicende che possono capitare a un sottufficiale dei carabinieri nella quotidianità del suo servizio, e svolto per lo più in paesi e cittadine di provincia: insomma piccole «tranches de vie» ritagliate sulla misura di quelle debolezze umane che molte volte possono far deviare la gente comune dal retto sentiero della legge, senza premeditazione, quasi inconsapevolmente.

Il primo dei sei episodi che compongono la serie si intitolava «Il mio amico Gigi» e aveva soprattutto il compito di presentare il protagonista, il maresciallo Gigi Arnaudi, e mostrarcelo nell'esercizio delle sue funzioni attraverso l'esempio diretto di tre brevi storie: «Il pepe», che narrava il caso d'un vecchio ex industriale rovinato e in preda alla mania di persecuzione, cui la simpatia e la pazienza del maresciallo restituivano la tranquillità; «Lo specchio trasparente», che era il caso abbastanza saporoso di un falso prete specializzato in furterelli e infine smascherato insieme alla sua complice; e da ultimo «Il ricordo», storia di un incidente automobilistico nel quale uno stimabile professionista perde la vita, e dell'apparente mistero, ben presto dissipato, che sembra circondarlo.

E' difficile trarre delle conclusioni da questo primo assaggio. Per ora ci limiteremo a dire che Turi Ferro impersona il maresciallo Arnaudi con discreta plausibilità e comunicativa umana, e che lo stesso Mario Soldati non ha potuto fare a meno di assegnarsi una parte d'interprete nelle storie da lui scritte. Lo avremmo giurato. Accurata ci è parsa la regia di Mario Landi.

Ber.

AUDREY HEPBURN
L'eroina di MY FAIR LADY

ALBERT FINNEY
Il formidabile TOM JONES

PER LA PRIMA VOLTA INSIEME NEL PIU' BEL FILM DELLA STAGIONE - TECHNICOLOR FOX
DA OGGI AL CAPITOL

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FONDATA NELLA NOSTRA CITTA' IL 9 MAGGIO 1838

L'Adriatica di Sicurtà compie centotrenta anni di attività

Un milione e 500 mila fiorini il capitale iniziale - Nel 1966 ha incassato con le Compagnie collegate premi per oltre centonovantasei miliardi di lire

Quest'anno, la «Riunione Adriatica di Sicurtà» compie i 130 anni di vita, essendo sorta il 9 maggio 1838, a Trieste, promotore l'«Adriatico Banco di Assicurazione».

Nella premessa allo Statuto che reca tale data, si legge: «Fra le molte utili e filantropiche istituzioni che la nostra epoca, tutta intenta a promuovere il pubblico benessere, ha veduto nascere e fiorire, meritano senza dubbio di essere annoverate le assicurazioni contro i danni del fuoco... Per esse le proprietà acquistano e conservano un maggior valore, si consolida la pubblica fiducia, si previene la rovina d'intere famiglie, facendo sopportare da una massa di Capitali appartenenti ad un gran numero d'individui, infortuni che, se colpissero uno solo, lo ridurrebbero spesse volte alla mendicità!...».

Ciò — si legge ancora nella citata premessa — ha «fermato seriamente l'attenzione dell'Adriatico Banco, stabilito già da dodici anni in Trieste, specialmente per le Assicurazioni marittime e garanzie di credito, e lo ha determinato ad erigere un nuovo stabilimento con apposito, vistoso e separato capitale, per l'assunzione dei rischi contro gli incendi, aggiungendovi anche quelli sui le merci viaggianti, rami interessanti per la situazione topografica di Trieste».

L'iniziativa della nuova Compagnia era dovuta ad un gruppo di uomini di diversa nazionalità, estrazione ed attività. Tra i fondatori ed i primi amministratori della Società, troviamo infatti: Angelo Giannichesi, veneto di Zante; il capitano marittimo Marco Kuechuich, nato a Cattaro (la cui figlia Darinka sposerà il principe Danilo I, sovrano del Montenegro); il triestino Vita Salem, proprietario d'una nota azienda commerciale d'importazioni ed esportazioni; il sassone Gustavo Adolfo Ulhich; Stamaty Zizinia, di nobile famiglia greca; il barone Ermanno Lutteroth, di illustre famiglia tedesca e sincero amico di Trieste e dell'Italia e Carlo Cristiano Schwachhofer, di Magonza.

Il capitale sociale iniziale della nuova Compagnia ammontava ad 1 milione e 500 mila fiorini (cifra non indifferente, per quei tempi), suddiviso in 1.500 azioni da mille fiorini l'una.

Sin dall'origine, la Compagnia basò la sua espansione su Agenzie affidate a persone autorevoli per posizione sociale ed economica, affiancandole con tecnici della Compagnia stessa, che avevano soltanto il titolo di «segretario». Su questo schema, la R.A.S. creava, nello stesso anno della sua fondazione, un'Agenzia a Venezia, destinata a fungere da centro di espansione sul territorio dei vari stati italiani allora esistenti.

In pochi mesi, altre agenzie della Compagnia vennero aperte a Vienna, Atene, Budapest, Praga e Lubiana; alle quali, negli anni immediatamente successivi, se ne aggiunsero numerose altre, sparse su tutta l'Europa: da Innsbruck, a Colonia; da Verona, a Danzica, ecc.

Nel 1842, per iniziativa della R.A.S. e con la collaborazione di altre compagnie di assicurazione, una serie di convenzioni pone le basi del «Concordato Italiano Incendi» (in ordine di tempo, il primo organismo di tale natura, di cui si abbia notizia), per la determinazione tecnica — attraverso la compilazione di statistiche comuni — di tariffe e condizioni nel ramo e per la ripartizione dei rischi stessi, mediante la coassicurazione e la riassicurazione.

Nel 1853, la Compagnia emette — in Boemia — la sua prima polizza di assicurazione contro la grandine; nell'anno successivo estende la propria attività al «Ramo Vita»; e due anni dopo, nel 1856, dà inizio agli investimenti immobiliari, con l'acquisto dell'Hotel de la Ville, a Milano.

Il rapido sviluppo della società in quegli anni è documentato in una serie di tabelle apparse nel 1873, in occasione della grande Esposizione Universale di Vienna, nelle quali sono riportati i dati riassuntivi del lavoro svolto nei «Rami Elementari» dalle 33 Compagnie di assicurazione operanti in territorio austro-ungarico, e da cui risulta che — nelle graduatorie dei valori assicurati, dell'ammontare complessivo dei premi incassati e dei risarcimenti pagati — la R.A.S. deteneva il secondo posto.

Lo scoppio della prima guerra mondiale pone la Compagnia di fronte a gravi ed ardui problemi. Fra l'altro, le autorità absburgiche ordinano il trasferimento a Vienna della Direzione Generale, i cui uffici sono definiti, dalla polizia austriaca, «un covo di irredentisti».

La nuova configurazione politica del Continente europeo, conseguenza del conflitto mondiale, impone anche alla Riunione Adriatica di Sicurtà una faticosa opera di assestamento; compiuta la quale, il periodo fra le due guerre corrisponde ad un epoca di graduale e rapida espansione dell'attività della Compagnia in vari continenti: direzioni e rappresentanze vengono aperte in America, in Africa ed in Asia; mentre, contemporaneamente, a far parte del Gruppo R.A.S., entrano numerose Compagnie d'assicurazione di altri Paesi.

Il secondo conflitto mondiale impone una nuova forzata battuta d'arresto all'attività della società. Nell'immediato dopoguerra, la ripresa è contrassegnata dall'opera di adeguamento della struttura organizzativa della Compagnia alla nuova realtà politica ed economica instauratasi nel vecchio continente. Viene rafforzata — mediante l'associazione con altre Compagnie e la costituzione di società affiliate — la presenza del Gruppo sui Continenti africano ed americano; mentre nel 1960, con la nascita della consociata «Consolidated Insurances of Australia», l'attività viene estesa anche all'Australia, abbracciando così tutti i continenti. Nel 1963, centoventiciquesimo anniversario della fondazione della Compagnia, il Gruppo R.A.S. comprendeva 31 compagnie d'assicurazione, con 8.500 impiegati, 11.500 rappresentanze e 32 mila collaboratori in 50 Paesi.

Un'idea delle dimensioni e dell'attività svolta dalla Compagnia è fornita dall'andamento e dall'ammontare dei premi introitati, che dai 38 miliardi 921 milioni di lire del 1961, sono saliti a 58 miliardi 247 milioni di lire nel 1966, con un aumento del 50 per cento in un quinquennio. Nell'ultimo biennio, l'incremento è stato pari al 20 per cento.

Qualora poi si consideri il volume dei premi incassati complessivamente dalla R.A.S. e dalle Compagnie collegate si sale, nel '66, a ben 196 miliardi 596 milioni di lire; il che equivale ad un incremento del 70 p.c. nell'ultimo quinquennio.

Giovanni Palladini

HA APPENA QUARANTADUE ANNI

PARKER PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI U.S.A.

Nella «National Association of Manufactures» (N.A.M.) è riunita la maggioranza (75%) delle imprese americane

New York, 12

Daniel Parker, presidente del Consiglio di amministrazione della The Parker Pen Company, è stato recentemente eletto presidente della National Association of Manufactures. A 42 anni il signor Parker è di gran lunga il più giovane presidente che l'Associazione industriali americana abbia avuto durante i suoi 72 anni di esistenza.

La N.A.M. attualmente ha più di 14.000 associati che rappresentano complessivamente il 75 per cento della produzione industriale annua degli Stati Uniti.

Ai 1.200 delegati presenti all'Assemblea Annuale della N.A.M. tenuta a New York, il signor Parker ha dichiarato che la più grande sfida che il mondo d'oggi presenta a tutti gli operatori economici è rappresentata dai vari problemi sociali che attualmente tormentano la nostra Società, problemi che possono essere affrontati e risolti non soltanto da misure governative, ma anche, da iniziative private. «Noi saremo giudicati», ha detto Daniel Parker, «dalla misura con la quale abbiamo raggiunto questi obiettivi e la nostra preoccupazione per i bisogni del prossimo sarà l'incentivo per spronarci in questa direzione».

Durante quest'ultimo anno Daniel Parker ha ricoperto la carica di vicepresidente della N.A.M. e precedentemente quella di direttore generale del Comitato internazionale. Come rappresentante della N.A.M., il signor Parker ha compiuto diversi viaggi in Italia ed è molto conosciuto nell'ambiente industriale del nostro Paese.

DAL NORD AL SUD

«BOOM» NATALIZIO DELLE FERROVIE

Roma, 12

Nelle città sedi di compartimento ferroviario, nel periodo prenatalizio (dal 16 al 24 dicembre 1967) sono stati incassati dalle Ferrovie dello Stato tre miliardi 69 milioni 207 mila lire con un incremento del 20,61 per cento rispetto all'analogo periodo del 1966 quando furono incassati due miliardi 544 milioni 817 mila lire. E' da rilevare però che nel 1966 il 18 dicembre vi fu uno sciopero ferroviario.

In particolare a Torino, nel periodo prenatalizio del 1967, sono stati incassati 384 milioni 246 mila lire; a Milano 780 milioni 850 mila lire; a Verona 60 milioni 317 mila, a Venezia 106 milioni 864 mila, a TRIESTE 68 milioni 685 mila, a Genova 192 milioni 659 mila, a Bologna 160 milioni 16 mila, a Firenze 166 milioni 584 mila, ad Ancona 28 milioni 704 mila, a Roma 647 milioni 921 mila, a Napoli 230 milioni 403 mila, a Bari 86 milioni 73 mila, a Reggio Calabria 38 milioni 722 mila, a Palermo 93 milioni 409 mila ed a Cagliari 23 milioni 754 mila lire.

LA SETTIMANA IN BORSA

Promesse non mantenute

La seconda settimana di Borsa di quest'anno si è iniziata con qualche promessa che poi non è stata mantenuta. In pratica, dopo il regresso contabilizzato l'ottava precedente, il mercato si è mosso con una certa maggiore buona volontà. Valorizzando taluni elementi di valutazione contingente, risultati poi inconsistenti, esso ha impostato un certo lavoro al rialzo che per tre sedute ha dato discreti frutti.

Superato lo «choc» degli annunciati provvedimenti americani in difesa del dollaro, parecchi operatori hanno ritenuto di attribuire efficacia immediata, sia pure soltanto psicologica, alle possibili contromisure che potrebbero essere prese dalle nostre autorità. E' circolata pure la voce secondo la quale il Governo avrebbe potuto ripristinare la cedolare secca. Infine parecchi hanno prestato fede a chi si diceva informato di particolari intese tra la Montedison e la ANIC, quanto dire che una nuova fase si stava aprendo nelle relazioni tra settore pubblico o parapubblico e quello privato.

Tutte queste illazioni e voci hanno conferito al mercato una intonazione migliore e non pochi si sono chiesti se per la Borsa non stesse affacciandosi una fase di nervi distesi e di maggiore attività. Anche taluni importanti enti finanziari non escludevano una simile possibilità.

Di conseguenza il lavoro si è messo a girare più armonicamente, con apprezzabile carica dinamica e con un orizzonte decisamente allargato. L'attenzione del denaro si è spostata dal ristretto numero di titoli più facili a muoversi ad una rosa di titoli più larga, investendo bene pure i valori a largo mercato. Per effetto riflesso, dato che il movimento dei valori a larga base è di solito caratteristico di momenti di buona vena, altre mani si sono avvicinate ai recinti ed il lavoro ha girato ancor meglio. Beninteso, sempre tenuto conto delle ristrettezze in cui riesce a muoversi la nostra Borsa di questi tempi. In tre giornate, la media della quota è aumentata attorno l'1,5 per cento.

La secca smentita alle pretese intese Montedison-ANIC, unitamente ad una più obiettiva valutazione delle voci sulla cedolare secca, il cui ripristino appare veramente una tesi estremamente azzardata dati i precedenti politici cui si connette, hanno però ridimensionato assai presto lo slancio operativo delle prime giornate. Per la verità, sintomi di sfocamento si erano avuti già nella seduta di mercoledì, la cui seconda parte è stata improntata ad una calma significativa. Giovedì, pertanto, l'apertura è apparsa su basi nettamente più calme. C'è stato, bensì un tentativo di riportare i programmi sui binari delle giornate precedenti, ma il finale è stato nuovamente caratterizzato da ripiegamenti, per cui la quota ha perduto mediamente oltre lo 0,5%.

In questo capovolgimento di situazione, vari titoli a largo mercato sono riusciti comunque a salvaguardare una parte dei progressi, inducendo alla speranza che si trattasse soltanto di una battuta negativa contingente. Viceversa, quello che non era stato restituito giovedì lo è stato nella seduta di fine ottava, così che la quota ha subito un'ulteriore per quanto modesta erosione.

In concreto, del terreno acquisito nelle prime tre sedute non è rimasto che un modesto 0,6 per cento circa.

Dopo questa seconda settimana del 1968, le valutazioni prospettiche rimangono sempre assai azzardate. Tecnicamente, le premesse permangono buone. Ma tale fattore pare non sia sufficiente a dare stimoli al mercato per l'avvio di un lavoro di più largo respiro. E' ormai da qualche settimana che le premesse tecniche sono incoraggianti, ma senza esito.

In effetti, chi guardasse alle prossime scadenze tecniche, dovrebbe concludere che queste non possono dare serie preoccupazioni. Assestamenti, ripuliture e allineamenti sono stati condotti a termine fra novembre e dicembre e, considerato il poco lavoro fatto successivamente, nuovi motivi di preoccupazioni di questo specifico ordine non ci dovrebbero essere. Semmai, si potrebbero avere delle ricoperture. Le basi di prezzo della quota, poi, sono basse e senz'altro tali da offrire validi motivi di richiamo a chi volesse ricercarvi un investimento.

Se poi si dovesse accennare ufficialmente a questo o quel provvedimento atto a tonificare il mercato mobiliare, come da qualche parte si sussurra, allora il quadro, tecnicamente positivo, migliorerebbe in proporzione.

Ma se il mercato rimarrà agganciato alla sola componente tecnica, per quanto positiva possa essere, è poco probabile che riesca ad imbastire un movimento capace di andare al di là delle due-tre giornate di illusoria rivalutazione, anche perchè le forze operanti in mercato sono al momento poche e quasi totalmente di ordine professionale. Occorre che emerga a favore del mercato qualche fattore stimolante solido, concreto e ad effetto duraturo. Senza di questo, le ragionate aspirazioni per la Borsa non possono andare molto oltre la speranza di un onorevole mantenimento dei livelli odierni o di ben modesti ritocchi, mentre inopinate difficoltà in capo politico potrebbero introdurre nuovi motivi di pesantezza.

Alfredo Nemez

DAL 16 AL 19 FEBBRAIO

A Torino il 26° «Samia»

Prevista la partecipazione alla rassegna di almeno 500 ditte

Torino, 12

Dal 16 al 19 febbraio 1968, nel Palazzo delle Esposizioni di Torino, il «Samia» (Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento) aprirà le proprie porte in un clima economico che si può definire di «vigilia» rispetto alla prevista integrale applicazione dei trattati di Roma. L'industria italiana, che da anni allinea in questa sede uno schieramento compatto ed ampio delle varie sue produzioni (dal 1955 al 1967 nel corso di 25 manifestazioni si sono avute 6.068 presenze di espositori con l'intervento di 191.181 compratori, dei quali circa 20.000 provenienti da un totale di 54 nazioni europee ed extraeuropee) avrà la possibilità di disporre di una organizzazione resa ancor più efficiente dalla nuova più rigorosa suddivisione merceologica di questo Mercato.

L'aumento del numero delle industrie espositrici al 26.o Salone, fra le quali si conteranno, come sempre, anche aziende esponenti del migliore artigianato italiano e molti nomi nuovi decisi a raccogliere in questa sede concrete affermazioni di prestigio e commerciali, si può prevedere del 30-35%, con l'occupazione complessiva di 30 mila metri quadrati da parte di almeno 500 ditte.

Sempre più consistente, per l'inclusione di «firme» di chiara fama, si delinea fra l'altro la partecipazione di ditte estere, francesi, tedesche, svizzere, spagnole, belghe e olandesi mentre è cessata praticamente la possibilità di inserire altri partecipanti data la mancanza di aree sufficienti per esaudire le richieste

La Federazione Francese delle Industrie dell'Abbigliamento Femminile ha patrocinato la partecipazione di una trentina di note ditte produttrici transalpine al «Samia» di febbraio, occupando così un settore di recente costruzione del Palazzo delle Esposizioni, denominato «Sala di vetro».

La Banca federale tedesca acquista B.d.T. USA

Francoforte, 12

La Banca centrale della Germania Federale ha reso noto di avere acquistato altri Buoni del Tesoro americani a medio-termine, per 500 milioni di marchi (125 milioni di dollari).

AL MEC IL 24 GENNAIO

LA PROTESTA FRANCESE contro i frigoriferi

Bruxelles, 12

La Commissione del Mec ha rinviato nuovamente al 24 gennaio la decisione sulla richiesta del governo di Parigi di bloccare temporaneamente le importazioni in Francia di frigoriferi, cucine elettriche e a gas e lavatrici provenienti dall'Italia. La decisione su questo problema sarà pertanto presa nel corso della riunione che la Commissione terrà fra dodici giorni a Strasburgo.

Marketing Pubblicità Generale 571

non desiderare la MINI d'altri!

ora con il cambio a leva corta

Perchè desiderare la Mini degli altri, quando possiamo averla tutti e ancora migliorata? Ora il comando del cambio è a leva corta centrale, il raggio di sterzata è ridotto a m. 4,25, i freni richiedono minor sforzo al pedale e costa sempre 870.000 lire: è poco per una macchina che è sempre più un fenomeno. Un fenomeno di spazio: grande dentro e piccola fuori. Un fenomeno di stabilità: ha le sospensioni Hydrolastic. Un fenomeno di economia: 16 km con un litro e 125 all'ora. Un fenomeno di simpatia: è una Mini!

MINI MINOR

INNOCENTI

DA CITTA' DEL CAPO E DA STANFORD BUONE NOTIZIE SU BLAIBERG E KASPERAK

MIGLIORANO I DUE PAZIENTI CHE VIVONO CON IL CUORE NUOVO

E' passata l'apprensione per il liquido formatosi nella sacca pericardiale del sudafricano
Per la prima volta dopo l'operazione l'operaio della California ha lasciato il suo letto

Città del Capo, 12

«Assai soddisfacenti» vengono definite le condizioni di Philip Blaiberg, il dentista sudafricano di 58 anni che dal 2 gennaio vive con il cuore di un giovane di colore. Il drenaggio del liquido formatosi nella sua sacca pericardiale ha ottenuto gli effetti sperati. Passato il primo attimo di apprensione, dopo che era stata appurata la presenza di una massa acquosa nel «sacco» di tessuto che racchiude il muscolo del cuore trapiantato, i medici dell'ospedale «Groote Schuur» hanno potuto tirare un sospiro di sollievo considerando concluso il lieve incidente.

Che le condizioni del paziente siano nuovamente avviate su un binario di normalità lo testimonia il bollettino emesso in giornata dalla direzione dello ospedale, in cui si afferma che «le condizioni generali dell'infermo sono molto soddisfacenti. Il dott. Blaiberg è nuovamente seduto e fa penzolare le gambe oltre i bordi del letto. L'arrossamento alla gola che gli aveva provocato un leggero fastidio è migliorato e sta per scomparire».

Il liquido era stato estratto con un ago ipodermico sottoponendo il dentista a un'anestesia locale che non ha provocato alcun effetto collaterale sul suo organismo. L'esame di laboratorio e altre prove hanno appurato, senza ombra di dubbio, che la formazione del liquido era stata spontanea e non andava quindi interpretata come una manifestazione della temuta azione di rigetto. Blaiberg, così si afferma a Città del Capo, ha ormai superato il momento critico della fase post-operatoria. «Il paziente ha perso del peso», ha detto il prof. Barnard, «e sta vivendo ogni giorno una vita migliore». Ritengo che egli si senta dal 50 al 60 per cento meglio di prima dell'operazione. Tuttavia abbiamo ogni giorno alcuni momenti di apprensione. Io non sono mai soddisfatto».

«Blaiberg — ha aggiunto Barnard — potrà tornare a casa, salvo il verificarsi di complicazioni, in una data che si aggira sulle tre-quattro settimane dopo il 2 gennaio, giorno in cui venne effettuato il trapianto». Richiesto di commentare il successo conseguito finora dalla sua tecnica operativa rispetto a quella americana, il professore ha detto di non ritenere che ciò sia ascritto a una più approfondita conoscenza chirurgica del campo. «Molto dipende, per esempio, dalla selezione dei pazienti».

Il dott. Marthinus Botha, uno dei medici dell'équipe del prof. Barnard, ha dichiarato in proposito che il periodo in cui poteva insorgere una qualsiasi crisi era stato preventivato da un minimo di 7 ad un massimo di 10 giorni di distanza dall'intervento. Blaiberg vive ora con il cuore del mulatto Clyde Haupt da 10 giorni e tutto lascia prevedere che le complicazioni che avevano provocato l'immatura fine di Louis Washkanski non si verificheranno nel suo caso.

Anche la signora Eileen Blaiberg ha confermato questa mattina che suo marito sta bene, non ha più mal di gola e che il suo morale è ottimo. La signora Blaiberg non era stata autorizzata a visitare ieri il marito perchè anch'essa aveva mal di gola, ed i medici dell'ospedale «Groote Schuur» non volevano sottoporre il paziente ai rischi di un'infezione. Dopo aver esaminato la signora Blaiberg i medici le hanno permesso di far visita oggi a suo marito.

Frattanto un medicinale di importanza vitale per Blaiberg è partito oggi da Francoforte per Città del Capo. Si tratta del «Gamma Venin», e cioè di un componente del sangue umano che aumenta la quantità di anticorpi, aumentando quindi la resistenza del corpo alle infezioni. Da Città del Capo sono stati richiesti per telescrivente alla «Hoechst» cinque flaconi contenenti ognuno 2,5 grammi del farmaco. Esso è stato messo gratuitamente a disposizione del professor Barnard.

Nel frattempo un'altra preoccupazione sta mettendo in fermento gli ambienti scientifici sudafricani. Si teme infatti che il prof. Barnard possa lasciare il Paese cedendo alle allettanti richieste che gli vengono rivolte quasi giornalmente da ogni parte del mondo. Lo stesso cardiochirurgo ha fatto intendere che tale possibilità sussiste, indicando negli Stati Uniti una sua eventuale futura destinazione. Inutile ricordare che svariate istituzioni accademiche e moltissimi ospedali di fama internazionale si stanno contendendo i suoi servigi a suon di lauti contratti. Per correre ai ripari, il Governatore della provincia di Città del Capo, Nicolas Malan, ha annunciato che il 19 gennaio si incontrerà con il prof. Barnard per discutere le possibilità di reperimento di ulteriori finanziamenti da assegnare al fondo per le ricerche sui trapianti cardiaci. «Sarebbe una vera calamità se egli dovesse lasciarci — ha detto il Governatore —. Faremo tutto quanto è in nostro potere per tenerlo qui in Sud Africa».

Per quanto concerne l'altro uomo che lotta per l'esistenza con un cuore altrui, Mike Hasperak, questi sta migliorando e cinque giorni dall'operazione. Il portavoce del Centro medico dell'Università californiana di Stanford ha detto che le funzioni epatiche dell'infermo sono tornate alla quasi normalità e che pertanto l'uso del rene artificiale non si rende più necessario.

I medici si sono anzi dichiarati talmente soddisfatti del suo progresso che nessun ulteriore bollettino è stato emesso in giornata. Kasperak, che ha 54 anni, ha potuto sedersi su una sedia, dopo essere sceso dal letto per la prima volta dopo la operazione ed è stato visitato dalla moglie. «La sua pressione sanguigna, il polso e le funzioni cardiache sono normali. Egli viene tuttora nutrito per via endovenosa. Il paziente respira spontaneamente senza l'ausilio di mezzi meccanici per buona parte del tempo». Così è detto nel comunicato.

Il dott. Norman Shumway, capo della squadra di chirurghi che avevano eseguito l'intervento, ha tuttavia precisato che dovranno trascorrere ancora diverse settimane prima che Kasperak venga giudicato fuori pericolo.

Da segnalare infine che un gruppo di cardiochirurghi libanesi si appresta a compiere un trapianto di cuori fra esseri umani e che un paziente è già degente nell'ospedale dell'Università americana in attesa di un donatore dell'organo. Il direttore dell'ospedale, Edward Stockman, ha precisato però che nessuna decisione era stata ancora presa riguardo l'effettuazione dell'intervento. Egli ha tuttavia ammesso che l'ospedale «ha un paziente e possiede lo equipaggiamento, i mezzi tecnici e la necessaria conoscenza per eseguire tale operazione». A capo della équipe di medici vi sarebbe il dott. Ibrahim Khalil Dagher, uno dei migliori specialisti libanesi del ramo. L'ospedale, annesso all'Università americana di Beirut, è considerato il più avanzato centro di studi medici del Medio Oriente.

IL CUORE ARTIFICIALE ha salvato una giovane

Houston, 12

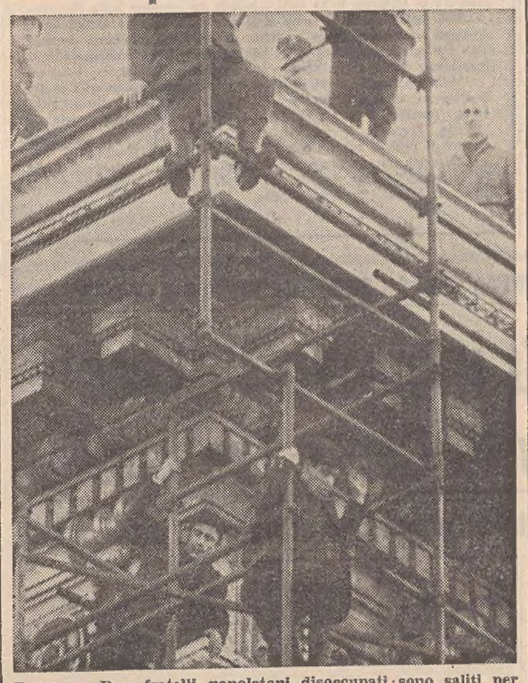
Una «équipe» di chirurghi dell'ospedale metodista di Houston è riuscita a salvare una giovane jugoslava, la sedicenne Marta Acman, gravemente ammalata di cuore, creandole un «cuore artificiale». L'operazione è avvenuta il 26 ottobre scorso ma soltanto oggi ne è stato dato l'annuncio da un portavoce dell'ospedale.

Si tratta della seconda persona che sopravvive dopo questo particolare intervento di chirurgia cardiaca, messo a punto dal dott. Michael Debakey, docente alla facoltà di medicina dell'Università di Baylor. Sia l'intervento sulla Acman che quello sull'altra paziente sopravvissuta, la messicana Esperanza Del Valle, operata l'anno scorso, sono stati compiuti da Debakey e dai suoi assistenti.

L'operazione consiste nella creazione di un «cuore artificiale» mediante la sostituzione della valvola mitralica, e la creazione di un condotto artificiale che elimina il passaggio del sangue nel ventricolo sinistro. Ciò diminuisce considerevolmente il lavoro del cuore che può così rafforzarsi.

Un portavoce dell'ospedale ha precisato che nel caso della Acman, il «cuore artificiale» è stato fatto funzionare per quattro giorni. Il condotto artificiale è stato poi rimosso e il cuore della paziente ha ripreso a funzionare normalmente. La giovane jugoslava, che era stata curata per dieci mesi in un ospedale del suo Paese per una grave insufficienza cardiaca di origine reumatica, era stata ricoverata al «Methodist Hospital» di Houston il 9 ottobre 1967.

Roma «quattordicesima ora»



Roma — Due fratelli napoletani disoccupati sono saliti per protesta su un'impalcatura metallica, alta trenta metri, in pieno centro a Roma. Michele e Antonio Burasso, che avevano scritto «moriamo di fame» sono stati raggiunti dagli agenti che li hanno fatti ricoverare in una clinica neuropsichiatrica

ULTIMA ORA

PREPARATIVI A CLEVELAND per un trapianto cardiaco

Washington, 12

L'ospedale di San Vincenzo, a Cleveland nell'Ohio, annuncia che sono state prese tutte le disposizioni per procedere a un «intervento d'urgenza» (trapianto cardiaco) sull'ex conducente di autocarri James H. Bower, di 55 anni, che è già stato vittima di due attacchi cardiaci. I medici attendono soltanto un «donatore».

Il pazzo matricida

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Trento — Alessandro Valle, il folle assassino di Molini di Folgaria, viene trasportato a braccia dai carabinieri che lo hanno trovato dopo una intera nottata di ricerche nei dintorni

TRAGEDIA DELLA PAZZIA IN UN PICCOLO PAESE PRESSO ROVERETO

MASSACRA LA MADRE A RANDELLATE UN GIOVANE USCITO DAL MANICOMIO

Dopo il delitto il folle è andato in giro raccontando ciò che aveva fatto, ma nessuno gli credeva
Lunga agonia della vittima, ritrovata ancora in vita - La caccia notturna nei boschi all'assassino

Trento, 12

Tragedia della follia ieri sera a Molini di Folgaria, presso Rovereto. Una donna è stata uccisa a randellate dal figlio uscito di senno e datosi poi alla fuga. La vittima è Ermenegilda Mittempergher vedova Valle, di 70 anni. Il figlio si chiama Alessandro ed ha 30 anni. Il delitto è stato compiuto verso le ore 17 di ieri in una vecchia e povera casa di Molini dove la Valle viveva con il figlio Alessandro; un altro figlio è attualmente assente dal paese.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giovane a simile gesto. Egli era ritornato da poco dalla casa di cura di Pergine e pareva ormai completamente ristabilito. A tratti dava segni di eccentricità, ma nulla lasciava prevedere che la sua mente potesse ancora scatenarsi in tale maniera. Nel tardo pomeriggio il giovane ha detto ad alcuni compaesani di aver ucciso la madre, ma la gente conoscendo le stravaganze del Valle, non ha dato credito alle sue parole, pensando anzi ad uno scherzo.

Solo ieri sera verso le 22 una vicina di casa della vittima è stata colta da sospetti. E' corsa nell'abitazione della Mittempergher e ha visto la poveretta in cucina in mezzo ad un lago di sangue, col cranio fratturato, ma ancora in vita. Ha dato l'allarme, sono accorsi il medico, il parroco, i carabinieri. Ma dopo pochi istanti la poveretta è spirata. E' subito iniziata la caccia al matricida. Di lui però non si trovava alcuna traccia. Alessandro Valle dopo aver girovagato un po' per il paese si era dato alla macchia. L'hanno cercato nei boschi, ma la neve alta ha ostacolato l'opera dei carabinieri e di molti altri volontari.

Si pensava che il giovane avesse trovato rifugio in qualche baita alta della zona. Il giovane folle è stato rintracciato invece questa mattina nella abitazione di uno zio. Si era recato dal parente ancor ieri sera e gli aveva chiesto un letto per la notte. Conoscendo le stravaganze di Alessandro Valle, lo zio non si era preoccupato e, ignorando la misera fine della madre Ermenegilda, ha dato ospitalità al matricida. Solo stamane lo zio ha appreso la notizia e proprio mentre stava per avvertire i carabinieri dell'ospite pazzo che aveva in casa, i militi sono sopraggiunti e hanno arrestato il giovane omicida.

TRATTAMENTO SPECIALE PER DONNA SOFIA CELORIO

Di nuovo all'infermeria la suocera di Acquarone

Colta da «un attacco di depressione nervosa» può così ricevere visite in qualunque momento

Acapulco, 12

Sofia Bassi de Celorio, incriminata per l'uccisione del genero Cesare d'Acquarone, è stata colta ieri da «un attacco di depressione nervosa» ed è stata trasferita dalla sua cella all'infermeria della prigione di Acapulco. E' stata visitata da due medici. Anche il marito Jean Franco Bassi e il figlio Hadelin Dierickx sono andati a trovarla.

Sofia Bassi è del tutto separata dalle altre detenute, circa quattrocento, che si trovano nel carcere. La sua branda nella infermeria è vicina alla porta perchè — come ha detto il direttore della prigione, Gutierrez — si vuole fare in modo che i medici possano rapidamente visitarla in caso di attacchi. D'altra parte sta anche vicina agli uffici del penitenziario e i parenti possono visitarla quando vogliono; le hanno fatto avere un frigorifero e intendono procurarle un televisore e un letto migliore.

Il collegio di difesa si sta procurando intanto i verbali e gli altri documenti relativi alle udienze preliminari sulla tragedia del 3 gennaio. Il gruppo di legali diretto da Adolfo Aguilar, celebre penalista messicano, ha già fatto sapere che baserà la difesa sulla tesi della crisi psichica temporanea; si farà notare che la signora Bassi era stata in cura per lo stato dei suoi nervi, e si affermerà che dopo l'esplosione accidentale di un primo colpo della pistola «Walther» ella perse il controllo e sparò inconsciamente gli altri quattro colpi.

La Difesa intende far sottoporre la signora Bassi a un esame psichiatrico, e intanto sta preparando il ricorso contro la sentenza istruttoria di rinvio a giudizio, perchè ritiene priva di basi la qualifica di omicidio intenzionale semplice attribuita da Miranda al caso di Acapulco. Per i difensori si tratta di omicidio colposo. Il Procuratore distrettuale Edilberto Miranda intende dal canto suo ricorrere perchè aveva chiesto che l'accusata venisse rinviata a giudizio per omicidio premeditato, con l'aggravante della proditorietà e del «vantaggio» che, egli afferma, derivò alla Bassi dal fatto che il conte d'Acquarone venne colto alla sprovvista.

I familiari di Sofia Bassi de Celorio rimangono nella loro residenza di «Las Brisas», che è sorvegliata da un agente e nella quale nessuno può entrare; essi escono soltanto per recarsi a visitare la parente in carcere.

TRAGEDIA DELLA PAZZIA IN UN PICCOLO PAESE PRESSO ROVERETO

SEI ANNI DI RECLUSIONE alla «patita» del Lotto

Torino, 12

Al Tribunale di Torino è stata condannata a sei anni di reclusione Giuseppina Gunetti, la ex titolare dell'ufficio postale di Arignano, riconosciuta colpevole di peculato aggravato. Come è noto la donna era accusata di essersi appropriata, per giocarli al Lotto, di circa 120 milioni di lire, parte di proprietà dello Stato, parte affidatile da persone affinchè li investisse in Buoni del Tesoro. All'imputata i giudici hanno concesso le attenuanti generiche e della seminfermità mentale.

Ugo Tartarone, coimputato, titolare di un banco lotto, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di non aver badato al fatto che la Gunetti non poteva avere i mezzi per affrontare giocate così elevate, e che quindi doveva necessariamente procurarseli irregolarmente. Anche gli altri imputati minori sono stati assolti.

Al lavoro la commissione per il «Mercurio d'oro»

Roma, 12

La commissione centrale di assegnazione del «Premio Mercurio d'oro», riservato ogni anno alle aziende italiane e straniere che si siano distinte per lo sviluppo produttivo e per il contributo dato al progresso economico e sociale delle comunità in cui operano, ha compiuto una prima selezione delle numerose industrie segnalate nel corso del 1967 e degli anni precedenti da enti pubblici e privati. Sono state effettuate centinaia di istruttorie che hanno dato luogo ad altrettante relazioni, tutte attentamente vagliate sotto il profilo tecnico e umano, tenendo presenti le condizioni in cui ogni singola industria si trova ad operare.

Il «Premio Mercurio d'oro», chiamato anche «Oscar del Commercio europeo», è ormai giunto alla sua settima edizione, essendo stato istituito nel 1961 dal Centro giornalistico Annali, che ne ha sempre curato, e ne cura tuttora, l'organizzazione.

SOTTOMARINO INGLESE nella rete di un peschereccio

Brest, 12

Un peschereccio francese di La Rochelle ha preso nelle sue reti il sottomarino inglese «Grampus» che è stato costretto ad emergere. Sono state necessarie tre ore di lavoro per separare il peschereccio dal sottomarino «pescato»; dato che l'equipaggio francese non conosceva l'inglese e viceversa, è stato necessario far giungere sul posto, con un aereo speciale, un interprete da una vicina base inglese.

La donna che giocò 120 milioni

IL DIFENSORE DI BEBAWI ha concluso l'arringa

Roma, 12

Il processo di appello contro Youssef Bebawi e Claire Ghobrial accusati di aver ucciso Farouk Chourbagi, si avvia alla conclusione. Domani prenderà la parola l'ultimo difensore, avv. Giuseppe Sotgiu, legale della egiziana. Lunedì, dopo qualche replica che sarà probabilmente del tutto formale, la Corte si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza. Oggi, intanto, ha parlato l'ultimo difensore dell'egiziano, prof. Giuliano Vassalli, la cui arringa è durata per cinque udienze.

Il difensore di Youssef Bebawi ha dedicato l'udienza di oggi all'analisi del comportamento dei due imputati subito dopo il delitto in via Lazio. Egli ha ricordato che fu il Bebawi a chiedere di essere estradato in Italia, dopo avere invano tentato, già in Grecia, dove i due si erano rifugiati, di salvare la moglie, di impedirne il suicidio, al quale la donna era intenzionata. Concludendo, l'avv. Vassalli ha presentato alla Corte una memoria scritta, firmata dal codifensore, avv. Pietro Lia, chiedendo la assoluzione con formula piena di Youssef Bebawi.

«Surveyor 7» analizzerà il suolo lunare

DOPO DUE TENTATIVI sbloccata la «scatola nera»

Pasadena, 12

La «scatola nera», la speciale apparecchiatura per analizzare il terreno dove la sonda lunare «Surveyor 7» è atterrata, è stata finalmente sbloccata questa mattina, su telecomando da Pasadena, dopo un ulteriore tentativo, fallito, effettuato ieri sera. L'apparecchiatura, della grandezza di una scatola da scarpe, era rimasta sospesa a mezz'aria essendosi impigliato un cavetto di sostegno.

UN ECCEZIONALE INTERVENTO CHIRURGICO REALIZZATO NELL'UNIONE SOVIETICA

Cane con una testa in più vive da tre giorni a Mosca

Su Mukhtar, di quattro anni, è stata innestata la parte superiore del corpo di un cucciolo di due mesi - Mangia solo la bocca originaria del «complesso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 12

«Sta bene» Mukhtar, un cane che da tre giorni vive con due teste. L'eccezionale intervento chirurgico, destinato a portare un enorme contributo alle conoscenze della chirurgia sulla tecnica dei trapianti e sulle reazioni del sistema nervoso, è stato effettuato dal patofisiologo professor Vladimir Demikov tre giorni fa, e soltanto ora se ne sono appresi gli interessanti particolari.

Il professor Demikov, che si è anche consultato a suo tempo col professor Christian Barnard, autore del primo trapianto cardiaco su un uomo, in occasione della sua visita a Mosca, ha innestato la testa e le gambe anteriori di un cucciolo di due mesi su un cane adulto, di quattro anni. L'intervento è durato quattro ore, con il cane in stato di profonda narcosi assistito da un polmone artificiale. La novità della tecnica operatoria a questo livello consiste anche, a parte l'eccezionalità dell'esperimento, nel fatto che il corpo del cane non è stato raffreddato, e che il suo organismo non è stato aiutato con la circolazione extracorporea.

Secondo quanto ha rivelato l'agenzia «Tass», fornendo per la prima volta i particolari sull'esperimento, il professor Demikov ha iniziato l'operazione incidendo il collo di Mukhtar, mettendo a nudo i vasi sanguigni e preparandoli adeguatamente. Il corpo del cucciolo è stato quindi sezionato, fra la terza e la quarta costola. La parte anteriore del corpo è stata innestata sul collo di Mukhtar e, con l'ausilio di uno strumento per la suturazione dei vasi sanguigni, le arterie e le vene dei due animali sono state collegate fra loro.

Portata a termine l'operazione, con Mukhtar ancora sotto l'effetto di una profonda narcosi, si sono cominciate a vedere le prime reazioni diverse delle due teste, grazie all'esistenza di due distinti sistemi nervosi. La testa di Mukhtar era calma, ma si aveva l'impressione di una tendenza istintiva a scrollarsi di dosso il corpo estraneo, come fanno i cani quando non sopportano la museruola.

Al risveglio, la testa di Mukhtar ha continuato a restare «calma» mentre quella del cucciolo appariva alquanto aggressiva. Diverse volte la nuova testa ha mordicchiato l'orecchio di Mukhtar e una delle gambe, reagendo con estremo interesse a tutto quello che vedeva attorno. Dopo che Mukhtar ha ricevuto la sua razione normale di pappa mangiata con la sua bocca originaria, le due teste sono sembrate un po' meno sofferenti, cominciando ad abituarsi alla nuova situazione di coabitazione e infine entrambe hanno chiuso gli occhi: «il complesso» si è addormentato.

Il secondo risveglio è stato simile al primo, con la testa del cucciolo sempre piuttosto vivace, in vena di giocare. La testa piccola apriva continuamente la bocca, tentando di abbaiare, ma sembra sia muta. Oggi Mukhtar è stato in grado di tornarsene nella cuccia del suo recinto, dove sembra aver ripreso a vivere in modo non eccessivamente diverso dal solito. Le condizioni fisiche e generali sono buone. Un cane con due teste nel 1953 sopravvisse per 29 giorni.

La «Tass» sottolinea l'importanza scientifica dell'esperimento che fornisce nuove possibilità di studiare a lungo la reazione di rigetto e tutto ciò che avviene nei tessuti e nell'organismo per effetto della nuova situazione creatasi, e costituisce ovviamente un esperimento di importanza fondamentale per lo sviluppo della tecnica dei trapianti di organi sull'uomo.

Gli scienziati sovietici stanno profondendo i loro sforzi in questo settore dedicando particolare attenzione allo studio dei sistemi per ristabilire l'attività cerebrale dopo la avvenuta morte clinica. Com'è noto il cervello è l'organo di più rapido deterioramento nell'organismo umano, e quand'anche si riesca a far tornare in vita un uomo dopo la avvenuta morte clinica, ad esempio con massaggio cardiaco, resta il problema delle gravi lesioni riportate dal cervello nei pochi minuti di mancato irroramento di sangue per l'arresto del cuore, spesso irreparabili. I medici non sono d'accordo sul limite di tempo che può intercorrere tra la morte clinica e la «risuscitazione» prima che il cervello riporti lesioni irreparabili, ma si ritiene generalmente che questo periodo non superi i tre-cinque minuti.

A. P.

UN CANE VIVE DA 5 MESI con il pancreas trapiantato

Montpellier, 12

Per la prima volta un trapianto totale del pancreas è stato praticato su un cane che, cinque mesi dopo l'operazione, sopravvive in condizioni soddisfacenti. L'esperimento è stato realizzato dal prof. Claude Romieu, di Montpellier, e le sue conclusioni saranno presentate al congresso di chirurgia sperimentale che si aprirà a Londra fra qualche giorno.

I lavori per il trapianto del pancreas sono condotti a Montpellier congiuntamente con le ricerche per il trapianto del fegato. I ricercatori operano in due direzioni: il trapianto sostitutivo totale, che permetta di sostituire l'organo malato con un altro organo funzionalmente valido, e l'epurazione extracorporale attraverso un fegato di suino, che consenta di supplire alla funzione del fegato deficiente.

SFILANO NUMEROSI TESTIMONI CONTRO «KING»

Denunciarono la rivista perchè offendeva la morale

Accertata la tiratura: sino a 180 mila copie

Milano, 12

L'udienza di oggi del processo a Fulvio Scocchera, direttore del periodico «King», allo stampatore Angelo Pedrazzini e ad altri tre imputati, accusati di concorso in pubblicazioni offensive per la morale, è stata assorbita dalle deposizioni di 14 dei 21 testimoni citati dalla Pubblica accusa. In prevalenza i testi comparsi oggi hanno affermato di avere presentato denuncia all'autorità giudiziaria a titolo personale perchè turbati dalle fotografie apparse su «King», che a loro giudizio erano offensive per la morale. Alcuni testimoni hanno invece affermato di avere presentato la denuncia d'accordo con altre persone che avevano fatto lo stesso rilievo.

Il sacerdote Ernesto Sarti ha riferito di essere stato sollecitato da alcuni suoi parrocchiani a denunciare la rivista. Aldo Ghezzer di Verona ha affermato di avere fatto la denuncia a titolo personale. Il dott. Francesco Giordano, commissario capo di P. S. a Lecco, ha riferito di avere denunciato la rivista dopo averla consultata insieme con altre inviategli da alcuni cittadini che sollecitavano il suo intervento.

Il P. M. ha successivamente mostrato un verbale del nucleo di Polizia tributaria che, da lui incaricato di accertare quale fosse stata la tiratura di ogni numero della rivista, ha fornito dati attestanti che tale tiratura — ecc. tuato il periodo estivo — andava dalle 100 mila alle 180 mila copie. Il direttore editoriale Torelli — il quale nella prima udienza aveva affermato che la tiratura si aggirava sulle 50 mila copie — ha precisato che, per effetto della rilegatura, il numero dei fogli va diviso per quattro e che quindi la tiratura è costituita da un quarto dei fogli utilizzati.

DUE ARRESTI A GENOVA PER UN TRAFFICO DI DOCUMENTI

VENDEVANO PATENTI DI GUIDA A CHI NON POTEVA OTTENERLA

Con questo sistema molti pregiudicati circolavano regolarmente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 12

La Mobile ha identificato e denunciato due persone che farebbero parte di un'organizzazione specializzata nel fornire, dietro il pagamento di somme oscillanti tra le 40 e le 100 mila lire, patenti falsificate a pregiudicati e ad altri individui, i quali non avrebbero potuto ottenere altrimenti il documento. Le patenti erano state rubate, tra il 1961 ed il 1964, ancora da compilare e con i relativi timbri a secco e ad inchiostro, presso uffici della Motorizzazione civile di Roma, Trento, Cuneo e Modena. La polizia ha già rintracciato e sequestrato patenti falsificate a 17 persone anch'esse denunciate.

Le indagini hanno preso l'avvio alcuni mesi or sono dopo che la Mobile aveva constatato che diversi pregiudicati avevano esibito il documento, apparentemente regolare, allorchè erano stati fermati alla guida di vetture. Poichè della documentazione del rilascio delle patenti a tali persone non risultava traccia, appariva evidente che esse erano irregolari. Dal controllo dei numeri di serie la Polizia poteva infatti stabilire che esse provenivano da furti, commessi anni addietro.

Le persone trovate in possesso delle patenti falsificate, messe di fronte alle loro responsabilità, finivano col fornire qualche traccia utile. Alcune ammettevano di essere state avvicinate da un giovane che viaggiava su una lussuosa auto, altre invece erano state avvicinate da «intermediari» i quali avevano fatto loro capire di aver la possibilità di far rilasciare la patente mediante un compiacente «ingegnere» della Motorizzazione civile. Il sedicente ingegnere ad un certo momento si presentava e faceva compiere un breve esame di guida, con tanto di domande sul Codice della strada. Naturalmente l'esaminando veniva «promosso»:

Consegnato quanto richiesto, oltre naturalmente alla solita cifra per il «disturbo», l'interessato riceveva la patente, che gli veniva solitamente data proprio nei pressi dell'ufficio della Motorizzazione, evidentemente tanto per dare una parvenza di «regolarità» all'intrallazzo. La Mobile giorni or sono è riuscita a individuare il giovane che viaggiava sulla lussuosa auto: si tratta di Diego Dunaro, di 24 anni, da Riesi, in provincia di Caltanissetta, e un individuo colpito di recente da provvedimenti antimafia, di 34 anni, anche egli nativo di Riesi. I due hanno respinto ogni addebito.

B. C.

PER COPRIRE DETERMINATI POSTI DEL PROPRIO ORGANICO, ATTRAVERSO UNA LARGA SELEZIONE NELL'AMBITO REGIONALE, la

FRIULIA

FINANZIARIA REGIONALE
FRIULI - VENEZIA GIULIA S.p.A.
Via C. Cumano 2 - 34139 Trieste

invita gli interessati, provvisti dei requisiti sotto precisati per le tre diverse categorie, ad inviare domande di assunzione corredate di esaurienti dati personali, professionali, e referenziali, con eventuale indicazione delle pretese economiche.

— **Laurea in Economia e Commercio, con effettiva esperienza nelle più avanzate tecniche amministrative e di controllo gestionale di aziende industriali. Età 30 - 40 anni.**

— **Laurea in Giurisprudenza, con attività legale e documentata competenza in diritto commerciale (particolarmente societario). Età 30 - 40 anni.**

— **Laurea in Ingegneria, con effettiva esperienza in impiantistica estimo, organizzazione e costi industriali. Età 30 - 40 anni.**

Le domande dovranno essere inviate unicamente per posta entro il 25 gennaio p. v. Le modalità della selezione saranno comunicate individualmente. Si assicura la massima riservatezza.

La Direzione di

PROPAGANDA MEDICA

di un importante complesso chimico-farmaceutico italiano è interessata alla selezione di COLLABORATORI SCIENTIFICI per le zone di

TRIESTE - GORIZIA

Requisiti richiesti sono il possesso di un diploma di laurea in discipline scientifiche ed un particolare interesse verso i problemi che informano la propaganda scientifica diretta ai medici.

Ai candidati prescelti sarà offerto un inquadramento aziendale come impiegati di 1.a categoria; diarie; rimborsi spese macchina; premi e incentivi. E' richiesta la residenza in zona.

Si prega di indirizzare le risposte a:
CASELLA 74 D — S. P. I. — 20121 MILANO

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE settore ricambi tecnici per auto cerca per potenziamento della propria rete di vendita

A G E N T E

RESIDENTE O DISPOSTO A TRASFERIRSI IN VENETO

Richiedesi: Esperienza di vendita possibilmente in settori analoghi — Età compresa tra i 25-35 anni — Formazione scolastica ad indirizzo tecnico — Vettura propria — Libero subito.

Offresi: Interessante retribuzione iniziale superiore alla media, con possibilità di rapida carriera ad elementi qualificati.

Gli interessati dovranno indirizzare manoscritto dettagliato curriculum vitae a: Casella 41 - SPI - 20121 Milano

Il personale della Società è informato della presente inserzione

IMPORTANTE INDUSTRIA TELEVISORI
cerca AGENTI
per VENEZIA GIULIA
Referenze dettagliate a Casella 33 N - SPI - 20121 Milano

LEGNAMI - TRANCIATI
IMPORTANTE SOCIETA' VENETA
nel quadro di potenziamento della Divisione Esportazioni nei mercati dell'Europa Orientale e specificatamente nella

J U G O S L A V I A

ricerca elemento competente e introdotto a cui affidare la cura di questo mercato. Scrivere a
CASSETTA 33 — S. P. I. — 31100 TREVISO

CRONACHE SPORTIVE

Pierino Prati (qui alle prese con Robotti, che pare afferrarlo a un piede nella partita Milano-Roma) tenterà domani a Varese di proseguire la serie delle marcature (Publifoto)

UN INCONTRO RICCO D'INTERESSE NEL CARTELLONE DELLA «A»

Il Milan va all'assalto della roccaforte varesina

Anastasi incerto fra i locali - Rossoneri nella formazione tipo

L'incontro Varese-Milan sarà al centro della domenica calcistica, ed è logico che sia così poichè attualmente le due squadre rivestono il ruolo di prime donne di questo campionato: una, il Varese, poichè è la formazione rivelazione di questo torneo e l'altra, il Milan, in quanto appare la più seria candidata allo scudetto.

Nei clan delle due società si stanno vivendo le difficili ore di attesa, classiche di ogni grande appuntamento. A Varese specialmente, giocatori e tifosi sono in ansia per le condizioni fisiche del centravanti Anastasi, un giovane siciliano di diciannove anni, messosi in luce in questo campionato. L'attaccante è rimasto vittima di una sublussazione procuratasi in palestra, un infortunio raro ma non grave e il medico sociale nutre molta fiducia nel recupero del giocatore. L'assenza di una pedina così importante nuocerebbe molto alla squadra di Arcari, specialmente domenica contro una formazione cui non si può certamente concedere un uomo di vantaggio. Nel caso che Anastasi non fosse in grado di giocare, il tecnico varesino schiererà con il numero 9 Vastola e all'ala sinistra Renna.

Rocco non ha problemi di formazione: giocheranno gli stessi di domenica scorsa, che hanno dimostrato di meritare pienamente la maglia di titolare. Tra i rossoneri regna una promettente fiducia, dovuta anche al fatto che la squadra effettivamente gira e ha trovato in Prati il goleador in grado di perforare qualsiasi difesa. L'unico che parla con molto rispetto del Varese e non fa pronostici è Rocco. Il tecnico milanista spera, ovviamente, in un risultato utile, ma tiene a rilevare che la matricola del campionato è un osso duro, tale da far spavento a chiunque, specialmente se gioca tra le mura amiche.

Queste ore di attesa, che ci separano dalla partitissima di domani, lasciano in ansia non solamente giocatori e tecnici, ma tutti i tifosi italiani. Una vittoria del Milan significherebbe forse una definitiva ipoteca sullo scudetto, pur dovendo ancora iniziare il girone di ritorno; un successo invece del Varese, lancerebbe definitivamente questa squadra tra le grandi e consentirebbe alle tradizionali rivali del Milan di guadagnare qualche posizione.

Menichelli in dubbio

Torino, 12

Il dubbio della Juventus questa volta riguarda Menichelli. Al momento attuale non si sa se il giocatore domenica indosserà la maglia numero 11. Heriberto non parla, ma si crede che la scattante punta juventina sarà ancora una volta al suo posto. Tutto ciò lo si deduce da un semplice fatto: essendo Favalli escluso dalla squadra (lui gioca solo contro Facchetti...) e avendo Simoni dimostrato i suoi limiti, Herrera non avrà troppo da scegliere.

Contro la Spal la Juventus dovrebbe presentarsi con tre punte: Zigoni, De Paoli e Menichelli.

Suarez ammalato

Milano, 12

Come se Herrera non avesse già abbastanza guai, ora si è messa di mezzo anche la sfortuna: Suarez è a letto colpito da influenza. Lo spagnolo dice che per domenica sarà ristabilito, ma il tecnico interista ha già pensato a sostituirlo con Bonfanti. In questo caso Corso indosserà la maglia numero 10 e sarà aiutato a centro campo da Bedin e Domenghini.

Herrera non ha ancora comunicato ufficialmente la formazione, ma sarà certamente quella della scorsa domenica con le sole varianti di Santarini «stopper» al posto di Landini, che riprenderà il ruolo di «libero», e dell'innesto di Bonfanti dopo il forfait di Suarez.

Sivori non gioca

Canzo, 12

Pesaola domenica farà a meno di Sivori. L'argentino è rimasto a Napoli, poichè colpito da febbre. Ciò ha reso affatto felice il tecnico partenopeo che contava molto sul ritrovato Sivori, il quale contro l'Inter aveva disputato una grande partita. A sostituirlo sono pronti Canè e Montefusco, ma la decisione si avrà solamente poco prima della partita. Il resto della formazione sarà composto dagli stessi giocatori di domenica scorsa.

HOCKEY SU PRATO

CUS Trieste e Triestina assieme in Serie A

Roma, 12

La Commissione hockey su prato della FIHP ha diviso le sedici squadre iscritte al campionato di Serie A (inizio il 2 marzo) in due gironi che risultano così composti: Girone A: Amsicora Cagliari, Cus Torino, Vigili Urbani Roma, Grugliasco, Cagliari, Genova, Bra e Libertas San Saba; Girone B: MDA Roma, Macerata, Hockey Tennis Roma, Cus Trieste, ACLI Bologna, Reggio Emilia, Pontevecchio Bologna e Triestina.

RIENTRA BARILE ESCLUSO ZULICH FRA GLI AZIENDALI

IN ARRIVO L'UDINESE AMPLIATE LE TRIBUNE SUL CAMPO DI MONFALCONE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 12

Il freddo si è fatto sentire anche questo pomeriggio con la complicità di un vento fastidioso e il sole è riuscito soltanto in parte a mitigare il rigore di questa giornata invernale. Gli atleti del Monfalcone ftc. hanno effettuato il loro allenamento vestiti completamente di lana, con tuta e maglioni. Hanno portato così a termine la loro preparazione per la partita di domenica, che vedrà scendere allo stadio di via Cosulich le «zebrette» udinesi.

Sul campo si è rivisto il triestino Cicilitira, che si era già allenato, tutto solo, nel pomeriggio di ieri. L'atleta, rimessosi da una leggera indisposizione, è desideroso di scendere in campo contro i bianconeri friulani, nelle cui file aveva militato durante lo scorso campionato.

Zelesnich appare fiducioso, come del resto gli atleti, che sono in buone condizioni fisiche e con un discreto morale anche se la sconfitta di Chiavari li ha fatti scendere un pochino nella classifica.

Allo stadio aziendale sono stati portati a termine alcuni lavori destinati ad aumentare la capienza di posti nella tribuna centrale, dato che molti sostenitori degli udinesi dovrebbero accompagnare la formazione friulana che viaggia sulla cresta dell'onda.

Nelle file cantierine vi sarà qualche variante rispetto alla partita di Chiavari: è certo il rientro di Barile, mentre viene escluso Zulich; appare possibile il rientro di Tesolin, che rimane in ballottaggio con Morello. Pertanto, le varianti si riferiscono alla linea d'attacco, mentre il reparto arretrato e la mediana restano invariati.

Zelesnich ha convocato per domenica questi giocatori: Maschietto, Baccari, Trevisan, Sortino, Giordani, Valvassori, Tumiati, Barile, Cicilitira, Cossar, Tesolin, Morello, Nicoli.

M. C.

L'avversario di turno

Savona

Il Savona sarà ospite della Triestina per la penultima gara interna del girone ascendente. L'undici ligure forma con l'Alessandria la coppia delle retrocesse dalla Serie B, ha denunciato altrettante difficoltà di ambientamento nel mondo semiprofessionistico. In realtà la compagine che si esibirà domani a Valmaura è partita per l'avventura di questo campionato con un programma piuttosto ambizioso, essendosi proposta di rinnovare e ringiovanire i ranghi e di ritornare nel giro di una stagione nella categoria superiore.

Si deve riconoscere che le due prime parti del programma sono state abbondantemente rispettate. Infatti i dirigenti del Savona, dopo aver ceduto Budicin al Rapallo, Dalle Carbe alla Solbiatese, Ferrero e Focosato alla Juventus, Recagni all'Alessandria, Rollando allo Spezia, Vasini all'Entella e... liquidato gli anziani Persenda, Ratti, Tonoli e Zoppetto, hanno acquistato il portiere Ghizzardi (Arezzo), i terzini Cherubini (Empoli, che lo aveva portato all'onore della Nazionale di Serie B) e Canepa (Finale Ligure), i mediani Caucci (Juventus), Ostermann (Triestina), Stevan (Varese), Fiorani (Cremonese) e Masucco (Genoa).

Classifica e risultati alla mano sembra che l'esecuzione della terza parte del programma sia invece in ritardo rispetto ai piani della vigilia. In effetti, malgrado l'ingaggio di tanti giovani e valenti giocatori (solo Ghizzardi fa eccezione alla regola), il Savona ha deluso sinora e che le più moderate speranze dei suoi sostenitori, come lo dimostra del resto, il dodicesimo posto attualmente occupato. Dalle sedici partite disputate sinora la compagine ligure ha ricavato cinque vittorie (a spese del Piacenza, del Marzotto, del Legnano e del Rapallo in campo amico e dell'Entella in quello altrui) e sei pareggi (di cui tre interni con Vigevano, Udinese e Monfalcone ed i restanti esterni con Alessandria, Biellese e Pavia). I confronti con Bolzano, Pro Patria, Solbiatese e Cremona (quest'ultimo tra le mura domestiche) hanno avuto, al contrario, esito negativo per i colori bianconeri.

I prossimi avversari degli alabardati furono affidati ad Occhetta sin alla decima giornata; ma quando furono costretti a dividere la posta con il Monfalcone, il tecnico in parola venne licenziato e sostituito da Baldini, che in precedenza aveva allenato il vivaio. In complesso i tecnici hanno impiegato ventuno elementi, dei quali soltanto due (Ghizzardi e Fascetti) sono in possesso di tutti i gettoni di presenza.

Assieme a Piacenza e Verbania, Savona vanta la difesa più ermetica del girone (appena otto reti), e non con lo stesso orgoglio può presentare l'attacco, che con i suoi undici gol è superiore soltanto a quello di Mestrina, Pavia, Entella, Monfalcone e Trevigliese. Il tiratore scelto della compagnia è Merlo (con tre segnature), seguito da Furino con quattro e Pozzi, Gittone, Fascetti, Fiorani e Ostermann con una ciascuno.

I precedenti di Triestina - Savona sono piuttosto monotoni: due partite gi nel 1961-62 (1-1 in campo ligure con reti di Brach e Gasperini e 2-1 al «Grezar»), bis nel 1965-66 (con la differenza che le porte rimasero inviolate sia all'andata che al ritorno).

P. T.

OZZIMO NELLA TR

■ Nella corsa Tris della settimana in programma a San Siro, Ozzimo, incerto nelle prime battute, ha ottenuto un nitido successo davanti a Falloppio, Gambut e Pilota, usciti serrate dal gruppo piuttosto fa noso. Premio Jago Clyde (lire 3 milioni, m. 2080, corsa Tris): 1) Ozzimo (E. Nava) Scuderia Aurezio, km. 1.21 9; 2) Falloppio, 3) Gambut, 4) Pilota. N.P.: Miss Mody, Cristallo Fiorenzo, Pernod, Spumante, Uruguay, Nibbiano, Sacreis. I numeri della Tris: 3 - 4 - 1. Elevata la quota: lire 706.470 per 83 vincitori.

DUE IMPEGNI DIFFICILI PER LE SQUADRE TRIESTINE NELLA «B» DI BASKET

A Gorizia derby Splügen-Italsider Il Lloyd Adriatico attende il Gira

Prova di orgoglio della Ginnastica Triestina contro la solida Standa Milano

Si avvicina al giro di boa il campionato cestistico di Serie B maschile. Ancora due turni di gara e poi si potrà fare un primo bilancio, che fin da questo momento si può considerare non molto favorevole alle squadre triestine e in particolar modo al Lloyd Adriatico. Le due formazioni locali hanno perso nettamente in casa la scorsa domenica e gli incontri che dovranno sostenere domani non sono certo dei più facili.

La commissione giudicante della FIP non è stata severa nei confronti di Fortunati e Bianco, espulsi nella partita con il Siemens. Perciò l'allenatore Marini potrà contare su tutti gli uomini della formazione-base contro un Gira che proprio otto giorni fa contro lo Splügen Bräu ha avuto una magnifica impennata. Certo è che i biancocelesti dovranno risultare tutti nella miglior forma per poter contrastare una formazione che deve pur essere sempre considerata fra le migliori della categoria. Ci auguriamo che dopo l'oscura prova della scorsa domenica, arrivi ora un raggio di luce a ravvivare le speranze ed a sollevare il morale abbastanza depresso dei giocatori e del pubblico.

Per conto suo l'Italsider non può assolutamente farsi illusioni in merito all'incontro di Gorizia. Si tratta in pratica di un confronto che già nelle premesse risulta del tutto favorevole alla squadra isontina, retrocessa dalla Serie A, che non può certo paventare il confronto con una formazione neopromossa. Anche sul piano dei valori individuali e collettivi non vi può esser confronto se non favorevole alla Splügen. Contro i vari Mauri, Krainer, Ponton e Medeot i vari Cavazzon, Simsig e Pilon dovranno badare soltanto a contenere in termini accettabili una sicura sconfitta. Sono ammirabili gli sforzi dei dirigenti e dei giocatori della simpatica squadra aziendale per mantenere il passo nel duro ambiente della serie cadetti, ma è anche certo che una squadra non si può improvvisare nè si possono modificare le caratteristiche di anziani giocatori che tengono ancora bravamente il campo nell'attesa che maturino i successori.

Giocherà ancora in trasferta la Snaidero che non può comunque temere sorprese da parte dell'Italgenova. Superato lo scoglio di Biella, gli udinesi si apprestano a terminare la prima parte del campionato con soli due punti di distacco sull'avversaria diretta nella lotta per la promozione: la Biancosarti. Riavuto in squadra Sarti, l'allenatore Cescutti può dormire sonni abbastanza tranquilli, lasciando il compito dell'ordinaria amministrazione ai vari Porcelli, Paschini (finalmente tornato in forma) ed al fratello Giovanbattista.

Conclusosi a favore della Recoaro la prima ripresa del confronto diretto per la conquista del massimo titolo femminile, la Standa di Milano viene a Trieste per completare il suo allenamento e mettere in forma la Ghirri, pivot della nazionale, che la scorsa domenica è ritornata a giocare dopo una lunga assenza. La squadra milanese, nella quale seguitano a far spicco le anziane Geroni e Mapelli, è fermamente intenzionata a conquistare quest'anno quello scudetto che insegue ormai da tempo immemorabile. Non è da pensare pertanto che le ragazze della Ginnastica possano costituire ostacolo insuperabile.

Le ragazze di Ghietti hanno vinto domenica una partita molto importante a Ferrara, pur essendo in formazione abbondantemente incompleta. Ma anche il rientro della Fornasiero, della Benvenuto e della Alessio non può modificare un pronostico che è favorevole alla formazione milanese.

M. V.

IL PROGRAMMA

SERIE A FEMMINILE
(VI giornata)

TRIESTINA - Standa Milano
Ultravox - Fiamma
Fiat - Lamborghini
Geas - Torino
Recoaro - Standa Ferrara

SERIE B MASCHILE
(X giornata)

Italsider Ge - Snaidero
Biancosarti - Libertas
Splügen Bräu - ITALSIDER TS
LLOYD ADRIATICO - Gira
Gamma - Virtus
Siemens - Faema

LOTTA LIBERA

Partono nella «C» i Vigili del fuoco

Prenderà domani il via il campionato di lotta libera di Serie C; nella giornata d'apertura i Vigili del Fuoco si batteranno in casa con la Mediolanum di Milano e con l'Umberto I di Vicenza. I vari incontri, che si disputeranno nella Caserma di largo Niccolini con inizio alle ore 10, vedranno impegnati i seguenti vigili: fino a kg. 59: Friso; fino a kg. 65: Gasperini e Ghermig; fino a kg. 72: Turroni; fino a kg. 80: Sibelia e Glavina; oltre gli 80 kg.: Cibic. Come si può rilevare, nello schieramento dei triestini figurano pure Turroni e Sibelia, campioni juniores delle rispettive categorie per il 1967.

NUOTO

La Targa Inverno alla piscina Bianchi

Questo pomeriggio alle ore 18.15 iniziano le gare di nuoto valevoli per la prima giornata della Targa Inverno, manifestazione riservata alle sole categorie ragazzi e juniores maschili e femminili. Le prove conservano lo stesso programma della prima giornata della Coppa Inverno; verranno infatti disputate soiamente staffette: 4x100 negli stili di dorso, rana, delfino e crowl e la 10x100 stile libero maschile e 8x100 stile libero femminile. Alla riunione prendono parte tutti i nuotatori iscritti alle società locali: Edera, Triestina e per la prima volta quest'anno anche gli atleti della Rari Nantes.

Prima dell'inizio delle gare di Targa Inverno si svolgeranno prove di nuoto riservate alla categoria esordienti maschile e femminile. Gli esordienti dovranno disputare solamente prove a stile libero sulle distanze di 33, 66 e 200 metri.

Pangaro a Bologna alla prima preolimpica

I migliori nuotatori italiani di interesse nazionale sono stati radunati dalla FIN in tre città diverse, Roma, Milano e Bologna, dove gareggeranno nella prima preolimpica interregionale maschile. Alla manifestazione partecipa un solo nuotatore triestino, Roberto Pangaro, dell'Associazione Sportiva Edera, che dovrà sostenere la prova dei 100 metri stile libero. Il nuotatore della Triestina, Franco Del Campo, che avrebbe dovuto misurarsi nei 100 metri dorso nella stessa riunione, non potrà invece essere presente, essendosi sottoposto ad un leggero intervento chirurgico. Entrambi i nuotatori sono stati assegnati alla preolimpica interregionale di Bologna del 14 gennaio.

COMMISSIONE DISCIPLINARE: QUALCHE RITOCCO

RIDOTTA DI DUE GIORNATE LA SQUALIFICA A BONINSEGNA

Milano, 12

La Commissione disciplinare della Lega nazionale calcio, accogliendo parzialmente il ricorso del Cagliari, ha ridotto da undici a nove giornate la squalifica inflitta dal giudice sportivo al giocatore Boninsegna. Ha invece respinto gli altri due ricorsi dello stesso Cagliari riguardanti la squalifica di due giornate al giocatore Cera ed una ammenda di 850 mila lire inflitta alla società.

La Commissione disciplinare ha inoltre inflitto l'ammenda di 300 mila lire all'allenatore dell'Inter Helenio Herrera, che era stato rinviato a giudizio su proposta della presidenza federale per dichiarazioni fatte alla stampa dopo la partita di Firenze. L'inibizione a ricoprire cariche sociali fino al 31 marzo prossimo è stata invece inflitta al segretario del Varese, Casati. Egli era stato rinviato a giudizio su proposta dell'ufficio inchieste della FIGC, che lo aveva ritenuto responsabile dello invio a vari giornali di un «memoriale», sia pure anonimo, in favore di Picchi, dopo che il giocatore aveva subito una squalifica all'inizio del campionato. La Commissione disciplinare ha infine respinto il reclamo del Pisa contro l'ammenda di 235 mila lire.

Nel corso dei suoi lavori la Commissione disciplinare ha ascoltato nella mattinata il dirigente del Varese Casati e i rappresentanti del Cagliari, il legale avv. Bellu, l'amministratore delegato Lombardi ed Arrica, ex vicepresidente della società. Questi ultimi hanno illustrato le ragioni del Cagliari in opposizione ai provvedimenti del giudice sportivo riguardanti Boninsegna, Cera e l'ammenda alla società.

Successivamente nel pomeriggio la Commissione disciplinare ha sentito l'arbitro Bernardis, che diresse la partita Varese-Cagliari, partita in cui accaddero i fatti che portarono ai provvedimenti a carico di Boninsegna e Cera. Oltre all'arbitro è stato sentito uno dei guardalinee della stessa partita, Cozzolino, il quale, in particolare, segnalò la frase detta a fine partita da Cera nei confronti dell'arbitro e che appunto è stata alla base della squalifica del giocatore.

PALLAVOLO SERIE B

CRDA - Vigili Trieste Libertas - Celana

Per la Serie B di pallavolo due incontri si svolgeranno questa sera a Trieste: a S. Sabba giocherà il CRDA contro i Vigili del Fuoco mentre nella palestra di Muggia la Libertas sarà opposta alla Celana di Bergamo.

Particolarmente incerto appare lo esito della partita fra il CRDA e i Vigili del Fuoco, dopo le belle prestazioni fornite in queste ultime giornate dal CRDA, che per l'occasione ripresenterà Sorgo; un inciampo dei Vigili non appare del tutto impossibile. Per l'atteso «derby» il CRDA schiererà tutti i titolari tranne Rivierani mentre i Vigili sperano di poter ripresentare Dragan.

Alla Libertas, impegnata contro i bergamaschi della Celana non dovrebbe sfuggire un nuovo successo: sebbene l'incontro non si preannunci facile, è probabile che i crociati sapranno far valere le loro buone qualità. Entrambi gli incontri si inizieranno alle ore 21.15.

In trasferta contro gli artigiani di Brescia giocherà la Bor che, mancata di un soffio la vittoria la scorsa domenica contro i Vigili del Fuoco di Bologna, non dovrebbe perdere questa ottima occasione per raccogliere altri due punti.

CONFERMATE LE NOVITA' NELLO SCHIERAMENTO ALABARDATO

Forse più incisivo l'attacco con le novità Gon e Ive interno

Radio ha aumentato le punte per ottenere più segnature

Contro il Savona, che domani sarà di scena sul terreno del «Grezar» nella prima partita del 1968, la Triestina giocherà con Dapas; Da Rold, Kuk; D'Eri, Capitanio, Del Piccolo; Ridolfi, Ive, Pedroni, Pestrin, Gon. Da rincalzi, oltre al secondo portiere Chendi, fungeranno il terzino Martinelli e l'attaccante Brusadelli. Tutto come previsto, quindi, per quanto riguarda lo schieramento alabardato che rispetto a domenica scorsa presenterà due novità: quella assoluta di Gon all'ala sinistra e quella di Ive nel ruolo di interno di punta, con conseguente sacrificio di Brusadelli.

GON: un debutto atteso

Radio, a conclusione dell'allenamento sostenuto dai titolari allo stadio, ha voluto spiegare i motivi che l'hanno indotto a rivoluzionare da una settimana all'altra l'attacco. «Per prima cosa — ha detto — tengo a precisare che non si tratta di una improvvisazione. E' da oltre un mese che, soprattutto per le partite interne, avevo in animo di aumentare il numero delle punte. L'infortunio lamentato da Gon ai legamenti del ginocchio mi ha costretto però a ritardare l'attuazione di questa soluzione che potrebbe risolvere i problemi della prima linea. C'è anche un secondo motivo, ed è legato al fatto che aspettavo un risultato positivo per lanciare un giovane in prima squadra. Poichè questa opportunità si fa attendere ormai da diverso tempo e non voglio perdere l'occasione di presentare il ragazzo nelle migliori condizioni fisiche e di forma, ho deciso di tentare questa carta, anche se ciò è contro quelli che sono i miei principi. Gon, per esprimersi al meglio delle sue possibilità, che non sono poche, dovrà sentirsi completamente a suo agio, dovrà trovare insomma l'ambiente ideale. Confido molto, per questo, nella collaborazione degli sportivi che, come hanno già fatto con gli altri debuttanti che la Triestina ha presentato quest'anno alla ribalta della Serie C, aiuteranno il giocatore se all'inizio potrà accusare qualche comprensibile titubanza»

Radio ha poi voluto brevemente spiegare cosa si attende da Ive: «Dovrà agire da seconda punta e inserirsi nei varchi che Pedroni in tutte le partite ha sempre creato con i continui spostamenti a destra o a sinistra e che sino a oggi non sono stati sfruttati che di raro. Nel ruolo di interno sinistro agirà ancora Pestrin, che a Treviso è stato uno dei migliori. Il giocatore, con la condizione migliore, ha ritrovato la chiarezza di idee e la visione di gioco, che avevano caratterizzato le sue prime partite in alabardato e potrà risultare così di valido aiuto al giovane Gon».

C. N.

Il Ponziana a Schio per fare risultato

Al termine dell'allenamento di ieri, Covacich ha annunciato la formazione del Ponziana per l'incontro di Schio. Giocheranno: Princig; Verzegnassi, Baudaz; Marzari, Covacich, Kirchmayr; Fonda, Frontali, Verbacci, Curci, Furlani; riserve viaggianti Barnaba e Giannella, e il portiere di rincalzo Degrassi.

Unica novità, la già scontata sostituzione dello squalificato Catania con Verbacci.

Covacich non ignora le difficoltà dell'imminente partita, pur rimanendo convinto di ritornare in sede con un risultato utile: «Andiamo a Schio con la ferma intenzione di non tornarcene a mani vuote — ha detto — e nutro una concreta speranza di veder confermate queste mie ottimistiche previsioni».

La partenza del Ponziana alla volta di Schio avverrà nelle prime ore di questo pomeriggio.

SEDE MOTO CLUB

■ Domani alle 10.30 si inaugurerà la nuova sede del Moto Club Trieste che si trova in via Giotto 9.

LONGONI A LECCO

■ Il Consiglio di amministrazione della società per azioni calcio Lecco ha ratificato l'esonero dell'allenatore Angelo Piccioli e ha confermato ufficialmente Angelo Longoni quale allenatore della prima squadra.

ANCHE LA FINLANDIA ISCRITTA ALLA COMPETIZIONE PREOLIMPICA

GIUNGERANNO A TARVISIO LUNEDÌ GLI AZZURRI IN GARA ALLA DUCA D'AOSTA

La Finlandia è la quattordicesima Nazione iscritta alla XXI Coppa Duca d'Aosta, gara preolimpica di sci che si svolgerà a Tarvisio mercoledì e giovedì prossimi. Le altre sono: Austria, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Germania occidentale, Granbretagna, Jugoslavia, Nuova Zelanda, Romania, Spagna, Svizzera, Ungheria e Italia. Prima dell'inizio della manifestazione sono attese le iscrizioni di altre Nazioni.

Ieri ha lasciato Trieste il presidente del comitato organizzatore Edoardo Tommasini, che a Tarvisio predisporrà tutte le questioni tecniche che necessitano alla vigilia di una grossa manifestazione. Le piste sono già perfettamente a posto; presentano uno strato particolarmente duro e risultano ottimamente battute, grazie al lavoro degli alpini che sono diretti da uno dei direttori di pista: il prof. Gianni Marinetto, che sarà anche accompagnatore della squadra azzurra. Dino Pompanin, il tracciatore dello slalom gigante, ha già predisposto a grandi linee quello che sarà il tracciato di gara.

Lunedì giungeranno i primi concorrenti. Alcune Federazioni estere hanno già preannunciato l'arrivo degli atleti. Per tale giornata sono attesi gli azzurri che si porteranno a Tarvisio accompagnati dall'allenatore Bernard Favre. Della comitiva faranno parte 29 atleti, tra i quali sette della prima squadra: il campione del mondo di slalom Carlo Senoner, il campione italiano Felice De Nicolò, Bruno Piazzalunga, Franco Berthod, Giuseppe Compagnoni, Pierlorenzo Clataud ed Eberardo Schmalz.

FELICE DE NICOLO' numero due azzurro

ISCRITTA LA NORVEGIA

A tarda sera si è appreso da Tarvisio che la Norvegia ha già fatto pervenire le iscrizioni di cinque atleti alle competizioni. Le Nazioni sono così 15 e gli iscritti complessivamente 101.

Per quanto riguarda la Francia, si è appreso che Killy e compagni, dopo la gara di Wengen, in programma oggi e domani, trascureranno tutte le altre manifestazioni, compreso il Kandahar di Kitzbühel, e faranno ritorno a Grenoble, per prepararsi in loco per le ormai imminenti Olimpiadi.

ARIA DI GRENOBLE

AUSTRIACI: 82

L'assemblea generale del Comitato olimpico austriaco ha selezionato 82 atleti per i prossimi Giochi Olimpici di Grenoble.

La rappresentativa maschile austriaca di sci, sarà composta da otto sciatori: Heini Messner, Gerhard Menning, Karl Schranz, Egon Zimmermann, Werner Bleiner, Herbert Huber, Alfred Matt. L'ottavo componente sarà scelto fra Franz Digruber, Rudi Sailer e Sodat.

La rappresentativa femminile sarà formata da sei sciatrici: Gertrud Gabl, Olga Pall, Brigitte Seiwald, Berni Rauter, Elfi Untermoser. La sesta componente sarà scelta tra la campionessa olimpica di discesa Christl Haas, Liesl Pall e Drexel.

SLALOM GIGANTE

Bufera a Grindelwald: annullata la seconda prova

Grindelwald, 12

La seconda prova di slalom gigante del trentesimo Concorso internazionale femminile di Grindelwald, in programma oggi con inizio alle 13, è stata annullata per le cattive condizioni atmosferiche.

OGGI ALLA TV

Nel pomeriggio ripresa diretta dalle 14.30 alle 15.30 sul Primo Canale della gara di discesa libera maschile del concorso internazionale di sci alpino a Wengen.

Scheda Totip

(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	2 x 1
2.o arrivato	1 1 x
(Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
(Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

Totocalcio n. 20

ATALANTA - SAMPDORIA	1
BRESCIA - NAPOLI	X 2
FIORENTINA-L. VICENZA	1
INTER - CAGLIARI	1 X
JUVENTUS - SPAL	1
MANTOVA - BOLOGNA	2 X
ROMA - TORINO	1
VARESE - MILAN	X 1 2
BARI - LAZIO	X
GENOA - VERONA	1 X 2
MESSINA - REGGINA	X
MONFALCONE - UDINESE	X 2
RIMINI - SIENA	X

IN POCHE RIGHE

FONDO

Nones e Stella in forma a Folgarida

Trento, 12

Tutti i fondisti azzurri, reduci da qualche giorno dalla Scandinavia, hanno partecipato sulle nevi di Folgarida alla gara di staffetta 4x10 chilometri per la prima coppa «Valle di Sole». La prova è stata vinta dalla formazione dell'Italia «A», composta da Aldo Stella, Franco Nones, Palmiro Serafini e Gianfranco Stella, con il tempo di 2 ore 08'23"2, che ha preceduto l'Italia «B» (Giulio De Florian, Elviro Blanc, Pietro Scola e Franco Manfroi) di 1'38"3.

Confermando l'ottimo stato di forma già rivelato nelle gare disputate in Scandinavia, Franco Nones ha realizzato il miglior tempo per la propria frazione; altrettanto hanno fatto Aldo Stella, Gianfranco Stella (miglior tempo assoluto: 31'38"1) e il giovane Palmiro Serafini, che l'allenatore Nilsson ha inserito nella squadra di punta come «test» in vista della formazione di quella che dovrà essere la staffetta olimpica. In prima frazione Aldo Stella e Giulio De Florian hanno dato vita ad un appassionante duello, risoltosi in favore del primo per un solo decimo di secondo.

Degli azzurri, sfortunata la prova di Mario Bacher, oggi in non buone condizioni fisiche, mentre positive sono state nel complesso le prestazioni dei giovani.

TUTTI IN PISTA

■ La Vittadello ha annunciato ufficialmente la ricostruzione della squadra ciclistica con una formazione di professionisti della pista, che saranno guidati dall'ex campione del mondo Antonio Bevilacqua. Il primo ad essere ingaggiato è stato Giuseppe Beghetto. Sono in corso trattative con Bianchetto, Damiano, Gaiardoni e Arienti.

BASKET A REGGI

■ Al Palazzo dello Sport l'Orsi da si è meritatamente imp nel primo Trofeo Città di Re Emilia, battendo la Fargas di L no per 85-69 (45-38). Nella finale il terzo posto l'Eldorado di Bol ha superato la Butangas di Pe per 76-69 (37-31).

Protesta Pitardi ...in fila per Pravisani

Bologna,

La notizia secondo cui la F ha autorizzato Aldo Pravis a mettere in palio volonta mente il suo titolo nuovam contro Bruno Melissano, pur sendo stato recentemente bo to sul ring di Pesaro in m inequivocabile, ha sorpreso luni ambienti pugilistici b gnesi e soprattutto Vincenzo tardi, il quale, stando alle tative già avviate, sperava di tersi battere col triestino nel contro di maggiore impegno tutta la sua carriera.

CALCIO MINORE

Programma di domani

DILETTANTI II CATEGORIA: bertas - Edera (campo via Flavia, ore 10.30); Crda - San Canciano (v.le rio, ore 10.30); Rosandra Zerial ra (Bagnoli, ore 14.30).

**DILETTANTI III CATEGORIA: pingrande - Aurisina (campo S. L gio, ore 11); Zaria - Gretta (Bagnoli, 10); Tecnoferramenta - Primorie Flavia, ore 10.30); Esperia - Libe Opicina (San Luigi, ore 12.45); minio - Libertas Barcolana (San gio, ore 9); Alabarda Darwil «Be bertas Prosecco (v. Flavia, ore 12

JUNIORES PROVINCIALE: tas - Arsenale (campo via Flavia, 9); Crda - Ponziana (v.le Sanzio, 8.45).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIOLENTA PROTESTA PER UNA PRESUNTA «PROVOCAZIONE BELLICA»

Pechino denuncia un attacco di aerei americani sulla Cina

Tre apparecchi degli S.U. e del Laos avrebbero bombardato una zona dello Yunnan causando gravi danni e numerose vittime tra la popolazione - Riserbo a Washington

Hongkong, 12

Radio Pechino ha reso noto che un attacco aereo è stato compiuto domenica scorsa da tre apparecchi statunitensi e laotiani contro la provincia dello Yunnan, situata nella Cina meridionale, al confine con il Laos e con il Vietnam del Nord. Nel corso dell'attacco — ha riferito l'emittente cinese — sono stati uccisi e feriti diversi civili e sono stati provocati gravi danni materiali. Si è trattato — ha detto ancora Radio Pechino — di una «provocazione bellica contro la Cina»; quest'ultima prenderà tutte le misure necessarie per appoggiare il popolo laotiano qualora gli americani estendano il conflitto in atto nel Vietnam.

L'annuncio dell'incidente è stato dato sotto forma di protesta da parte del Ministero degli Esteri della Cina comunista, protesta nella quale si indica che gli apparecchi (di tipo imprecisato) appartenevano «allo imperialismo statunitense e ai suoi servitori della destra laotiana». La denuncia del Ministero degli Esteri afferma anche che il bombardamento è da collegare direttamente con «piani americani per l'«escalation» del conflitto nel Vietnam e per la sua estensione al Laos e alla Cambogia».

Più tardi, l'agenzia «Nuova Cina» ha diffuso anch'essa il testo della protesta, dal quale risulta che l'attacco è avvenuto alle 15,34 (ora locale) di domenica 7 gennaio, contro la zona di Miao Chai, nella provincia dello Yunnan. I tre apparecchi attaccanti — dice la protesta — hanno bombardato e mitragliato la zona, sganciando tra l'altro più di venti tra bombe e razzi; poi si sono allontanati in direzione del Laos, dopo essere stati «potentemente respinti» dalle forze armate cinesi e dalla popolazione della provincia. Anche la «Nuova Cina» parla di numerosi morti e feriti tra i civili.

A Washington negli ambienti del Pentagono, si è affermato di non avere conferma delle accuse cinesi relative all'incursione contro il territorio della Cina popolare; comunque — è stato reso noto — si stanno compiendo gli opportuni controlli. Anche al Dipartimento di Stato non si hanno informazioni sull'argomento.

L'impressione degli osservatori è, comunque, che gli apparecchi appartenessero all'aviazione laotiana, anche se Pechino non ha fornito notizie precise al riguardo. Come è noto, il Laos è teatro, da tempo, di una guerra civile tra le forze del Governo centrale (di cui è primo Ministro il principe Suvanna Fuma e quelle filo-comuniste del Pathet Lao. Gli Stati Uniti hanno fornito, in questi ultimi anni, al Governo centrale del Laos aiuti, tra i quali 16 apparecchi da addestramento. Si è parlato poi di attacchi di aerei americani contro formazioni armate comuniste operanti lungo il cosiddetto «sentiero di O Ci-min», attraverso il Laos e in direzione del Vietnam meridionale.

Dalla trasmissione di Radio Pechino sembra doversi dedurre che la protesta cinese è rivolta tanto agli Stati Uniti quanto al Governo laotiano di Vientiane. Nonostante l'imprecisa formulazione della protesta cinese, va notato che, probabilmente per la prima volta, Pechino attribuisce la perdita di vite cinesi a sconfinamenti e attacchi di aerei americani.

Da notare, poi, che la protesta cinese allude anche a continui attacchi, compiuti di giorno e di notte, da bombardieri americani contro zone del Laos controllate da guerriglieri, denuncia ripetuti, massicci attacchi di forze laotiane di destra (con l'aiuto di consiglieri statunitensi e thailandesi) contro zone «liberate» del Laos al confine con la Cina e il Vietnam e accusa il Governo di Vientiane di avere calunniato il Nord Vietnam sia di avere, recentemente, «esteso il conflitto».

SEIMILA SUDCOREANI di rinforzo nel Vietnam

Saigon, 12

Gli alleati asiatici degli Stati Uniti nella guerra vietnamita aumenteranno in un prossimo futuro la loro partecipazione allo sforzo bellico comune: è stato infatti annunciato oggi che seimila marines sudcoreani parteciperanno alla difesa dell'importante base americana di Danang.

I militari sudcoreani, tutti appartenenti a uno speciale corpo di marines, sono stati trasferiti (il movimento di truppa, mantenuto segreto, è stato ultimato oggi) a Hoi An, a una trentina di chilometri a sud di Danang, ove sorge il quartier generale dei marines americani.

Nel frattempo, il Primo Ministro thailandese Kittikachorn ha detto che i 12 mila soldati thailandesi di cui era già stato annunciato il prossimo invio, potrebbero giungere nel Vietnam del Sud fra tre mesi. «Saranno tutti volontari — ha detto lo statista thailandese — e devono essere sottoposti a un addestramento speciale per questo tipo di guerra. Credo che per far ciò saranno necessari circa 90 giorni». Questi ulteriori arrivi porteranno a 15 mila il numero dei soldati thailandesi nel Vietnam.

Le smobilitazione in Oriente

ANCHE L'AUSTRALIA contro le economie inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Anche l'Australia, il più potente Paese orientale del Commonwealth, si è ufficialmente pronunciata contro i tagli nelle spese militari che comportano un anticipo di tre anni del ritiro dell'Inghilterra dal Sud-Est asiatico. Il Primo Ministro Lee, di Singapore, è partito in aereo per Londra per esprimere di persona la sua protesta a Wilson, che lo riceverà a Downing Street domenica. La Nuova Zelanda ha fatto sapere che, anche se non manderà un suo messaggero speciale a Londra, è pienamente solidale con Lee. Il Governo della Federazione malese, dal canto suo, ha assunto un atteggiamento analogo.

Il Ministro inglese Thomson, che ha visitato nei giorni scorsi i quattro Paesi per anticipare loro l'annuncio dei tagli che Wilson farà in Parlamento, martedì, ha detto in una conferenza stampa a Canberra, dove si trova ancora, che l'Inghilterra non si prepara a fare tagli nella difesa per scansare spiacevoli decisioni all'interno: si vedrà, anzi, che le economie che annuncerà all'interno saranno dure e impopolari. Ha aggiunto che l'Inghilterra non lascerà comunque la SEATO, l'Alleanza difensiva del Sud-Est asiatico, ed è comunque «impensabile» che, in caso di pericolo, non sarebbe pronta a correre in aiuto dell'Australia, come l'Australia è stata pronta a soccorrere l'Inghilterra in due guerre mondiali.

Il Governo australiano ha risposto seccamente nella sua dichiarazione a questa difesa di Thomson: pensi l'Inghilterra a fare risparmi sulla difesa in Europa piuttosto che nella Malesia e a Singapore; sappia che l'Australia e la Nuova Zelanda non possono prendere il suo posto nel sistema di sicurezza del Sud-Est asiatico; si ricordi che la sicurezza è un sistema collettivo e levare un mattone può essere pericoloso; e sia ben chiaro fin d'ora che il Governo australiano, per quanto lo riguarda, non accetta la decisione inglese.

A Londra, il Gabinetto inglese ha continuato intanto, sotto la presidenza di Wilson, le sue sedute-maratona per dare gli ultimi ritocchi al programma dei tagli. Probabilmente si riunirà di nuovo lunedì, se non riuscirà a completare il suo ingrato lavoro stanotte. Il Ministro degli Esteri Brown, reduce da Tokio e da Washington, è arrivato in tempo per partecipare alla seduta pomeridiana.

La schermaglia di obiezioni e controproposte in seno al Governo è aspra e vivace: il compito di Wilson è di mettere tutto nel crogiuolo e di tirarne fuori un equilibrato programma di economie, che comunque sarà sempre amaro e scontenterà tutti.

E. G.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Francisco — Violenti disordini sono avvenuti davanti a un albergo di San Francisco dove il Segretario Rusk ha tenuto una conferenza sul Vietnam: alle grida di «Rusk assassino» e ai lanci di barattoli di vernice gli agenti hanno energicamente reagito, caricando (nella fotografia) i giovani dimostranti

Malefatte della propaganda cinese

I PENSIERI DI MAO interferiscono con i «SOS»

Tokio, 12

Le stazioni radio cinesi utilizzano a frequenza di 500 chilocicli, che è quella sulla quale le navi in difficoltà lanciano lo «S.O.S.», per diffondere nell'etere i pensieri di Mao e della propaganda a favore della «Rivoluzione culturale», il che rappresenta una minaccia per la sicurezza della gente di mare: lo hanno dichiarato oggi fonti ufficiali giapponesi, precisando che le autorità di Tokio si apprestano a protestare contro questo stato di cose.

UN'OPERAZIONE DELL'INTERPOL PROMOSSA DAL MINISTRO SIVIERO

Sventata la fuga all'estero di opere d'interesse nazionale

A Bruxelles il recupero di due tele, una attribuita a Velasquez e l'altra al Tintoretto - Altri due quadri ritrovati a Bergamo

Roma, 12

Quattro preziosi dipinti, considerati «opere di alto interesse nazionale», sono stati recuperati grazie a un'operazione congiunta fra le sezioni dell'Interpol belga, francese e italiana, promossa dal Ministro Siviero, capo della delegazione per le restituzioni del Ministero degli affari esteri.

In un primo tempo, si era saputo che due quadri, uno attribuito al Velasquez e l'altro al Tintoretto, erano stati sequestrati a Bruxelles, dopo la denuncia fatta da un antiquario belga, Maximilien Massot, il quale ai primi di dicembre aveva comunicato alla polizia belga che un italiano gli aveva offerto in vendita due quadri: un ritratto dell'«Infanta di Spagna» attribuito a Velasquez, e un ritratto del «Doge Cicogna» attribuito al Tintoretto. Per radiogramma, i funzionari della polizia belga hanno informato i colleghi italiani, i quali avevano accertato che i quadri erano stati affidati dall'antiquario romano Paolo Lucano al dott. Vergilio Lucchetti, di 3 9anni, di Brescia, residente a Roma.

Il dott. Lucchetti, rintracciato a Roma dalla polizia, ha dichiarato che era sua intenzione soltanto mostrare i due quadri all'antiquario belga. Tuttavia, egli è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per contrabbando di opere d'arte. L'antiquario Lucano ha da parte sua denunciato il Lucchetti per appropriazione indebita, sostenendo che il quadro attribuito al Velasquez è di sua proprietà, in quanto da lui regolarmente acquistato dagli eredi della principessa Palma de Tallyerand Perigord Ruspoli e affidato solamente in visione al Lucchetti.

Sulla vicenda, il Ministro Siviero ha fatto in seguito alcune precisazioni. Già nel 1963 era stato notificato a una famiglia principesca residente a Firenze (la famiglia Ruspoli) un decreto del Ministero della pubblica istruzione, in base al quale alcuni quadri di sua proprietà erano inventariati come «opere di interesse nazionale», e quindi sottoposti a vincolo. Tra questi quadri erano anche l'«Infante di Spagna» attribuita al Velasquez, una «Veduta di Venezia» attribuita al Canaletto e un dipinto del XVII secolo rappresentante una signora con un cane.

Alla metà dell'ottobre dello scorso anno, la delegazione diretta dal Ministro Siviero fu informata che il quadro di Velasquez era stato portato fuori dall'Italia da Vergilio Lucchetti e venduto a Bruxelles a un cittadino inglese per circa 120 milioni. Attraverso l'intervento dell'Interpol belga, avvertita dalla nostra Delegazione, era così possibile recuperare questo quadro. Il Canaletto e l'altro dipinto del XVII secolo sono stati invece trovati nelle abitazioni di un architetto e di un industriale di Bergamo.

L'Interpol belga, inoltre, nel corso d'indagini a Bruxelles, ha potuto accertare che lo stesso cittadino inglese aveva anche acquistato per venti milioni un dipinto attribuito al Tintoretto e raffigurante il Doge Cicogna. Anche quest'opera d'arte è stata recuperata e consegnata al Ministro Siviero.

Per quanto riguarda l'autenticità dei quadri, in realtà il Velasquez sarebbe da attribuire al pittore spagnolo Miranda, mentre la veduta di Venezia sarebbe opera del Marieschi; infine, il ritratto del Doge sarebbe opera di Domenico Tintoretto e non del fratello.

Gli eredi della famiglia principesca di Firenze sono passibili di una multa aggirantesi sulle 300 mila lire per aver violato la legge 1 giugno 1939 n. 1089 sulla tutela del patrimonio artistico nazionale.

SI CONCRETA L'EPURAZIONE ANNUNCIATA DA TITO

Espulsi dal P.C. a Belgrado quattrocento deviazionisti

L'accusa è di «atteggiamento ideologico ostile» - Il regime intende togliere di mezzo i superstiti seguaci di Rankovic?

Belgrado, 12

Circa 400 membri di una sezione belgradese del Partito comunista jugoslavo sono stati espulsi per «atteggiamento ideologico ostile». Ne dà notizia la agenzia di notizie «Tanjug», riferendo sulle conclusioni alle quali è pervenuta stamane la commissione di controllo della Lega dei comunisti. Questa ha decretato di procedere disciplinarmente nei confronti di un gruppo di «appartenenti all'organizzazione di Belgrado che hanno appoggiato atteggiamenti ideologici ostili», e quindi incompatibili con la piattaforma politica del partito. Non si hanno per il momento altri particolari.

Come si ricorderà, il Presidente Tito aveva annunciato due settimane or sono una nuova epurazione, dichiarando che agli iscritti al partito si richiede una disciplina assoluta, e che coloro «che non sono maturi per il partito, debbono restituire la tessera». Fra gli epurati — secondo quanto reso noto due giorni fa — è il generale a riposo Radomir Jovanovic-Bradonja, eroe della guerra partigiana, il quale era stato eletto deputato contro la volontà del partito e aveva dovuto dimettersi dalla carica.

L'epurazione colpisce, a quanto pare, i seguaci dell'ex vice Presidente Rankovic, che hanno continuato a svolgere attività politica; Rankovic, come noto, venne epurato sotto l'accusa di aver sfruttato la polizia segreta per fini politici e di aver avversato la riforma economica.

Il problema dei rapporti tra Chiesa e Stato jugoslavo

Belgrado, 12

In un telegramma al Cardinale Franjo Seper, Arcivescovo di Zagabria, il presidente della commisione federale per le questioni della religione, Milo Jovicevic, ha espresso il compiacimento suo personale e quello del Governo per la nomina del porporato alla carica di prefetto alla Congregazione per la dottrina della fede. «Noi siamo profondamente convinti — si sottolinea nel messaggio — della necessità della promozione dei rapporti tra la Santa Sede e le Repubbliche socialiste federative di Jugoslavia».

Dell'attività della Chiesa in Jugoslavia si è occupato, frattanto, il «Plenum» del comitato centrale comunista della Croazia. In una relazione svolta dinanzi alla sessione plenaria, il componente il comitato esecutivo, Mirko Koprtla, ha riaffermato il principio che nella società socialista jugoslava «la fede religiosa è una questione privata del cittadino» e ha sottolineato che, «in tali condizioni, la Chiesa non può svolgere attività politica, nè abusare nelle convinzioni religiose dei cittadini a fini politici».

«E' per tale motivo — secondo il relatore — che il comitato esecutivo comunista si oppone ai tentativi compiuti da alcuni rappresentanti della Chiesa cattolica i quali, partendo dalla nuova disciplina di rapporti tra la Santa Sede e lo Stato jugoslavo, intervenuta con i protocolli firmati a Belgrado nella estate del 1966, ritengono che alla Chiesa stessa sia data facoltà di impegnarsi in attività politiche». Il protocollo regolante i rapporti tra Vaticano e Stato jugoslavo «è la conferma della validità della politica jugoslava nei confronti delle comunità religiose».

Koprtla ha anche denunciato e condannato quella che egli ha definito «l'intensa attività non ecclesiastica svolta negli ultimi tempi dalla Chiesa cattolica in Croazia». Per opporsi a tale attività, «la Lega dei comunisti non si propone di fare ricorso, in prima istanza, a misure di carattere amministrativo ma, piuttosto, di intensificare la propria azione politico-sociale proprio in quei campi in cui si è inserita la Chiesa cattolica, e particolarmente in quelli dell'assistenza, dello sport e della ricreazione».

DOPO L'ACCORDO PER LO SCAMBIO GENERALE

Spola di prigionieri tra le rive del Canale

Ieri Israele ne ha liberati 350, l'Egitto venti Arrestata in Cisgiordania una terrorista araba

Tel Aviv, 12

Si è svolto oggi il rimpatrio di un prim oscaglione dei 4500 prigionieri di guerra egiziani (fra cui si trovano ben cinque generali), che erano rinchiusi in un ex campo di prigionieri britannici dalla fine della guerra-lampo del giugno scorso. La notizia è stata data dalla Croce Rossa che ha riferito che, in cambio, l'Egitto ha deciso di restituire i venti tra soldati e civili israeliani che si trovavano nelle prigioni del Cairo.

Secondo fonti bene informate, lo scambio di prigionieri avvenuto oggi tra la RAU e Israele ha riguardato un primo gruppo di 350 prigionieri egiziani e tutti i venti israeliani. Le operazioni di scambio sono avvenute ad El Kantara, sul canale di Suez; per il trasbordo dei prigionieri sono stati impiegati traghetti dell'autorità del canale di Suez. Il rimpatrio dei detenuti dovrebbe proseguire nei giorni seguenti.

E' questo il primo scambio di prigionieri che appare destinato ad avere una certa eco tra l'opinione pubblica internazionale, e soprattutto in quella del Medio Oriente. Anche a Capodanno vi fu uno scambio di prigionieri (cinquecento egiziani contro un israeliano) ma, a parte il fatto che non si trattò di uno scambio vero e proprio dato il rapporto numerico fra le due parti, esso passò quasi inosservato dato il periodo festivo in cui si verificò.

Oggi, intanto, un portavoce della polizia israeliana ha annunciato l'arresto di una dottoressa araba, che insegnava ad altre donne l'uso delle armi nell'ospedale militare in cui lavorava, sulla riva destra del Giordano; altre quattro donne arabe sono state tratte in arresto. La dottoressa, identificata per Hiba Hayat, di Nablus, era stata già arrestata due mesi fa, perchè sospettata di appartenere alla organizzazione di sabotaggio araba «El Fatah» e successivamente era stata rilasciata in libertà provvisoria.

Consumato dal cancro

IL CARD. VEUILLOT RIVELA di essere agli estremi

Parigi, 12

Le condizioni di salute del Cardinale Veuillot, Arcivescovo di Parigi, sono disperate. Il prelato, ricoverato in ospedale dal 18 novembre scorso, aveva subito il 27 novembre l'ablazione del pancreas. Dopo un leggero miglioramento, le sue condizioni si sono bruscamente aggravate in questi ultimi giorni, e il Cardinale si spegne lentamente. Fatto senza precedenti, il prelato, che è stato informato dai medici della gravità delle sue condizioni di salute, ha voluto rivelare la verità ai sacerdoti e ai fedeli della propria diocesi.

I Vescovi ausiliari di Parigi e il Vicario generale della capitale francese hanno inviato una lettera a tutte le parrocchie, in cui si afferma che il Cardinale, in pieno accordo con gli altri prelati, è stato avvertito dai medici che l'ora della morte si avvicina. Le analisi hanno rivelato la presenza di cellule cancerose. «Il Cardinale — dice la lettera — segue ora per ora l'aggravamento del suo male, e ha bisogno ora, più che mai, delle nostre preghiere fraterne. Siamo stretti al suo capezzale».

DOPO UN DRAMMATICO «PROCESSO» IN TV

ARRESTATO UN MEDICO DALLA «DROGA FACILE»

Popolarissimo fra i tossicomani di Londra smerciava a tutti ricette per stupefacenti

Londra, 12

Un medico che cedeva ricette per stupefacenti nei caffè e nelle stazioni della Metropolitana di Londra, è stato arrestato ieri sera e rilasciato dietro versamento di una cauzione. Si tratta del dott. John Petro, forse il personaggio più popolare negli ambienti dei tossicomani londinesi, ma molto noto anche all'opinione pubblica britannica.

L'accusa che gli si rivolgeva da tempo non riguardava il fatto che egli prescrivesse stupefacenti o il luogo ove li prescriveva: la legge inglese consente la loro prescrizione e il tossicomane, presentando in farmacia la ricetta, ottiene gratuitamente gli stupefacenti. Ma il medico deve prima accertarsi che il caso del paziente sia di quelli incurabili, mediante la ricerca del suo nome nelle apposite liste compilate dal Ministero degli Interni.

Sembra invece, stando alle accuse che sono state riferite ieri sera durante un programma televisivo, che il dott. Petro non consultasse affatto tali liste e che, al prezzo di tre ghinee ciascuna (cioè quasi cinquemila lire), cedesse le prescrizioni a chiunque gliele chiedesse.

Il caso era finito da diverso tempo sulle prime pagine dei giornali, quando il dott. Petro ha deciso di presentarsi per una intervista al noto programma televisivo di David Frost, un giovane e brillante intellettuale che soltanto due settimane fa aveva messo nei guai, con le sue imbarazzanti domande, anche il Ministro della Difesa.

Petro, sostenuto da alcuni dei suoi pazienti intervenuti alla trasmissione, ha dapprima respinto ogni accusa: poi, attaccato da due altri medici, da una ragazza e da un ragazzo che avevano ottenuto in ripetute occasioni delle ricette da lui senza alcun controllo, ha finito per ammettere che in qualche circostanza può aver sbagliato, «ma per mancanza di tempo, in buona fede».

La trasmissione è stata drammatica: mentre il medico tentava disperatamente di evadere le domande, fra il pubblico polemizzavano ad alta voce alcuni degli attuali pazienti di Petro e altri che, dopo molti sforzi, erano riusciti ad abbandonare il medico e gli stupefacenti. Subito dopo il «Frost Programme», mentre stava uscendo dagli studi televisivi, il dott. Petro è stato arrestato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Il saluto delle donne somale a Fanfani

Mogadiscio, 12

Il Ministro degli Esteri, Fanfani, ha trascorso la seconda giornata della sua visita in Somalia svolgendo un intenso programma di contatti con alcune delle più interessanti espressioni della vita economica e sociale del Paese e della collaborazione italiana. Dovunque, nelle località visitate, sono continuate le festose accoglienze della popolazione, cui già ieri si era assistito (nella foto A. P., il simpatico «benvenuto» di alcune donne somale all'aeroporto). In particolare, Fanfani si è recato a Gioar, importante distretto a cento chilometri dalla capitale e sede di una società agricolo-industriale a capitale misto italiano e somalo, imperniata sulla coltivazione della canna da zucchero: la società dà lavoro a cinquemila persone, tra cui 71 italiani. Ai connazionali Fanfani ha rivolto un discorso, rilevando tra l'altro come «in questa terra d'Africa le qualità della nostra gente abbiano avuto veramente modo di affermarsi, con iniziative che hanno tenuto alto il nome e il prestigio della madrepatria». Quindi il Ministro ha reso omaggio al Duca degli Abruzzi, il cui nome è legato alla valorizzazione della zona.

CONDANNE A MADRID e nuovi disordini

Madrid, 12

Il Tribunale spagnolo dell'ordine pubblico ha condannato oggi a quattro mesi di carcere ciascuno cinque esponenti sindacali: i cinque — Julian Ariza Rico, Manuel Traba Garrido, Luis Royo Munoz, Juan Bautista Goicoechea e Trinidad Garcia — erano stati arrestati nello aprile dell'anno scorso, durante un raduno illegale di operai, indetto per discutere il progetto di una nuova legge sindacale e i piani relativi a una dimostrazione per il 1.o maggio.

Oggi, intanto, numerosi studenti universitari madrileni hanno assalito automezzi della polizia, lanciando sassi e petardi, nel secondo giorno consecutivo di disordini nel recinto della Università di Madrid. Gli scontri sono cominciati quando, al termine di un comizio tenuto nella Facoltà di scienze, vari studenti sono scesi in strada incendiando giornali. Varie auto della polizia e un automezzo blindato usato per le riprese fotografiche delle manifestazioni si sono diretti contro di loro, ma sono stati accolti a sassate.

Circa cento studenti, con le facce coperte da fazzoletti per evitare di essere identificati, hanno circondato i veicoli rompendone i fari e facendoli segno a un nutrito lancio di pietre. Successivamente, i giovani hanno eretto una barricata con pietre e bidoni di benzina vuoti, ma sono stati dispersi da agenti di polizia a cavallo.

†

L'11 gennaio dopo lunga malattia si è spenta

Lucy Padovan ved. Cesari

Ne danno il triste annuncio la sorella KETTY ved. ZOBEL, i nipoti, la cognata MARIA CANCIAN ved. PADOVAN e le congiunte famiglie CESARI, REINA e PERNO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 gennaio alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via della Borsa 3 direttamente al Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† I congiunti comunicano che le salme dei loro cari

Giuseppe Predasso
e
Nives Pacor in Predasso

deceduti a Roma verranno trasportate a Trieste per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Le esequie avranno luogo nel Cimitero comunale di S. Anna domenica 14 gennaio alle ore 10.

Famiglie: PREDASSO PACOR - PACORINI MILANI - MINIGUTTI

Novi Ligure - Trieste - Alessandria, 13 gennaio 1968

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 12 corr. improvvisamente è mancata al nostro grande affetto

Romana Bellina in Gherbez

Straziati dal dolore il marito LEANDRO, il figlioletto SANDRO, la mamma, il papà, i fratelli, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica, alle ore 9.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Tutto il Personale della SALPAT si associa al lutto della famiglia.

† Il 12 gennaio è mancata al nostro affetto la cara

Luigia Kobol

Ne danno il triste annuncio le figlie IVANKA ed ERNESTA, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo i medici e il personale della IV Medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie DARIA e i parenti del compianto cancelliere

Giovanni Cufer

esprimono il loro sentito grazie a quanti hanno voluto, in vari modi, tributargli un'ultima manifestazione di stima e affetto.

Gorizia, 12 gennaio 1968

Ricorrendo in questo mese il I e II anniversario della scomparsa di

Carmela e Felice Sancin

il marito, la sorella, il fratello ed i familiari tutti li ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata il 14 gennaio alle ore 10 nella chiesa di Servola.

Nel I anniversario della morte del nostro caro

Francesco Ferfoglia

la moglie DORINA il figlio e la nuora con la nipotina CINZIA lo ricordano con immutato affetto.

†

E' spirato ieri improvvisamente il

DOTT.

Salvatore Palella

Medico condotto e ufficiale sanitario del Comune di Grado

Ne danno il mesto annuncio la moglie BICE, i figli LILLA con il marito CLAUDIO, PINO e PAOLA, il nipotino FURIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto di viale Dante Alighieri.

Grado, 13 gennaio 1968

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GRADO si associa al generale cordoglio della popolazione per la improvvisa scomparsa del

DOTT.

Salvatore Palella

che per oltre trent'anni fu amato e stimato medico condotto di questa città.

Grado, 13 gennaio 1968

Prendono parte al lutto GIUSEPPE e ARGIA NARDI.

† Il 12 gennaio, all'età di 81 anni, è mancata al nostro affetto

Gabriella Piscanc ved. Pischianz

Ne danno il doloroso annuncio il figlio dott. DANILO con la moglie LICIA, i nipoti SERGIO e MARIA GABRIELLA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore alle buone Suore di S. Dorligo della Valle per l'affettuosa e premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri si è spenta la nostra cara

Maria Apollonio

Addolorati ne danno l'annuncio il padre MENI, i figli GUERRINO e CARLO, il nipote CARLETTO e le nuore MALVINA e OTTAVIA.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Dopo una vita laboriosa tutta dedita alla famiglia, sorretta dal conforto della Fede, è mancata al nostro affetto la cara Mamma

Teresa Parodi ved. Razzuoli

Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, i figli ARGIA e LORENZO, la nuora ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'11 gennaio è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Maria Nardin ved. Pettirosso

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO, ANGELO e la figlia LINA, il genero, le nuore, i nipoti, la pronipote e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Lucio Parma.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Cattinara.

† E' mancato al nostro affetto

Giovanni Vindigni

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie CELESTINA, i figli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 corr., alle ore 8.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Sentitamente commossi la moglie NORMA e il figlio FABIO ringraziano quanti in varia guisa parteciparono al loro lutto per la perdita del caro marito e papà

Guerrino (Pino) Martina

Nel primo triste anniversario della scomparsa del suo caro indimenticabile

Modesto Ratissa

la moglie, in unione ai parenti, Lo ricorda con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 13 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi 8.

Nel I anniversario della morte del loro caro

Giovanni Gustini

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con doloroso rimpianto.

V/2 VR 553

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera antica qualità superiore *

La Buton è lieta ed orgogliosa di presentare Vecchia Romagna etichetta nera "antica qualità superiore", un brandy costato anni e anni di fatica e di paziente attesa.

ANTICA QUALITA', per essere stato fino ad oggi rinchiuso nelle gigantesche cantine d'invecchiamento di Ozzano Emilia-Romagna, solamente adesso aperte.

SUPERIORE, per una scelta dei vini ed una tecnica di distillazione tali da farne un brandy dalle caratteristiche eccezionali.

*La riconoscerete dal "BACCO D'ORO".

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

MONFALCONE: cuoco 30enne, conoscenza cucine estere, libero subito. Ottime referenze. Cassetta 777777 A SPI.

PRESTASERVIZI offresi 3 giorni settimanali. Tel. 98768, dopo le ore 14. 40312 A

PRESTASERVIZI capacissima ore da combinarsi offresi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 40314 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi tutta giornata. Pradessich Crispi 39, ultimo piano. 20525 A

60ENNE referenziata presenza offresi aiuto governo casa presso distinti coniugi soli. Telef. 43408, ore 14-19. 20455 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA governante settantamila mensili referenze primarie cercasi. Cassetta 40182 B, SPI.

CERCASI bisettimanalmente donna pulizia ufficio zona Campo Marzio. Tel. 36535. 40322 B

CERCASI cameriere per Genova L. 120.000 mensili. Telefonare 86229, Gorizia. 40332 B

DOMESTICA stabile cercasi per famiglia tre persone ottimo trattamento. Presentarsi Bonazza, via Carducci 12. 40352 B

PERSONA sola cerca domestica fissa massimo trentenne referenziata pratica cucina per appartamento signorile centrale dotato tutti comforts. Stipendio e trattamento ottimi. Presentarsi sabato pomeriggio dalle 15-18 e domenica dalle 10-17. Tel. n. 36555 - Foro Ulpiano n. 2 - V p., Lager. 40360 B

C Richieste d'impiego L. 50

AUTISTA patente B 26enne dinamico offresi. Telef. 51363. 20499 C

AUTOSALONE Fiegl Crispi 32/a dispone vetture usate selezionate: Fiat 500 D 63, 1100 H, 1500 C

DISEGNATORE meccanico 19 anni militesente offresi. Telefonare 67491. 20513 C

GERENTE alimentari offresi magazziniere commesso esattore uomo fiducia; seriet; referenze. Telef. 47749. 40216 C

INFERMIERE con pratica estero perfetta conoscenza tedesco con referenze offresi. Cassetta 40157 C, SPI.

PERITO elettrotecnico 25enne, esperienza pluriennale ufficio tecnico, disegno meccanico e schemi elettrici, corrispondenza tecnica, offresi seria ditta scopo miglioramento. Cassetta 40267 C, SPI.

SIGNORA media età offresi come internista trattoria ristorante. Rivolgersi o scrivere: Sergo, via Banne 57. 20483 C

SIGNORINA 30enne referenziata stenodattilografa pratica lavori ufficio cerca adeguato impiego. Cassetta 40336 C, SPI.

SIGNORINA 22enne dedicherebbesi con cura custodia bambini. Telef. 762849. 20465 C

20ENNE ragioniera conoscenza sloveno discreto tedesco per migliorare offresi. Telef. 48847. 20481 C

54ENNE giardiniere pratico orto oppure villa offresi custode o guardiano notturno. Cassetta 20555 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, telefoni 50390 - 44717. 20158 CC

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF.: Porta Susa

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27/A - Tel. 90497. 20085 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni scaldabagni. Tel. 225297. 20539 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 40185 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 20254 CC

SARTA specializzata confezioni bambini e giovanette. Tel. 24676 20276 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commesse e commesse capaci cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 12. 40354 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Presentarsi Bar Eugen, via Carducci 32. 40352 D

APPRENDISTA commessa dinamica cerca Confezioni Pucci, via Baiamonti 64; presentarsi subito. 40191 D

APPRENDISTE, aiuto commesse conoscenza croato slavo cercansi. Cassetta 37087 D SPI.

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 20099 D, SPI.

CASSIERA pratica referenziata bella presenza cercasi. Presentarsi via Carducci 32. 40354 D

CERCASI apprendista banconiera. Telefonare 44133. 320 D

CERCASI apprendista parrucchiera o mezza lavorante. Salone Roma, via Severi 7 - telef. 96672. 20272 D

CERCASI ragazza 15enne praticante ufficio. Agenzia pratiche auto, via Cassa di Risparmio 11, telefono 61412. 20507 D

IMPIEGATO pratica amministrazione personalità referenziatissimo cerca magazzino abbigliamento. Cassetta 40180 D, SPI.

IMPORTANTE azienda recupero crediti cerca esattori per capoluoghi provincia. Richiedesi piccola cauzione. Casella 92 D, SPI, 20121 Milano. 5163 D

INDUSTRIA friulana prodotti alimentari cerca per mansioni capo fabbrica operaio 30-40 anni. Si richiede capacità in riparazioni meccaniche preferenza ad elementi già pratici di imbottigliamento bevande analcoliche. Scrivere: cassetta 16 B, SPI, 33100 Udine. 5167 D

LAVANDAIA cerca albergo. Telefonare 30131. 20511 D

MAGAZZINIERE pratico ramo maglieria abbigliamento massimo 40.enne referenziato cerca importante magazzino. Cassetta 40178 D, SPI.

PAROLIERI scrittori. Richiedeteci regolamento pubblicazione vostre opere. Edistampa, viale Quattroventi 12, Roma. 5161 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 20101 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTO camera uso bagno con pensione centrale. Gatteri 10/A 20497 F

STANZETTE (2) grandi centro affittansi uso ufficio o altro. Telefonare 32773. 20479 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP - Istituti Scolastici e Professionali: stenodattilografia, contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, interpreti, indossatrici, estetiste, manicure, ginnastica estetica, taglio cucito, scuola media, doposcuola. Segreteria: 9-12.30 e 16-20, ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

A.A. ISTITUTO Enenkel. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori e superiori. Doposcuola dattilografia stenografia contabilità lingue traduzioni. Via Battisti 22 - tel. 761989. 40184 G

ACCURATE ripetizioni materie letterarie scientifiche impartisce gruppo universitari. Tel. 78803. 40334 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

ELETTROTECNICA, macchine, impianti elettrici, impartisce lezioni ingegnere anche seralmente. Tel. 95758. 20152 G

INGLESE studenti medie inf. sup. insegna diplomata Cambridge. Tel. 90655. 40205 G

INSEGNANTE esperta impartisce lezioni medie, ginnasiali, superiori: italiano, latino, francese, matematica; prepara anni recupero; paraggi stazione. Telefonare 28056. 40304 G

INSEGNANTE segue scolari elementari medie materie letterarie e scientifiche. Telef. 41363.

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
BECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

INTERPRETE diplomata francese inglese impartisce lezioni; esegue traduzioni. Tel. 724311. 20278 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP, Crispi 14 affitta: MATTEOTTI, 2 stanze cucina bagno. D'ALVIANO, 3 stanze cucina doccia. FLAVIA, stanza cucina bagno. 40362 I

APPARTAMENTO Baiamonti: stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo LIBERO affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344 pomeriggio aperto. 40370 I

APPARTAMENTO centro 3 stanze cucina gabinetto 30.000; altro marina 22.000 affittansi. Amm.ne Crispi 9. 20521 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI in affitto magazzino con uffici, minimo 500 mq., possibilmente con piano caricatore per scarico carico merci. Offerte cassetta 40320 L, SPI.

DUE camere cucina cercasi affitto. Telefonare 96236. 40215 L

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.

Domenica dalle ore 9 alle 12.

PIED-A-TERRE elegante ammobiliato due stanze (anche senza cucina) in centro professionista affitterebbe. Cassetta 40282 L SPI.

SPOSI cercano nuovo 2 stanze cucina comfort 35.000 intermediari. Tel. 68585. 40306 L

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 - tel. 29374. Vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi notoriamente ribassati. Si prega controllare i prezzi. 272 M

TELEVISORE CGE 19" funzionamento perfetto anche ratealmente occasionissima vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 20547 M

VENDO portone ferro lavorato mano stile '800. Telef. 98131. 40260 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri bronzi orologi pendolo pianoforti stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto, telefono 31428. 40265 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 20445 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 40338 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ATTACCAPANNI, camerette, cucine, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti, soggiorni, singoli. Polli, Petronio 32. 88 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobolificio Bruno Fonderia 3 (largo Barriera). 58247 NN

MATRIMONIALE soggiorni cucine anche angolo prezzi ribassati affarone. Crispi 51. 40207 NN

MATRIMONIALI bellissime soggiorni cucine prezzi bassissimi. Visitateci, risparmierete. Crasso, via Giuliani 40. 20198 NN

O Commercial. L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABILE produttore auto realmente introdotto e qualificato cerca commissionaria primaria casa italiana. Offerte con curriculum: cassetta 20503 P, SPI.

CASA elettrodomestici primaria importanza cerca viaggiatore preferibilmente introdotto clienti Udine e provincia. Inviare dati personali e curriculum: cassetta 40263 P, SPI.

LAMPADARI primaria fabbrica lombarda livello internazionale cerca rappresentante per Tre Venezie con esperienza settore, conoscenza clientela e possibilità ampie referenze. Rispondere solamente se in possesso predetti requisiti. Scrivere: Casella 146 Pubbliman - 22053 Lecco. 5168 P

PIAZZISTA per Trieste assumesi per lavoro generi alimentari, latterie e pasticcerie; referenze. Scrivere carta identità 36260209 fermo posta Gorizia. 254 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9: 1100 Special, Simca 1000 64, 600 D 61, Giulietta TI 64, Volkswagen 62, 1100 D 63, 1100 H, Bianchina 64. 40372 Q

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Cariguano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A.A. FIAT 124 66, 500 66, 1100 59 ottime condizioni vende anche a rate garage Tris, via Boccaccio 27. 20545 Q

AUTOCCASIONI Alfa Romeo Giulia TI, Alfa Romeo Giulia spider, BMW 700 coupé Luxus, BMW 1800, Citroen 19 Confort, 21 Controllo 1967, Fiat 1100, 1500, 1500 L, Jaguar, Lancia Flavia cabriolet, Mercedes 190, Opel Rekord coupé, 1700 L 4 porte. Vendite rateali Cossutti, Udine, telefono 62701. 5160 Q

BELLA perfetta 850 64, 1800 60 motore 10.000. Agip Severo 2. 20505 Q

FIAT 600 rossa 140.000; visibile piazza S. Francesco. Telefonare 37263. 20543 Q

FURGONE Fiat «1100 T» km. 36.000 vendesi. Telefonare 61245. 40376 Q

OCCASIONE Consul 315 1962 vendesi causa partenza. Autorimessa Maserati, Lazzaretto Vecchio 24. 20485 Q

PRIMULA coupé 32.000 km. vendesi o permutasi con utilitaria di recente immatricolazione. Telefonare 41060 ore pasti. 20469 Q

VENDE privato Fiat 1300 ottime condizioni. Autorimessa Tris via Boccaccio 27. 20493 Q

64 - 65, 2300 61, Ford Taunus 65, Alfa Romeo Giulietta 64, Caravan seminuova, Giulia 1600 62 - 64 quadrifoglio, Opel Kadett. Permute, facilitazioni fino 24 mesi 40374 Q

600 occasione. Cartoleria, via Franca 4. 20491 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

CAF facilita prestiti immediati impiegati professionisti commercianti rimborso massimo 40 mesi 7,5% scalare. Tel. 93723.

PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R

VENDESI a scopo realizzo licenza vini all'ingrosso con damigiane, pronto per iniziare attività. Telef. 820719. 40318 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ISTRIA piazzale Valmaura vendonsi appartamenti avanzata costruzione 1-2-3 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 20240 S

A. MUTUI AGEVOLATI legge 1179. Contanti 25% saldo 25 anni (5,50% interesse) PREZZI CONTROLLATI STATO, Via Bonomea (Monte Radio). Costruzione 5 palazzine sistemate giardino garage cantina riscaldamento centrale terrazze vista golfo. Zona servita autobus. Appartamenti 2-3 stanze bagno. Vendite AGEP - Crispi 14. 20242 S

A. ROIANO piazza Rivi vendonsi appartamenti costruzione, 2 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore. A.G. E.P. Crispi 14. 20238 S

A. ROMAGNA palazzina signorile vendonsi appartamenti lussuosi corso costruzione, garage. AGEP Crispi 14. 20246 S

ACQUISTEREI villa Costiera da Barcola a Duino. Scrivere a Cassetta 40209 S SPI.

APPARTAMENTO zona via Udine, salone 3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore autoriscaldamento VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4 - telef. 730344 pomeriggio aperto. 40370 S

BARCOLA - MIRAMARE splendido terreno 3.000 mq. zona Ee vendesi. AGEP, Crispi 14. 40364 S

SIGNORILE centrale stanza cucina bagno centralnafta ascensore terrazza vendesi adatto investimento. AGEP, Crispi 14. 40366 S

T Villeggiature L. 90

ALLA Montanara - Sappada: vacanze, neve, sole offre pensioni speciali 18.000 settimanali. 271 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Dott. Ing. G. Canarutto M. Cividin e A. Rosenwasser

IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI

PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.

Domenica dalle ore 9 alle 12.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano - Torino Roma
9.05	R	Venezia - Roma - Roma solo 1.a cl. - prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Ginevra - Parigi - Calais - Atene - Istanbul - Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) (cuccette Trieste - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68

(2) Servizio diretto Trieste-Vienna 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in